

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 31 GENNAIO 2007

N. 17



Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 505

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza LE/1, LE/2, LE/3 – Comune di Cavallino (Le) – Proponente: CO.GE.AM (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali).

Pag. 1978

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 506

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione sistema impianto complesso costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione, produzione di CDR con annessa discarica di servizio/soccorso nel Comune di Conversano (Ba) – Proponente CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali).

Pag. 1979

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 507

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di valutazione Impatto Ambientale – Ampliamento impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non, ubicato nella Zona Produttiva di Bitonto (Ba) – Proponente: Ambiente & Tecnologie S.r.l.

Pag. 1981

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 508

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – Realizzazione Pista Handling ed ampliamento Pista dinamica Auto – Pista Antiskid – Comuni di Nardò e Porto Cesareo (Le) – Proponente: Nardò Technical Center S.r.l. – Prototipo Group.

Pag. 1983

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 novembre 2006, n. 543

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Inci-

denza – Realizzazione nuovo complesso commerciale denominato La Mongolfiera, in località Terra Rossa – Comune di Taranto – Proponente: TA.IP. S.r.l.

Pag. 1985

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 novembre 2006, n. 544

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Coltivazione cava di sabbia e ghiaia in loc. “Fantina 2°” nel comune di Chieuti (Fg) – Proponente: Ditta Fiorilli Aldo

Pag. 1996

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 novembre 2006, n. 545

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Coltivazione cava di calcare in loc. “Grava” nel Comune di Sava (Ta) – Proponente: DUECI S.r.l.

Pag. 2000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 546

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Prosecuzione coltivazione cava di argilla in loc. “Ripatetta” nel comune di Lucera (Fg) – Celam S.p.A.

Pag. 2002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 547

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Progetto di apertura di attività estrattiva in loc. “Mariuccia” nel Comune di Lecce – Proponente: Elledi S.r.l.

Pag. 2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 548

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Apertura nuova cava di calcare in blocchi loc. Casa Rossa nel comune di Trani (Ba) – Proponente: Beton Bitume & Cave S.r.l.

Pag. 2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 549

Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale – Ditta Eredi Greco Michele S.a.s. – Coltivazione in ampliamento della Cava di inerti calcarei. Loc. “Masseria don Gaetano” di Mottola.

Pag. 2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 novembre 2006, n. 558

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – Ditta F.I.M.A.B. Srl – Ampliamento cava di sabbie calcarenitiche e di calcare Loc. “Formica” di Brindisi.

Pag. 2017

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 novembre 2006, n. 567

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 1 – “Incentivi per la redazione di Piani d’Azione Ambientali”. Annualità 2003 – 2004 – Consorzio Volontario dei Comuni “Terra dei Messapi” Comune di Mesagne Capofila – “Realizzazione di uno sportello per il Piano di Azione Ambientale della Terra dei Messapi” – Comune di Mesagne (Br) Capofila. 2° liquidazione ed erogazione.

Pag. 2022

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 dicembre 2006, n. 591

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – Ditta Il Selvaggio Euroscavi e Costruzioni srl – Autorizzazione alla coltivazione di una cava – Loc. “Murgia Fragennaro” di Gioia del Colle.

Pag. 2025

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 dicembre 2006, n. 598

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Piano di coltivazione e progetto di recupero ambientale di una cava in loc. “Piglia” nel comune di Cutrofiano (Le) – Proponente: Ditta Movit S.r.l.

Pag. 2028

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 dicembre 2006, n. 600

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per ampliamento dei codici CER di rifiuti pericolosi e non e ampliamento area stoccaggio oli minerali esausti, emulsioni oleose e miscele oleose nel Comune di Modugno, da parte della Nicola Veronica S.r.l.

Pag. 2032

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 dicembre 2006, n. 601

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di una centrale eolica in agro di Deliceto (FG), proposto da parte della Sistemi Energetici S.r.l. – Foggia.

Pag. 2036

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 dicembre 2006, n. 602

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di una centrale eolica in agro di Deliceto (Fg), proposto da parte della Elce Energia S.r.l. – Troia (FG).

Pag. 2039

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 605

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di un approdo turistico alla C.da Abbamonte nel Comune di Taranto, da parte della Cantieri Navali Greco S.a.s.

Pag. 2042

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 606

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione di un sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza FG/1, FG/3, FG/4, FG/5, in località Puglia, nel Comune di Manfredonia – Proponente: CO.GE.AM. (Consorzio Stabile, Gestioni Ambientali).

Pag. 2045

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 607

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione di un impianto complesso del bacino LE/2 costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione nel comune di Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel comune di Corigliano d’Otranto (Le) – Proponente: CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali).

Pag. 2046

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 610

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale” Sottoazioni: A5 – “Realizzazione ex – novo di impianto per pubblica illuminazione “ e B5 – “Adeguamento di impianto di pubblica illuminazione già esistenti” Annualità 2005 – 2006. Ammissibilità a Finanziamento e Rettifica ed Integrazione Graduatoria Definitiva.

Pag. 2050

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 611

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – Sottoazioni A3b, B3b, C3b, D3b, E3b. Annualità 2005 – 2006. Ammissibilità a Finanziamento.

Pag. 2067

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 612

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane”

– Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Misura di pianificazione – Sottoazioni A3a, B3a, C3a, D3a, e E3a. Annualità 2005 – 2006. Ammissibilità a Finanziamento.

Pag. 2071

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 613

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 13 Progetto Integrato Settoriale “Habitat Rupestre” Comune di Laterza (Ta) Capofila. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.

Pag. 2075

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 614

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 12 Progetto Integrato Settoriale “Normanno Svevo Angioino”. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.

Pag. 2082

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 615

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 11 Progetto Integrato Settoriale “Barocco Pugliese”. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.

Pag. 2089

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 616

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Proposte integrate – “Interventi relativi alle Azioni 1, 3a, 3b, 4a e 4b. Annualità 2005 – 2006, Ammissibilità a Finanziamento e Rettifica ed Integrazione Graduatoria Definitiva.

Pag. 2096

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 617

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 14 Progetto Integrato Settoriale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Territorio del Sud Salento – Comune di Salve (Le) Capofila. Rettifica Elenco 1 Progetti Ammessi a Finanziamento.

Pag. 2108

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 505

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza LE/1, LE/2, LE/3 – Comune di Cavallino (Le) – Proponente: CO.GE.AM (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali).

L'anno 2006 addì 9 del mese di novembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3453 del 17.03.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza LE/1, LE/2, LE/3, costituito da linea di produzione CDR, nel comune di Cavallino, proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 3679 del 20.03.2005 il proponente trasmetteva copia del parere favorevole espresso dall'ARPA Puglia (nota prot. n. 17635/DG del 06.12.2005) e comunicava che si stava predisponendo un protocollo d'intesa per il monitoraggio delle emissioni sia prima che dopo l'avvio della costruzione e dell'esercizio dell'impianto;
- con nota prot. n. 4333 del 04.04.2005 il Settore

Ecologia invitava il Consorzio istante a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito e studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);

- con nota acquisita al prot. n. 4634 del 07.04.2005 l'ente proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sul quotidiani "Puglia" ed "Il Giorno" del 23.03.2005 e sul BURP n. 45 del 24.03.2005;
- con nota acquisita al prot. n. 5712 del 03.05.2005 la CO.GE.AM. trasmetteva integrazioni documentali e comunicava di aver provveduto a depositare lo Studio di impatto Ambientale presso le istituzioni interessate;
- con nota prot. n. 7978 del 29.06.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle decisioni prese dal Comitato Regionale di VIA nella seduta del 21.06.06, richiedeva integrazioni documentali ed invitava il Consorzio proponente a fornire chiarimenti in merito ad alcuni aspetti tecnici relativi al progetto in esame;
- con nota prot. n. 109/06 del 01.08.2006 il proponente, ad integrazione della documentazione di progetto trasmetteva quanto richiesto; il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 13.09.2006, analizzata la documentazione inviata che ritiene essere esauriente e corrispondente a quanto richiesto, esprime parere favorevole all'intervento proposto;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 13.09.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza LE/1, LE/2, LE/3, costituito da linea di produzione CDR, nel comune di Cavallino, proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta);
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.R.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 506

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione sistema impianto complesso costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione, produzione di CDR con annessa scarica di servizio/soccorso nel Comune di Conversano (Ba) – Proponente CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali).

L'anno 2006 addì 9 mese di novembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2679 del 07.03.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto complesso costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione di CDR con annessa scarica di servizio/soccorso nel comune di Conversano (Ba), proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 Massafra (Ta) -;
- on successiva nota acquisita al prot. n. 4539 del 30.03.2005 il proponente trasmetteva copia del parere favorevole espresso dall'ARPA Puglia (nota prot. n. 2685/DG del 22.02.06), copia del decreto di nuova aggiudicazione del Commissario Delegato n. 37 del 28.02.2006, nonché copie delle pubblicazioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 11/01 effettuate sui quotidiani "Puglia" ed "Il Giorno" dell'08.03.2006 e sul BURP n. 31 del 09.03.2006;
- con nota acquisita al prot. n. 5178 del 12.04.2006 il Responsabile Organizzativo Area Tecnica - Ufficio Tecnico - Urbanistica ed Edilizia Privata - del comune di Conversano comunicava che:

“... l’impianto sarà ubicato in agro di Conversano (C. Martucci), contrada Martucci, in zona tipizzata E1 (Attività agricola - dal PRG vigente, in aree nella disponibilità legale dell’A.T.I. proponente, secondo quanto dichiarato dalla proponente, per la cui realizzazione pertanto non sarà necessario alcun esproprio. Per quanto di competenza si esprime parere favorevole in merito alla procedibilità della richiesta secondo l’iter previsto dalla normativa di settore summenzionata, con conseguente variante urbanistica se si dovesse pervenire all’approvazione del progetto e all’autorizzazione per la realizzazione dell’impianto da parte del C.D. per l’emergenza rifiuti, fatta salva l’acquisizione del parere della AUSL competente per territorio...”;

- con nota prot. n. 10401 del 07.09.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle decisioni prese dal Comitato Regionale di VIA nella seduta del 05.09.06, richiedeva integrazioni documentali ed invitava il Consorzio proponente a fornire chiarimenti in merito ad alcuni aspetti tecnici relativi al progetto in esame;
- con nota acquisita al prot. n. 10461 dell’11.09.2006 il proponente trasmetteva quanto richiesto;
- con nota acquisita al prot. n. 19867 del 20.09.2006 il Sindaco del comune di Mola di Bari trasmetteva copia della Delibera di C.C. n. 40 dell’01.09.06;
- con nota acquisita al prot. n. 12304 del 19.10.2005 il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Bari comunicava che in data 08.02.2006 il Comitato Tecnico Provinciale aveva espresso parere favorevole condizionato alla rivisitazione delle potenzialità dell’impianto in argomento, ai sensi delle nuove previsioni di piano previste dal decreto del Commissario n. 187/05;
- con nota acquisita al prot. n. 12544 del 26.10.2006 il Dirigente del Servizio Ambiente trasmetteva la richiesta di integrazioni espresse dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 23.08.2006;

➤ il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 13.09.2006, esclusivamente in considerazione del contesto determinatosi nella Regione Puglia in materia di smaltimento rifiuti e della conseguente e persistente emergenza e con lo scopo di completare il ciclo integrato di gestione dei rifiuti, preso atto delle osservazioni, pervenute, ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole condizionato dalle seguenti prescrizioni:

➤ assicurare la congruità dimensionale e funzionale dell’intervento al Piano Regionale dei Rifiuti rimodulato secondo decreto del C.D. 187/05 e con particolare riferimento alle previsioni di piano sulla Raccolta Differenziata; considerato inoltre che, in attuazione del Piano Regionale dei Rifiuti, di cui al citato Decreto Commissariale n. 187/2005, all’impianto di che trattasi devono essere destinati esclusivamente i rifiuti urbani indifferenziati, a valle della raccolta differenziata, prodotti nel bacino di utenza;

- si integri il progetto con un programma di monitoraggio su area vasta riferito a tutte le componenti ambientali secondo la normativa vigente (D.L. 59/2005 e 36/2003), finalizzato a garantire una valutazione omogenea dei parametri ante e post impianto e garantendo la maggiore pubblicazione dei dati;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 13.09.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto complesso costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione di CDR con annessa discarica di servizio/soccorso nel comune di Conversano (Ba), proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) -Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 507

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di valutazione Impatto Ambientale – Ampliamento impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non, ubicato nella Zona Produttiva di Bitonto (Ba) – Proponente: Ambiente & Tecnologie S.r.l.

L'anno 2006 addì 9 del mese di novembre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1693 del 09.02.06, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione dell'ampliamento impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non, ubicato nella Zona Produttiva di Bitonto (Ba), proposto da Ambiente & Tecnologie S.r.l. - S.P. 231 km 3,200 (ex S.S. 98) - Bitonto (Ba);
- con nota prot. n. 2612 del 06.03.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune di Bitonto, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il comune interessato a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico e a comunicare il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, commi 3 e 5, L.R. n. 11/01;
- con nota datata 03.04.2006 il Funzionario dell'Ufficio Ambiente del comune di Bitonto comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 10.03. al 09.04.2006) e modi previsti dalla L.R. sopra specificata, precisando che non erano pervenute osservazioni in merito alla

realizzazione dell'intervento in oggetto evidenziato. Con la stessa nota trasmetteva il parere favorevole all'intervento proposto;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

Il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non, già autorizzato ed operante lungo la SP 231 Km 3, 2 in territorio di Bitonto. Si chiede di potenziare la capacità di stoccaggio dalle 2.500 t/a attuali ad un massimo di 5.000 t/a, di cui 2.000 di rifiuti speciali non pericolosi e 3.000 di rifiuti speciali pericolosi.

Le attività effettuate consistono in:

- a. Stoccaggio provvisorio di rifiuti liquidi, solidi e fangosi;
- b. Riconfezionamento dei rifiuti anche attraverso attività di triturazione;
- c. Bonifica dei contenitori.

Il progetto prevede i seguenti interventi:

1. installazione di 4 sylos da 5.000 l e 2 sylos da 35.000 l per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi;
2. installazione di un secondo sistema di pompaggio per le nuove autocisterne ed adeguamento delle pompe di carico;
3. adeguamento dell'impianto di mandata dei rifiuti liquidi ai sylos;
4. installazione di 4 cassoni da 30 mc per lo stoccaggio dei rifiuti solidi;
5. realizzazione di impianto di triturazione dei rifiuti;
6. installazione di un serbatoio di gasolio.

L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 1995 mq, di cui 576 mq coperti e 1419 mq per stoccaggio, aree di manovra e parcheggi all'aperto, così suddivisi:

- Stoccaggio rifiuti liquidi in sylos: 95 mq
- Stoccaggio rifiuti in cisternette e fusti: 57 mq
- Stazionamento cassoni: 305 mq
- Aree di manovra e parcheggi: 949 mq

- Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera in oggetto, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ siano rispettate le disposizioni previste al punto 4.1 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27/07/1984 e s.m.i. In particolare:
 - i contenitori siano in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
 - i contenitori mobili siano provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni siano ben visibili per dimensioni e collocazione;
- ✓ l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento e vasche interrate, alle pavimentazioni dei locali coperti, ecc., in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- ✓ eventuali giunti sulla pavimentazione o sui cordoli siano realizzati in materiale antiacido e anti-solvente;
- ✓ i sylos e i cassoni di stoccaggio dei rifiuti (liquidi e solidi) siano sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta, almeno con cadenza annuale. I contenitori siano sottoposti periodicamente a lavaggio e/o bonifica al fine di consentirne il corretto utilizzo, in particolare in caso di allocazione di diversa tipologia di rifiuto;
- ✓ gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi siano utilizzati unicamente a questo scopo;
- ✓ durante le operazioni di carico e trasferimento dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di

qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti;

- ✓ l'impianto dovrà essere dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;
 - ✓ siano effettuati, in fase di gestione dell'impianto, campionamento ed analisi periodiche delle acque di scarico, verificando che i parametri analitici, da comunicare all'Amministrazione Provinciale competente per territorio, rientrino rigorosamente entro i limiti di cui al D.lgs 152/06;
 - ✓ a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'impianto, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di smaltimento dei rifiuti rimasti, messa in sicurezza, bonifica e ripristino del sito;
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
 - Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
 - Vista la L.R. n. 11/2001;
 - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a

valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo all'ampliamento impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non, ubicato nella Zona Produttiva di Bitonto (Ba), proposto da Ambiente & Tecnologie S.r.l. - S.P. 231 km 3,200 (ex S.S. 98) - Bitonto (Ba) -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP; di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 508

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – Realizzazione Pista Handling ed ampliamento Pista dinamica Auto – Pista Antiskid – Comuni di Nardò e Porto Cesareo (Le) – Proponente: Nardò Technical Center S.r.l. – Prototipo Group.

L'anno 2006 addì 9 del mese di novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 12945 del 11.11.2005, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A e valutazione di incidenza per l'intervento concernente la realizzazione di una Pista Handling ed ampliamento della Pista Dinamica Auto - Pista Antiskid, nei comuni di Nardò e Porto Cesareo (Le), proposto dalla nente:Nardò Technical Center S.r.l. - Prototipo Group - Loc. Fattizze - Santa Chiara di Nardò (Le) -;
 - con nota acquisita al prot. n. 15108 del 22.12.2005 il Dirigente del Settore Urbanistica ed Ambiente del comune di Nardò trasmetteva l'attestazione dell'affissione dell'avviso pubblico nei tempi e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito. Con la stessa nota comunicava il parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'intervento in argomento;
 - con nota prot. n. 120 del 09.01.2006 il Settore Ecologia invitava l'amministrazione comunale di Porto Cesareo a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/01, a comunicare se erano giunte osservazioni in merito alla realizzazione dell'opera di che trattasi ed a far conoscere il parere di competenza;
 - con nota acquisita al prot. n. 475 del 20.01.2006 il Responsabile del Settore V del comune di Porto Cesareo trasmetteva l'attestazione dell'affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 06.12.05 e per successivi trenta giorni) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, e comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito;
 - con successiva nota acquisita al prot. n. 973 del 31.01.2006 il Responsabile del Settore V del comune di Porto Cesareo trasmetteva anche il parere favorevole condizionato all'intervento di che trattasi;
 - con nota prot. n. 8176 del 05.07.2006 il settore Ecologia, a seguito delle decisioni prese dal Comitato Reg.le di VIA nella seduta del 21.06.2006, richiedeva integrazioni progettuali alla società proponente;
 - con nota acquisita al prot. n. 10909 del 20.09.2000 la ditta istante trasmetteva quanto richiesto;
 - Il Comitato Regionale di V.I.A., nella riunione del 20.10.2006, considerato che:
 - l'intervento in esame ricade interamente nel p.SIC denominato "Palude del Conte-Duna di Punta Prosciutto", contraddistinto dal codice IT9150027 che è costituito, per la parte che interessa il progetto, dalla macchia di Arneo, lembo residuo di macchia mediterranea del Salento;
 - l'area interessata dall'intervento è di circa 350 ettari; di pari estensione è l'habitat compromesso dai lavori, ove per compromissione si deve intendere non solo la materiale eliminazione dell'habitat medesimo, ma anche la sua frammentazione ed il peggioramento delle condizioni di vita delle specie (rumori, inquinamento, disturbi di vario genere portati dalla gestione delle opere);
- esaminati gli tutti gli atti e le integrazioni progettuali, valutate anche le considerazioni espresse dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia, in considerazione della opportunità di non vanificare investimenti finanziari in corso con ricadute occupazionali sull'area, ha espresso parere favorevole subordinato alla sottoscrizione dell'atto di vincolo, da parte del proponente, per la realizzazione di opere di rinaturalizzazione attraverso l'impianto di vegetazione riconducibile agli habitat degradati, utilizzando specie ed ecotipi locali, su una superficie pari alla estensione dell'habitat compromesso (pari quest'ultimo ad ha350) all'interno dell'anello già realizzato, laddove si presentino condizioni climatiche similari.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.

3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere l'intervento concernente la realizzazione di una Pista Handling ed ampliamento della Pista Dinamica Auto - Pista Antiskid, nei comuni di Nardò e Porto Cesareo (Le), proposto dalla nente: Nardò Technical Center S.r.l. - Prototipo Group - Loc. Fattezze - Santa Chiara di Nardò (Le) -, escluso dalle procedure di V.I.A.;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 novembre 2006, n. 543

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – Realizzazione nuovo complesso commerciale denominato La Mongolfiera, in località Terra Rossa – Comune di Taranto – Proponente: TA.IP. S.r.l.

L'anno 2006 addì 22 del mese di novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 26.10.2004 e acquisita al prot. 10847 del 29.10.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per l'intervento concernente la realizzazione del complesso commerciale denominato La Mongolfiera, in località Terra Rossa, nel comune di Taranto, proposto dalla TA. IP. S.r.l. - Viale Virgilio, 20 - Modena;
- con nota prot. 11446 del 15.11.2004, indirizzata alla TAIP s.p.a. e all'Amministrazione Comunale di Taranto, il Settore Ecologia richiedeva gli adempimenti di cui all'art. 16 c. 3 L.R. 11/01;

- con nota acquisita al prot. 12102 del 30.11.2004 la TA.IP. s.p.a. comunicava l'adeguamento alla normativa per il bollo e l'avvenuta trasmissione degli atti al comune di Taranto;
- con nota acquisita al prot. 10020 del 29.08.2005 il comune di Taranto trasmetteva l'attestazione delle avvenute pubblicazioni all'albo pretorio nonché il parere favorevole dell'amministrazione con prescrizioni;
- con ulteriore nota acquisita al prot. n. 10554 del 06.09.2005 il Dirigente della Direzione Gestione del Territorio del comune di Taranto trasmetteva l'attestazione dell'affissione pubblico nei tempi e modi previsti dalla L.R. di cui sopra; alla stessa nota era allegata la nota del comune di Taranto prot. 6613/05, a firma del Dirigente della Direzione Gestione del Territorio, con cui veniva espresso parere favorevole con le prescrizioni nella stessa nota indicate;
- con nota acquisita al prot. n. 12740 del 07.11.2005 la società proponente presentava nuova istanza di verifica di assoggettabilità a VIA e valutazione d'incidenza, che integrava e sostituiva quella già pervenuta in data 26.10.2004 poichè in data 14.06.2005 era stata presentata una variante al progetto originario ed anche in considerazione del fatto che l'area oggetto dell'intervento era immediatamente limitrofa ad un'arca SIC. Con detta nota trasmetteva copia del progetto di Variante alla Concessione Edilizia n. 142 del 26.06.2002;
- con nota acquisita al prot. n. 2937 dell'08.03.2006 pervenivano delle osservazioni da parte del Sig. Bernardo Patarino;
- con nota prot. 2306 del 22.02.2006 il Settore Ecologia richiedeva all'amministrazione comunale di Taranto chiarimenti ed ogni utile informazione in merito all'intervento, atteso che lo stesso risultava già in avanzata fase di realizzazione;
- con nota acquisita al prot. n. 3981 del 30.03.2006 il Dirigente la Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali e Ambientali - Urbanistica - Edilità del comune di Taranto trasmetteva

tali chiarimenti, precisando che: "... il 22 novembre 1999 è stata presentata dalla società TA.IP. all'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 10 del vigente Regolamento Edilizio, istanza tesa ad ottenere l'accoglimento per la realizzazione del nuovo centro commerciale ... In data 24 dicembre 1999 è stato notificato alla società proponente il parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia Comunale nella seduta del 23 dicembre 1999; Con protocollo n. 900 del 4 aprile 2000 è stata depositato presso il competente ufficio comunale l'incartamento necessario per l'ottenimento della Concessione Edilizia. Il settore Governo del Territorio ... ha inviato la stessa alla Commissione Edilizia che nella seduta del 23 maggio 2000 ha espresso parere favorevole ... Con la notifica del parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia relativamente al progetto si è concluso l'iter di approvazione della pratica che è avvenuto prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001. Successivamente a seguito della presentazione della documentazione di rito prevista (verbale di linee e quote, ecc.) è stata rilasciata in data 26 giugno 2002 la Concessione Edilizia n. 142/2002. Il 3 marzo 2003 è stata data dalla società, comunicazione di inizio dei lavori che sono stati eseguiti ad oggi conformemente a quanto previsto dalla Concessione Edilizia a suo tempo rilasciata (n. 142/2002)... Nell'ottobre 2004 la società TAIP, al fine di ottenere il permesso di costruire per la realizzazione di un progetto in variante a quello a suo tempo assentito e in corso di realizzazione, per effetto della intervenuta normativa regionale in materia di valutazione dell'impatto ambientale (Legge Regionale 11/2001), ha avviato tutte le procedure previste dalla citata norma al fine di verificare l'assoggettabilità del progetto in variante a valutazione di impatto ambientale... Che per quanto attiene l'iter della pratica di variante si precisa, che in assenza della conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità del progetto a V.I.A. non è stato definito l'aspetto edilizio urbanistico di competenza del comune di Taranto...";

- con nota prot. 4570 del 30.03.2006 il Settore Ecologia, non ritenendo esaustivi i chiarimenti trasmessi, chiedeva al comune di Taranto ulteriori precisazioni;

- con nota acquisita al prot. 6316 del 18.05.2006 il comune di Taranto forniva ulteriori specificazioni in merito;
- con nota prot. 6733 del 26.05.2006 il Settore Ecologia, nel confutare alcune dichiarazioni dell'Amministrazione Comunale di Taranto, richiedeva ulteriori precisazioni relativamente allo stato dei lavori;
- con nota acquisita al prot. n. 6831 del 30.05.2006 il Dirigente la Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali e Ambientali - Urbanistica - Edilità del comune di Taranto riscontrava la predetta nota fornendo ulteriori precisazioni in merito al rilascio della concessione edilizia;
- in data 31.05.2006 la Guardia di Finanza - Nucleo Provinciale Polizia Tributaria Taranto procedeva ad acquisire la documentazione agli atti del Settore Ecologia relativa all'intervento di che trattasi;
- con nota prot. n. 7994 del 29.06.2006, indirizzata alla società proponente e all'Amministrazione Comunale, il Settore Ecologia disponeva, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. n. 11/01 la sospensione dei lavori relativi all'intervento in argomento, essendo quest'ultimi realizzati in violazione della predetta Legge Regionale;
- in data 02.08.2006 la Guardia di Finanza - Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria Taranto - restituiva tutta la documentazione acquisita in merito all'intervento di che trattasi;
- con nota trasmessa per conoscenza ed acquisita al prot. n. 10175 del 28.08.2006 il Dirigente la Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali e Ambientali - Urbanistica - Edilità del comune di Taranto comunicava alla società proponente che: "Facendo seguito alla disposizione di sospensione dei lavori del centro commerciale di cui all'oggetto, pervenuta dall'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia con nota prot. 7994 del 29.06.2006, preso atto della comunicazione datata 14.03.2006 del direttore dei lavori di avvenuta sospensione dei lavori dal 23.12.200, si diffida, comunque la TA.IP. S.r.l. ad eseguire

ulteriori lavori assentiti con concessione edilizia n. 142/2002 o previsti nel progetto di variante non ancora definito, in attesa delle risultanze della procedura che, in base alle determinazioni assunte, potrà comportare il ripristino dei luoghi e della situazione ambientale, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2 della L.R. N. 11/01";

- con ulteriore nota acquisita al prot.10176 del 28.08.2006 il Dirigente la Direzione Amministrativa Risorse Territoriali ed Ambientali Urbanistica-Edilità trasmetteva un chiarimento in merito ad una precedente comunicazione e prendeva atto altresì della disposizione di sospensione lavori;
- Il Comitato Reg. le per la VIA nella seduta del 20.10.2006, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, le osservazioni pervenute, ha evidenziato quanto segue:

Trattasi di programma costruttivo finalizzato alla realizzazione di un nuovo Complesso commerciale denominato "La Mongolfiera", in località Terra Rossa, nel quartiere Paolo VI del Comune di Taranto, immediatamente limitrofo al centro commerciale esistente, nel quale l'istante intende trasferire le attività commerciali in essere.

Ai sensi delle normative in vigore (D.P.R. 12/4/1996 e Legge Regionale Puglia 12/4/2001 n° 11) il progetto di che trattasi richiede le procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 4, comma 2, L.R. 11/2001).

L'istante presenta una relazione che sostituisce ed integra la "Verifica di Assoggettabilità a Via", già trasmessa in data 26.10.2004 all'Assessorato all'Ambiente di Bari dalla Società proponente "TA.IP. S.r.l.", con sede a Taranto, in Via per Montemesola km 10, in quanto, in data 14.06.2005, è stata presentata una Variante alla Concessione Edilizia N. 142 del 26.06.2002, che, quindi, lo stesso istante considera sostanziale.

La relazione presentata viene dichiarato essere redatta seguendo la metodologia adottata per uno Studio di Impatto Ambientale, al fine di giungere ad

una visione esaustiva degli impatti sull'ambiente, riportandosi ad un quadro informativo completo dal punto di vista della programmazione strategica del territorio, da quello ambientale e naturalistico e da quello strettamente connesso alla realizzazione del progetto. Infatti nella documentazione integrativa risulta assente il previsto piano di lavoro per la redazione del SIA, che evidentemente l'istante ritiene esaustivamente già svolto.

Nonostante l'area oggetto di intervento non ricada in Zona Z.P.S. né nella perimetrazione delle aree S.I.C., l'istante dichiara di sviluppare comunque, all'interno del SIA, uno studio rivolto alla "Verifica di Incidenza ambientale" secondo le procedure di cui al D.M. 3/4/2000 di recepimento delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, in quanto l'area risulta confinante con il Sito SIC identificato con il codice IT 9130002 - "Masseria Torre Bianca"

Questo Comitato, preso atto anche delle risultanze del parere nel merito espresso dall'Ufficio Regionale Parchi, ha ritenuto di esprimersi prioritariamente sulla Verifica di incidenza ambientale. e in base a tale valutazione, esprimersi nel merito dell'assoggettabilità a VIA dell'intervento.

A tal fine è stato svolto un sopralluogo esplorativo in data 03/10/2006, dal quale sono emersi gli elementi sinteticamente riportati di seguito:

- 1) l'intervento appare quasi del tutto ultimato, sia nella porzione edilizia che in quella di prima sistemazione esterna a parcheggio e a verde; non risultano avviati i soli lavori relativi alle opere di variante quali, ad esempio, l'impianto di distribuzione di carburanti.
- 2) L'area dell'intervento è separata dalla zona SIC, che resta esattamente a nord di questa. solo dalla viabilità della strada Taranto-Montemesola, strada a due corsie di marcia non separate e in unica sede.
- 3) L'insediamento risulta adiacente all'attuale ipermercato Coop (a monte rispetto alle aree più prossime al quartiere Paolo VI), a sua volta affiancato ad alcuni insediamenti, sempre sul

lato meridionale della strada. L'arca è dotata di urbanizzazioni primarie.

- 4) Osservando la zona SIC dal suo margine meridionale, ovvero spalle all'insediamento, si rileva un disturbo paesaggistico verso nord-ovest, rappresentato dal quartiere Paolo VI di Taranto; osservando invece l'arca da punti di osservazione orientali o centrati sull'area e rivolti a sud, il disturbo risulta notevole; parte di questo è dovuto ai citati preesistenti insediamenti, ma gran parte è dovuto all'insediamento in oggetto, che ostacola in parte la visuale delle aree verdi esistenti a sud del complesso e che sfumano verso una visuale anipia del mar piccolo. Il nuovo insediamento, al momento, non sovrasta la linea di ingombro dei citati insediamenti vicini.
- 5) La zona SIC presenta un notevole degrado quale conseguenza di evidenti incendi, che hanno completamente distrutto e abbattuto alberi ad alto fusto (ulivi, querce, mandorli e peri selvatici), ma hanno anche danneggiato la vegetazione arbustiva; quest'ultima presenta i tipici segni di ripresa vegetativa post incendiaria. Ove accessibile dalla viabilità rurale, l'area è stata fatto oggetto di abbandono, di rifiuti di ogni genere (inerti da demolizione, ingombranti, ecc). I muri a secco perimetrali appaiono per lunghi tratti in parte demoliti o del tutto abbattuti. Queste caratteristiche di degrado sono maggiormente presenti ed evidenti sul lato meridionale dell'area, verso la strada che la separa dalla sede dell'insediamento in oggetto. Sono presenti tracce di erosione da ruscellamento di acque meteoriche.
- 6) Complessivamente l'intera zona si presenta di notevolissimo interesse paesaggistico, soprattutto se si considera il fatto che rappresenta un'area di spaziatura della visuale e un'area naturalistica incastonata in un territorio largamente compromesso dalla presenza della periferia della città di Taranto e dagli effetti della sua zona industriale.
- 7) Oltre gli aspetti paesaggistici, che appare banalmente più semplice valutare in presenza delle

reali opere già realizzate anziché tramite proiezioni virtuali, non risulta possibile dedurre quali effettive modifiche sono state direttamente o indirettamente indotte nell'area SIC dalle opere già eseguite. Si può solo ritenere che la presenza di un vasto cantiere, come spesso accade, abbia potuto ingenerare aspettative di maggiore semplicità di smaltimento illegale rifiuti inerti nelle sue vicinanze, e che ciò possa aver parzialmente interessato l'area SIC in esame; o che la probabilità di innesco di incendi nella zona abbia subito un incremento dovuto all'incremento di antropizzazione determinato dal cantiere. Nulla invece può dirsi su eventuali effetti già provocati da rumore, vibrazioni, emissioni di polveri e inquinanti da scavo e movimentazione suolo e dalle fasi costruttive.

Purtroppo, però, questi eventuali impatti della fase di cantiere non sono stati identificati e opportunamente scongiurati, come si sarebbe potuto fare se la procedura di incidenza e -di VIA avesse preceduto la realizzazione e non fosse intervenuta in fase attuale.

- 8) Nel merito, invece, degli effetti sull'area SIC dell'insediamento legati alla sua presenza e all'esercizio delle funzioni per cui è stato realizzato, nessuna difficoltà può essere costituita dal fatto che l'opera appare quasi completata; anzi alcuni aspetti appaiono molto più chiaramente identificabili, e può risultare più evidente la motivazione del giudizio finale, o la scelta di eventuali misure correttive.

Alla luce di queste considerazioni preliminari è stato analizzato il lavoro prodotto dall'istante nella parte attinente alla valutazione di incidenza.

2. VERIFICA DI INCIDENZA

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AMBITO DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento, posta a 40-45 m sul livello del mare, ricade nell'ambito delle zone urbanizzate del Comune di Taranto, e precisamente in località Torre Rossa, nel quartiere Paolo VI.

Tale zona, come si è detto, è servita da opere di urbanizzazione primaria quali la rete elettrica,

telefonica e rete viaria, per l'approvvigionamento idrico e rete fognante per lo smaltimento dei reflui.

2.2 USO DEL SUOLO

Secondo lo studio le maggiori cause di vulnerabilità dell'area SIC sono legate al dissodamento per messa a coltura, in quanto l'habitat è ad elevata fragilità; secondo il Comitato, invece, esiste anche una vulnerabilità connessa allo smaltimento di rifiuti, o alle modifiche derivanti dalla distruzione della vegetazione per incendi e conseguente erosione, oppure all'accesso di mezzi meccanici (veicoli fuoristrada) che creano tracce e solchi capaci di innesco di fenomeni erosivi.

Degli effetti di cantiere si è già parlato in premessa; poiché nell'area SIC non erano previste né opere di movimento terra né piantumazioni, non vi dovrebbe essere stata alcuna ulteriore modifica rispetto all'attuale uso del suolo. Perché non vi siano modifiche non previste, durante l'eventuale esercizio dell'opera, invece, dovranno essere prese misure di protezione da incendi, dall'accesso invasivo di mezzi a motore e dallo smaltimento rifiuti, meglio specificate nelle prescrizioni finali.

2.3 COMPONENTI E FATTORI AMBIENTALI

Lo studio, con riferimento al quadro ambientale, premette di considerare le componenti naturalistiche ed antropiche interessate, le interazioni tra queste ed il sistema ambientale preso nella sua globalità.

Le componenti ed i fattori che vengono esaminati nel presente studio sono:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Vegetazione, flora e fauna
- Ecosistemi
- Salute pubblica
- Rumore e vibrazioni
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Paesaggio

2.3.1 ATMOSFERA

2.3.1.1 Effetti meteorologici

L'area è caratterizzata da un clima prettamente

mediterraneo con inverni miti ed estati caldo aride.

La media delle temperature invernali si aggira attorno agli 8 °C mentre quella delle temperature estive attorno ai 24,8 °C.

Per quanto riguarda la ventosità, l'Arco ionico tarantino, non è interessato da rilevanti fenomeni di disturbo, poiché è protetto a Nord dal sistema murciano, che modera l'azione dei venti freddi.

Le precipitazioni sono scarse, infatti il valore annuo, al di sotto della media regionale, si attesta attorno ai 555 mm di pioggia. Lo studio non valuta altro e si limita ad affermazioni generiche.

Ad avviso del comitato è necessario definire quanto segue: relativamente a questi aspetti, temperature, piovosità e movimenti dell'aria, l'opera in esame non appare incidere in maniera significativa sugli equilibri della zona SIC, se si fa eccezione per un blando effetto termico che si potrebbe manifestare, nelle giornate estive con venti da sud, dalla sommatoria della temperatura dell'aria in movimento naturale verso l'area SIC, con quella di dispersione dei sistemi di climatizzazione. Anche senza l'applicazione di complessi modelli di calcolo di tale effetto è evidente che i fattori di dispersione e diluizione del calore prevalgono su eventuali dinamiche di incanalamento, in consistenza significativa, del calore emesso dal complesso.

L'area SIC, inoltre, appare per la grandissima parte in quota superiore a quella del profilo alto del complesso; non subisce, pertanto, effetti di sottovovento di rilevanza significativa.

Ad ogni buon conto, e prevalentemente allo scopo di contenere eventuali effetti termici sulla prima fascia meridionale della zona SIC, si dovrà prescrivere la costituzione di una consistente fascia di protezione vegetale integrata di essenze autotone ad alto fusto e di arbusti, da realizzarsi ai confini settentrionali dell'area di pertinenza dell'insediamento, ovvero lungo la strada di accesso.

2.3.1.2 *Qualità dell'aria*

Tra le principali sorgenti di immissione di inquinanti in atmosfera da parte dell'insediamento, in

relazione all'area SIC, vanno considerati gli impianti termici, il traffico veicolare, eventuali particolari attività alloggiare all'interno dell'ipermercato (in particolare ristorazione e fasi attive di preparazione cibi) lavanderie, eventuali attività artigianali significative. Non tutti questi fattori sono stati considerati nello studio in esame. Secondo gli estensori, al fine di classificare lo stato di qualità dell'aria dell'ambito territoriale in cui l'intervento ricade, non disponendo di studi approfonditi riguardanti l'emissione di sostanze inquinanti, si procede ad esaminare la presenza o meno delle differenti sorgenti, precedentemente descritte, che compromettono lo strato strato "sanitariamente significativo" dell'atmosfera. Per quanto riguarda la categoria de costituenti gli "impianti termici civili", rientrando la zona nell'ambito della aree urbanizzate, subisce gli effetti dell'inquinamento atmosferico dovuto a tali sorgenti, pur considerando che, nella maggior parte degli impianti, il combustibile maggiormente utilizzato è il gas metano, considerato una tra le fonti energetiche a basso impatto ambientale. La struttura, poiché dotato di impianti progettati secondo le normative vigenti in materia di contenimento energetico ed emissioni in atmosfera, determina in misura minima aumenti della percentuale di inquinamento relativi a tale sorgente. Per quanto attiene alla categoria di sorgente "mezzi di trasporto" nell'ambito dell'area oggetto di studio è già presente una fitta rete stradale di distribuzione: la realizzazione di tale struttura comporterà solo un lieve incremento dell'attuale traffico veicolare, l'area oggetto di intervento subisce l'influenza degli effetti dell'inquinamento atmosferico generato dal grande insediamento industriale sito a Taranto, il Polo Siderurgico. Il polo industriale tarantino presenta valori di emissione molto alti, tali da non escludere ripercussioni anche sull'area oggetto di intervento.

Si condivide questa porzione dello studio, ma si rileva l'assenza di valutazioni relative alle attività di preparazione cibi, ristorazione e altro, come anche qualsiasi forma di compensazione o abbattimento degli effetti delle emissioni sull'area SIC in esame. A parere del comitato, pertanto, si dovrà prescrivere quanto segue: il proponente l'iniziativa deve redigere uno specifico protocollo di accettabilità degli insediamenti di preparazione cibi, di risto-

razione, di lavanderia, e di qualsiasi altra attività artigianale che obblighi i gestori di tali attività all'adozione di specifici sistemi di filtrazione fumi e gas più severi di quelli comunemente previsti per norma, alla manutenzione certificata di tali sistemi. Di tale protocollo, che deve essere approvato da questo comitato, sentito il parere degli uffici preposti al rilascio dell'A.I.A., il proponente dovrà essere responsabile. Lo stesso principio di precauzione deve essere applicato alle emissioni complessive dell'insediamento attraverso i suoi impianti di climatizzazione.

2.3.2 AMBIENTE IDRICO

2.3.2.1 Acque sotterranee

Lo studio contiene una generica descrizione delle dinamiche delle acque sotterranee nell'area.

2.3.2.2 Acque superficiali

Secondo l'estensore dello studio, l'idrografia superficiale dell'area in esame è praticamente assente. Tale mancanza è dovuta al fatto che, con la presenza di terreni calcarenitici e calcarei, permeabili per porosità e fratturazione, le acque pluviali tendono ad infiltrarsi con estrema facilità fino a raggiungere il sottosuolo e, come in tutte le aree carsiche, generano una idrografia sotterranea profonda. A tutt'oggi nell'area di intervento non si segnala la presenza di fenomeni erosivi in atto di una certa rilevanza, dovuti alle acque meteoriche di ruscellamento superficiale. Lo studio ignora che nell'ultimo evento meteorico si sono invece verificati alcuni effetti erosivi proprio a carico dell'area SIC, riscontrati durante il sopralluogo del 03/10/2006, e che nell'area SIC è presente una significativa incisura (un compluvio) appartenente al locale reticolo idrografico, fra l'altro utilizzata per l'attuale e il futuro convogliamento delle acque meteoriche dei due insediamenti Coop. Tali fenomeni, come pure le funzioni della citata incisura, però, non possono essere modificati dalla presenza del l'insediamento in oggetto per quanto attiene all'area SIC, risultando del tutto a valle idrogeologica rispetto a questa.

2.3.2.3 Possibili impatti e misure di mitigazione/compensazione

Nel paragrafo specifico gli estensori affermano

che nell'area di intervento non si rilevano linee di compluvio significative, pertanto, il normale scorrimento delle acque superficiali nelle aree limitrofe non subirà rilevanti deviazioni. Mentre risulta inesatta la prima affermazione, la seconda è condivisibile. Sempre secondo gli autori in fase di esercizio della struttura commerciale, la falda idrica è protetta da qualsiasi forma di inquinamento prodotto dall'attività antropica che si andrà a svolgere in superficie, poiché i reflui civili saranno convogliati nella rete fognante pubblica mentre le acque di prima pioggia ad un apposito impianto di trattamento. L'intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione ed il prelievo delle acque sotterranee e pertanto non costituisce un impatto significativo sulla componente acque sotterranee in termini di utilizzo di risorse. Queste affermazioni risultano condivisibili per quanto attiene alla zona SIC, anche se gli estensori dello studio non la riferiscono specificamente a tale area.

2.3.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

2.3.3.1 Caratteristiche morfologiche dell'area

Lo studio presenta una generica caratterizzazione dell'area.

2.3.3.2 Possibili impatti e misure di mitigazione/compensazione.

Tralasciando le considerazioni già svolte nel merito degli effetti della realizzazione dell'intervento in fase di cantiere, si rileva che nello studio nulla viene riportato sui possibili impatti sul suolo della zona SIC durante l'esercizio dell'insediamento. Il comitato ritiene, invece, che l'incremento complessivo di antropizzazione dell'area possa indirettamente incrementare fenomeni di smaltimento abusivo di rifiuti, il rischio di incendi e il rischio di innesco di fenomeni erosivi, connessi al possibile incremento degli accessi di automezzi non controllati e non guidati nell'area SIC. Per scongiurare tali eventi, durante l'esercizio dell'opera, dovranno essere prese misure di protezione da incendi, dall'accesso invasivo di mezzi a motore e dallo smaltimento rifiuti. L'istante deve quindi farsi parte diligente ed eseguire a suo carico alcune opere di ripristino e protezione dell'area SIC e dell'area

boscata più in generale (secondo definizione giuridica di area boscata), nonché eseguire un costante presidio e controllo antincendio dell'area, la manutenzione e gestione della fascia di protezione antincendio dell'area. A tal fine l'istante deve presentare un dettagliato piano-progetto, a seguito di una procedura di definizione dei contenuti concordata con l'Ufficio VIA della Regione.

2.3.4 VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

2.3.4.1 Componenti vegetazionali e floristiche

L'area SIC, censita come habitat prioritario, rappresenta una delle aree più estese della provincia. Tra gli Habitat presenti di cui alla Direttiva 92/43/CEE, in questa arca si evince la presenza del "Percorso substepico di graminee e piante annue" ("Thero-brachypodietea"). Gli habitat individuati dalla Comunità quali habitat prioritari, sono individuati tali in quanto rischiano di scomparire nel territorio degli Stati Membri e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare. L'estensore dello studio di incidenza presenta una sufficiente descrizione delle emergenze vegetazionali del sito, per concludere con alcune delle possibili minacce per il sito stesso, che il comitato ritiene di integrare; risultano complessivamente le seguenti minacce:

- Fenomeni di degradazione del suolo per compattezza, dovuti a calpestio umano o animale o accesso di mezzi meccanici
- Fenomeni di degradazione del suolo per erosione idrica incanalata
- Pascolo non controllato
- Spietramento
- Trasformazioni in colture
- Incendio
- Eccessivo prelievo di vegetazione spontanea
- Smaltimento abusivo rifiuti

2.3.4.2 Possibili impatti sulle componenti vegetazionali e floristiche e misure di mitigazione/compensazione.

Secondo lo studio, la realizzazione del nuovo Complesso Commerciale non determina effetti negativi sulla vegetazione presente nell'area SIC. Come risulta dall'elenco delle minacce, e come già rilevato nel paragrafo 2.3.3 sul suolo, questa affer-

mazione è solo in parte condivisibile. Le misure indicate al paragrafo 2.3.3.2, comunque, risultano efficaci anche a scongiurare tali rischi.

2.3.4.3 Componenti faunistiche

Tra le specie di faunistiche, di cui alla Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE All. II, segnalate nell'area SIC confinante con l'area oggetto di intervento, viene segnalata la presenza di rettili ed anfibi; lo studio cita e descrive solo una specie di *Elaphe* citata nella direttiva.

2.3.4.4 Possibili impatti sulla componente faunistica e misure di mitigazione/compensazione.

L'unico impatto sulla componente "fauna" riconosciuto dall'estensore dello studio durante la fase di esercizio dell'opera è determinato dal traffico veicolare: per ridurre il livello di intensità sonora prodotto dal traffico il proponente prevede una folta vegetazione nelle aree a verde del Complesso, tale da fungere da barriera acustica. Pur condividendo sostanzialmente tale considerazione, si ritiene di valutare anche l'interferenza che può essere determinata dalla struttura edificata sui tragitti della fauna aviaria. Tale influenza risulta comunque contenuta dalla non eccessiva altezza degli immobili rispetto alle quote medie della area in esame. Deve essere evitata, però, l'installazione di sovrastrutture pubblicitarie o di altra natura non strettamente legate alla funzionalità tecnica del complesso sui terrazzi e tetti del complesso, come pure sul due lati della viabilità d'accesso sul lato nord e sud del complesso. Sugli effetti microclimatici, anch'essi incidenti in lieve misura sulla fauna dell'area, si è già trattato nel capitolo 2.3.1 sull'atmosfera.

Un ulteriore fattore incidente sulla fauna ad abitudini prevalenti notturne è generato da fonti di inquinamento luminoso: l'illuminazione notturna della struttura. Al fine di minimizzare tale impatto il proponente ha previsto, in sede di progettazione, che la distribuzione dell'illuminazione esterna risulti quella necessaria e sufficiente, dotata di impianto centralizzato di regolazione del flusso luminoso, tale da garantire durante le ore notturne un livello di illuminamento massimo di 10 lux ed il più possibile schermata e mimetizzata dalla vegetazione.

La continuità ecologica diretta fra il mare e l'area in esame risulta comunque già interrotta dalle numerose infrastrutture di trasporto già presenti.

2.4 ECOSISTEMI COMPLESSIVI

2.4.1 Descrizione degli ecosistemi presenti nel sito

L'esteso ambito territoriale in cui ricade l'area oggetto di intervento si configura come un ecosistema costituito da sotto-ecosistemi, cioè si configura come un insieme di differenti unità ecosistemiche che, interagendo tra di loro, e a seguito delle trasformazioni indotte dalla mano dell'uomo, generano delle zone di elevata sensibilità lungo le aree di confine, indicate come zone a rischio di impatto grave.

Al fine di valutare l'entità delle zone critiche di confine, presenti nell'ambito territoriale in oggetto, sono state esaminate le unità ecosistemiche che lo caratterizzano:

- Ecosistema costituito dal "Territori modellati artificialmente" (Tessuti urbani discontinui, aree industriali o commerciali, aree portuali);
- Agro-ecosistemi costituiti da "Zone agricole eterogenee" (Colture annuali associate a colture permanenti, Sistemi colturali e particellari complessi);
- Ecosistema naturale (Boschi di conifere - Rocce nude, falesie, rupi ed affioramenti).

L'area di intervento ricade completamente all'interno dell'ecosistema naturale costituito da "Rocce nude, falesie, rupi ed affioramenti".

A causa dell'antropizzazione dei luoghi, l'ecosistema naturale ha subito una contrazione notevole rispetto alla sua configurazione originaria.

Il territorio in oggetto confina con un'area SIC, "Masseria Torre Bianca", cod. IT 9130002 caratterizzata dalla presenza di lembi di habitat di interesse prioritari di cui alla direttiva 92/43/CEE quale il "Percorso substeppico di graminee e piante annue" ("Thero-brachypodietea")

All'interno del sito è presente anche una specie della fauna (rettili e anfibi) della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE.

Pertanto nel territorio in esame sono presenti diversi gradi di naturalità legati a diversi gradi di sensibilità ambientale.

2.4.2 Possibili impatti e misure di mitigazione/compensazione.

Lo studio conclude: In sintesi l'intervento in progetto non produce la scomparsa delle specie vegetali e/o animali attualmente presenti nell'ambito esteso di riferimento, né realizza interruzioni di fasce ad alta valenza ecologica esistenti, né concorre a variazioni significative delle popolazioni attualmente presenti nell'ambito né determina l'arrivo in loco di specie non autoctone che potrebbero modificare sostanzialmente gli attuali equilibri ecologici presenti nelle aree interessate. Con le limitazioni e le prescrizioni già trattate, e di seguito riprese, si può sostanzialmente condividere tale conclusione.

2.5 CONCLUSIONI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI INCIDENZA

In conclusione è possibile affermare che l'intervento in progetto non produce nell'area SIC in esame la scomparsa delle specie vegetali e/o animali attualmente presenti nell'ambito esteso di riferimento, né realizza interruzioni di fasce ad alta valenza ecologica esistenti, né concorre a variazioni significative delle popolazioni attualmente presenti nell'ambito, né determina l'arrivo in loco di specie non autoctone che potrebbero modificare sostanzialmente gli attuali equilibri ecologici presenti nelle aree interessate. Di contro, con le opportune misure di seguito indicate a carico del proponente, è possibile determinare un'incidenza positiva sulla qualità complessiva dello stato dell'area e sul suo mantenimento.

- Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato esprime parere di incidenza favorevole, con le prescrizioni di seguito elencate:
 1. Deve essere costituita una consistente fascia di protezione vegetale integrata di essenze autoctone ad alto fusto e di arbusti, da realizzarsi ai confini settentrionali dell'area di pertinenza dell'insediamento, ovvero lungo la strada di accesso.
 2. Il proponente l'iniziativa deve redigere uno specifico protocollo di accettabilità degli

insediamenti all'interno dell'area commerciale con un sistema di gestione;

3. Dovranno essere prese le misure di protezione possibili dell'area SIC da incendi, dall'accesso invasivo di mezzi a motore e dallo smaltimento rifiuti. L'istante, quindi, deve farsi parte diligente ed eseguire a suo carico alcune opere di ripristino e protezione dell'area SIC e dell'area boscata più in generale (secondo definizione giuridica di area boscata), nonché eseguire un costante presidio e controllo antincendio dell'area, la manutenzione e gestione della fascia di protezione antincendio dell'area. A tal fine l'istante deve presentare un dettagliato piano-progetto, a seguito di una procedura di definizione dei contenuti concordata con l'ufficio Parchi e RR.NN. della Regione.
4. la distribuzione dell'illuminazione esterna deve risultare quella necessaria e sufficiente, dotata di impianto centralizzato di regolazione del flusso luminoso, tale da garantire, durante le ore notturne, un livello di illuminamento minimo ed il più possibile schermata e mimetizzata dalla vegetazione, e comunque esclusivamente puntata verso il basso. A tal fine deve essere pienamente rispettata la recente normativa regionale specifica ambientale certificato conforme ISO 14001, esteso allo stesso insediamento complessivo.
5. Sui terrazzi e tetti del complesso, come pure sui due lati della viabilità d'accesso, sul lato nord e sud del complesso, deve essere evitata l'installazione di sovrastrutture di natura pubblicitaria, di ricezione elettromagnetica o di altra natura, sporgenti dal livello più elevato del profilo degli immobili, che non sia strettamente legata alla funzionalità tecnica del complesso.

3. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

3.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Come già riportato nella presentazione, l'istante inoltra richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 11/2001, ma non predispone il piano di lavoro per la redazione del Sia; ciò presu-

mibilmente in quanto, come dichiarato dall'estensore dello studio stesso, documentazione presentata sarebbe stata redatta secondo i criteri di realizzazione dello studio di impatto ambientale vero e proprio, che pertanto l'istante ritiene di aver già eseguito.

Il comitato, da parte sua, ritiene che la documentazione complessiva presentata, non già il solo studio di impatto ambientale, contenga per intero gli elementi sufficienti ad esprimere un parere di compatibilità ambientale.

In particolare, la analisi degli elaborati progettuali consente di acquisire contezza delle opere previste con riferimento a:

Collettamento e smaltimento dei liquami

Raccolta, raggruppamento e conferimento dei rifiuti

Intercettazione, collettamento, trattamento e restituzione delle acque meteoriche

Trattamento delle emissioni in atmosfera

Riduzione dell'inquinamento luminoso e sonoro

Le problematiche per le quali risulterebbero necessari approfondimenti costituiscono aspetti circoscritti e limitati rispetto al complesso dell'opera, fra l'altro stralciabili dal progetto senza comprometterne la funzionalità.

Ci si riferisce in particolare all'impianto distributore di carburanti, rappresentato nelle tavole 10 e 10.1, relativamente al quale lo studio di impatto ambientale non fa alcun cenno. e che all'atto del sopralluogo si è verificato non essere stato ancora realizzato.

Tale opera costituisce indubbiamente elemento di novità nello scenario consolidato dell'area, che invece non viene sostanzialmente modificato dalle altre opere di progetto, le quali in generale vanno a sostituire analoghe opere già esistenti.

Tali circostanze, unitamente alle intrinseche problematiche ambientali connesse alla realizzazione e gestione di una infrastruttura di questo tipo, avrebbero, a parere del comitato, richiesto specifici studi di approfondimento non rinvenuti negli atti, sia ai fini della VIA che della valutazione di incidenza.

D'altra parte l'eventuale rinvio alla procedura di via, esclusivamente in relazione alle opere sopra citate, apparrebbe dilatorio rispetto ad un parere che il Comitato stesso è già in grado di formulare, con la prescrizione dello stralcio delle opere citate dalle previsioni progettuali.

Non è competenza di questo Comitato la verifica della complessa e articolata vicenda relativa alla legittimità urbanistica dell'insediamento e, in particolare, in relazione all'eventuale inefficacia della concessione edilizia attesa la mancanza di un Piano di Lottizzazione. D'altra parte l'assoggettamento a V.I.A. dell'intervento non risulterebbe di alcuna ulteriore utilità ai fini del definitivo scioglimento di questo nodo procedurale.

Pertanto il Comitato ritiene di esprimere parere di non assoggettabilità a VIA dell'intervento alla seguente ulteriore condizione rispetto a quelle già poste relativamente allo studio di incidenza:

- Eliminazione della realizzazione dell'impianto di distribuzione dei carburanti;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere l'intervento concernente la realizzazione di un nuovo complesso commerciale denominato La Mongolfiera, in località Terra Rossa, nel comune di Taranto, proposto dalla TA.IP. S.r.l. - Viale Virgilio, 20 - Modena -, escluso dalle procedure di V.I.A.;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologico;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 novembre 2006, n. 544

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Coltivazione cava di sabbia e ghiaia in loc. “Fantina 2°” nel comune di Chieuti (Fg) – Proposcente: Ditta Fiorilli Aldo

L’anno 2006 addì 22 del mese di novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7784 del 21.06.2005, la Ditta Fiorilli Aldo - Via Dante. 26 - Ururi (CB) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione di cava in loc. “Fantina 2”, in agro di Chieuti (Fg) -;
- con nota acquisita al prot. n. 8639 del 15.07.2005 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni di cui all’art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, effettuate sul quotidiano nazionale “Finanza & Mercati”, sul quotidiano locale “Puglia” e sul B.U.R.P. n. 87, tutti del 30.06.2006;
- con nota prot. n. 10262 dell’01.09.2005, il Settore Ecologia invitava le amministrazioni interessate (Comune di Chieuti e Provincia di Foggia) ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell’art. 11, comma 4 della predetta L.R. Ad oggi tali pareri non risultano pervenuti;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato quanto segue:

La ditta Fiorilli Aldo, titolare della cava di sabbia e ghiaia sita in località Fantina 2° del Comune di Chieuti in esercizio ai sensi dell’art.24 del D.P.R. n.128/59, con l’entrata in vigore della L.R. n. 37/85, ha presentato istanza all’Ufficio Minerario Regionale per l’autorizzazione alla prosecuzione della

coltivazione della cava in questione ai sensi dell’art. 35 della detta L.R. - in data 21/06/05 ha presentato all’Assessorato all’Ambiente della Regione Puglia - settore Ecologia, ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 11/2001, il SIA ed il Progetto definitivo di prosecuzione dei lavori di coltivazione della cava e di ampliamento della stessa sui terreni contigui a quelli dell’esistente cava.

Il deposito del SIA, ai sensi del c. 2 dell’art. 11 della L.R. n. 11/2001, è stato regolarmente pubblicizzato sul B.U.R.P. e sul quotidiani, successivamente, ai sensi del e. 4 dell’art. 11 della L.R. n. 11/2001, l’Assessorato all’Ambiente della Regione Puglia - settore Ecologia, ha invitato la Provincia di Foggia ed il Comune di Chieuti a trasmettere i relativi pareri di merito.

I terreni interessati dall’esistente cava, in agro di Chieuti alla località “Fantina 2”, sono individuati presso l’Agenzia del Territorio al F. n. 5 del Comune di Chieuti con le p.lle 14, 46, 98, 108, 122, 170, 172, 174, 176 e 178; i contigui terreni interessati dall’ampliamento della detta cava, sono individuati con le p.lle 51, 52, 53, 76, 79 (in parte), 100, 110, 111, 124, 128 (in parte), 169, 171, 173 e 175 (in parte) dello stesso F. n. 5.

S.I.A. della Cava di SABBIA e GHIAIA in località “Fantina 2” dell’agro di Chieuti (FG)

Lo Studio d’Impatto Ambientale della cava, riguardante sia i terreni interessati dalla coltivazione in esercizio che quelli contigui in ampliamento, è stato redatto in conformità dell’art. 8 della L.R. n. 11/2001.

Il sito in cui è ubicata la cava, sia in esercizio che in ampliamento, trovansi a circa Km 7,5 dal centro abitato di Chieuti in zona extraurbana di tipo agrario ed antropizzata; esso ricade nella zona nord della vasta spianata del Tavoliere della Capitariata debolmente inclinata verso mare e precisamente tra il torrente Saccione ed il fiume Fortore; tra i detti corsi d’acqua, scorrono diversi canali naturali risultanti attivi solo nella stagione piovosa tra i quali vi è il vicino canale Della Castagna il quale, risulta confinante con la cava in esercizio e dista m 150,00 da quella di ampliamento.

La composizione geologica del suolo e sotto-suolo consiste da uno strato dello spessore medio di m 1,50 di terreno vegetale e sabbie argillose, da un sottostante strato dello spessore medio di m 15,00 di lenti o letti di ghiaia con presenza di sabbie a stratificazione incrociata sostenuto da un complesso argilloso impermeabile.

Attualmente, il sito di cava risulta incolto per l'area di cava in esercizio ed a seminativo per l'area di ampliamento.

La flora e la fauna originaria hanno subito modificazioni sia per le attività agricole che per le altre attività esistenti in zona, in particolare, per quanto attiene la flora, solo lungo le incisioni naturali in cui scorrono i detti corsi d'acqua, insiste una vegetazione spontanea degradata riconducibile alla macchia mediterranea, per quanto attiene la fauna vi è presenza di fauna di tipo comune adattatasi alla mutata situazione ambientale.

La destinazione urbanistica del sito, come da P.R.G. del Comune di Chieuti, ricade in zona E (zona agricola) e quindi, compatibile all'attività estrattiva ai sensi del c. 5 dell'art. 35 della L. n. 37/85.

Il sito della cava non rientra tra i siti di importanza comunitaria (SIC) e ne tra le zone di protezione speciale (ZPS); inoltre non ricade tra le zone di ripopolamento e cattura previste dalla L.R. n. 10/84 relativa alla disciplina venatoria.

L'esistente cava è inserita nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) aggiornato nel dicembre del 1998 dall'Ufficio Minerario Regionale.

Dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000, il sito della cava ricade parte nell'Ambito Territoriale Esteso "D" di valore relativo e parte in Ambito Territoriale "E" di valore normale; si precisa che:

- buona parte del sito della cava, sia quella in esercizio che quella in ampliamento, insiste il vincolo idrogeologico;

- nella zona stante tra il canale Della Castagna ed i terreni interessati dall'ampliamento della cava, risulta una presenza di macchia, seppure degradata come innanzi evidenziato e rilevansi dal rilievo fotografico allegato al S.I.A.

Dal Progetto di coltivazione della cava si evince che

- consiste nell'estrazione di mc 168.400 per quella in esercizio e mc 1.327.500 per quella in ampliamento;
- è del tipo "a fossa", con profondità dal p.no campagna fino a m 15,00, con gradoni discendenti dotati di scarpate aventi inclinazione di 30°;
- lo sbancamento avverrà per successive passate di altezza pari a m 5,00;
- prevede una fascia di rispetto di m 10,00 dai limiti di proprietà e di m 20,00 dalla strada pubblica;
- prevede la coltivazione in tre fasi quali:
 - una prima fase, della durata di circa due anni, consistente nell'esecuzione di opere per la messa in sicurezza del cantiere e per dare un'adeguata protezione all'ambiente circostante e quindi procedere all'estrazione del giacimento residuo della cava in esercizio e successivamente ripristinare il fondo con vespaio di spessore pari a m 1,50 e sovrastante terreno agricolo per seminativo di spessore pari a m 0,80;
 - una seconda fase, della durata di circa sette anni, consistente nella coltivazione di 44.000 mq dei terreni in ampliamento (corrispondenti al loro 50% circa), con partenza dalla zona ad ovest degli stessi, e nell'inizio dell'esecuzione di opere per il recupero ambientale dell'area tra le quali la piantumazione di alberi e arbusti di macchia mediterranea sulla superficie della scarpata;
 - una terza fase, della durata di circa sette anni, consistente nella coltivazione dei restanti 44.500 mq dei terreni in ampliamento e successive esecuzioni di tutte le opere per il recupero ambientale dell'intera area compreso il ripristino del fondo cava con vespaio e terreno agricolo per seminativo.

- l'impianto di frantumazione e vagliatura è dimensionato per una produzione complessiva, tra ghiaia, pietrisco e sabbia, di 600 mc/giorno operando con un solo turno antimeridiano, per la quale si prevede un'affidabilità di produzione per sedici anni.

Per quanto attiene la valutazione del tipo e della quantità delle emissioni inquinanti previste e risultanti dall'attività estrattiva, nonché gli accorgimenti adottati per la loro attenuazione, si evidenzia che:

- Atmosfera - La causa principale d'inquinamento atmosferico è la produzione di polveri generata dal l'abbattimento di fronti dei depositi sabbiato-ghialosi e dalla frantumazione e vagliatura del materiale estratto; per la loro attenuazione è previsto un impianto mobile colli idranti per l'irrorazione dell'area di cava, copertura del mulino, dei vaglia e dei nastri, piantumazione di alberi lungo tutto il perimetro di cava per garantire un'attenuazione della loro dispersione anche nelle direzione dei venti non predominanti.

- Ambiente idrico - Considerato che il fondo cava di progetto è a quota -15,00 dal p.c. e che il livello statico della falda superficiale individuata è a m -20,00 dal p.c., gli scavi estrattivi non avranno interferenza con l'esistente falda. Per quanto attiene il vincolo idrogeologico, si evidenzia che i terreni affioranti sono costituiti da sabbie e ghiaie con intercalati livelli conglomeratici ben compatti e che le pareti di taglio saranno lasciate a scarpata con inclinazione di 30°, inferiore a quella verificata ai fini della stabilità della stessa scarpata di 45°, cioè, unitamente alla permeabilità dei terreni dell'area in cui è sita la cava, alla realizzazione di canali in testa ed al piede delle scarpate ed alla pendenza del fondo cava e della sistemazione finale di ripristino, induce a ritenere la non sussistenza di rischio per possibili dissesti di natura idrogeologici.

- Suolo e Sottosuolo - L'attività estrattiva comporta modificazioni riguardanti la geomorfologia, l'idrografia superficiale e sotterranea nonché l'uso del suolo. Per quanto attiene la geomorfologia, la stessa, dal punto di vista strutturale, a fine dell'attività estrattiva verrà ripristi-

nata a mezzo di vespaio di spessore pari a m 1,50 con inerti grossolani. Per quanto attiene l'idrografia si rimanda a quanto relazionato precedentemente per l'ambiente idrico. Per quanto attiene l'uso del suolo, lo stesso verrà ripristinato per l'uso agricolo oltre ad una riqualificazione mediante piantumazione di specie erbacee ed arbustive tipiche della macchia mediterranea.

- Flora e Fauna - L'attività estrattiva comporta solitamente impatti più duraturi sulle componenti ambientali della flora e della fauna estesa anche al territorio circostante. Come già evidenziato in precedenza, il sito è antropizzato e, ad eccezione di una macchia mediterranea presente sui vicini terreni della cava, non esistono effetti degradanti delle dette componenti ambientali. Per quanto attiene il periodo dell'attività estrattiva, la produzione di polveri verrà attenuata dagli accorgimenti tecnici riportati in precedenza per l'atmosfera. Inoltre, si evidenzia che tra le opere di ripristino a fine attività vi è anche quella della piantumazione di specie erbacee ed arbustive tipiche della macchia mediterranea.
- Rumori e vibrazioni - Per quanto attiene la componente ambientale attinente la produzione di rumori e vibrazioni nell'esercizio dell'attività estrattiva, fatta eccezione dell'area della cava per cui verranno rispettate le norme relative ai rischi connessi agli addetti, viene preso in considerazione il disposto del DPCM 01.03.91 che detta i limiti massimi di livello sonoro da non superare nell'area circostante la cava. Pertanto, considerato che, il centro abitato di Chieuti dista Km 7,5; nel raggio di m 500,00 esistono isolate costruzioni rurali adibite prevalentemente a ricovero attrezzi; per cave similari i rumori generati rientrano entro i limiti stabiliti dalla norma; tra le opere di messa in sicurezza dalla cava, previste nella prima fase di coltivazione della stessa, vi è la piantumazione perimetrale di alberi ed arbusti; nel periodo dell'attività estrattiva verrà monitorato il livello sonoro prodotto; ne consegue la non significativa incidenza delle componenti in questione
- Clima - L'attività estrattiva di progetto, così come la tipologia delle opere di ripristino a fine

attività, non comporta alcun tipo di variazione al microclima locale.

- Salute pubblica - Per quanto attiene la componente salute pubblica, fatta eccezione del -relativi rischi riguardanti gli addetti nell'ambiente di lavoro, per i quali verranno osservate le norme in materia, l'attività estrattiva, non producendo microrganismi patogeni da sostanze chimiche e da componenti di natura biologica, non causerà alcun significativo rischio per l'uomo così come per quanto attiene la produzione di polveri e rumore per i quali già esaminato innanzi.
- Paesaggio - Per quanto attiene l'aspetto della componente visiva dell'impatto paesaggistico, considerando: l'inesistenza di vincolo paesaggistico ovvero, l'area di cava è inserita parte nell'Ambito Territoriale Esteso "E" di valore normale e parte in Ambito "D" di valore relativo; l'andamento leggermente acclive della zona di ubicazione della cava; le opere iniziali tra le quali la piantumazione perimetrale di alberi ed arbusti autoctoni che limita la visibilità della cava dall'area circostante; ne consegue una significativa attenuazione dell'impatto paesaggistico per la presenza della cava nonché, per le opere di ripristino e recupero ambientale a fine attività, il futuro reintegro dell'area nel contesto paesaggistico ed agricolo esistente.
- ✓ Per quanto esaminato, il Comitato Reg.le di V.I.A.:
 - vista ed accertata la completezza della documentazione presentata;
 - vista e verificata la rispondenza della descrizione dei luoghi e delle loro caratteristiche ambientali a quelle documentate dal proponente;
 - visto e verificato che i dati del progetto, per quanto concerne le emissioni inquinanti nell'atmosfera, corrispondano alle prescrizioni dettate dalla normativa di settore;
 - vista ed accertata la coerenza del progetto. per quanto concerne le tecniche di realizzazione e dei

processi produttivi previsti, con i dati di utilizzo delle materie prime e delle risorse naturali;

- visto ed accertato il corretto utilizzo delle metodologie di analisi e previsione, nonché l' idoneità delle tecniche di rilevazione e previsione impiegate dal proponente in relazione agli effetti ambientali;
 - vista l'individuazione e descrizione dell'impatto complessivo del progetto sull'ambiente anche in ordine ai livelli di qualità finale, raffrontando la situazione esistente al momento della comunicazione con la previsione di quella successiva;
 - viste le norme sulla valutazione dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 12/04/2001 n. 11;
 - considerato che l'attività proposta di Coltivazione Cava di Sabbia e Ghiaia in agro di Chieuti (FG), località "Fantina 2", rientra tra quelli soggetti al V.I.A. obbligatoria di competenza della Regione, al sensi dell'art.6 della L.R. n. 11/2001;
 - ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto;
 - Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale col nota n. 01/007689/1-5 dei 31/7/98;
 - Vista la L.R. n. 11/2001;
 - Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.
- Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di

spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto di coltivazione di cava in loc. “Fantina 2°”, in agro di Chieuti (Fg), proposto dalla Ditta Fiorilli Aldo - Via Dante, 26 - Ururi (CB) -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall’acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell’art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 novembre 2006, n. 545

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Coltivazione cava di calcare in loc. “Grava” nel Comune di Sava (Ta) – Proponente: DUECI S.r.l.

L’anno 2006 addì 22 del mese di novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9800 del 19.08.2005, la DUECI S.r.l. - Via Lamarmora, 63 Manduria (Ta) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione cava di calcare in loc. “Grava”, nel comune di Sava (Ta);
- con nota prot. n. 10592 dell’08.09.2005 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune di Sava e Provincia di Taranto) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell’annuncio dell’avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall’art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all’art. 11, comma 4 della predetta L.R. Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 11186 del 26.09.2005 la ditta proponente trasmetteva specificazioni in merito all’intervento proposto;
- nota acquisita al prot. n. 11397 del 29.09.2005 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni di cui all’art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, effettuate sul quotidiano nazionale “Avvenire”, sul quotidiano locale “Quotidiano di Bari” e sul B.U.R.P. n. 104, tutti del 18.08.2005;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 14120 del 05.12.2005 la società istante trasmetteva planimetrie integrative;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato qua segue:

La Ditta DUECI S.r.l con la presente proposta progettuale richiede l'autorizzazione all'apertura di una cava di calcare in Località "Grava" in agro di Sava (TA) sui terreni delle particelle 11-12-14-73 del Foglio n. 22 e delle p.lle 14-70-69 del Foglio n. 23.

Le particelle suddette presentano una superficie catastale pari a Ha: 22.95.72 di cui sfruttabili circa 148.500 mq e sono state interessate in passato da lavori di dissodamento per bonifica agraria da parte della precedente Società.

Dall'analisi dello stato dei luoghi si evince che l'arca interessata è quasi pianeggiante con quote altimetriche attorno ai 90 metri s.l.m.; gli scavi saranno mantenuti a 10 metri dai confini e a 20 metri dalle strade.

La coltivazione avverrà in tre fasi successive al termine delle quali si stima di estrarre circa 1.483.500 mc di materiale.

Nella prima fase si provvederà ad asportare, sull'intera area di scavo, il terreno vegetale che sarà accantonato attorno al perimetro di cava sull'area delle fasce di rispetto per essere riutilizzato alla fine per il ripristino delle aree sbancate, nonché lo spessore del cappellaccio costituito dalla parte superficiale del calcare degradato non idoneo alla frantumazione. Ultimati i lavori di scopertura del cappellaccio si inizieranno i lavori di coltivazione della prima fase che durerà 2 anni in cui verranno estratti, con uno scavo di 3 metri, circa 247.500 mc di giacimento in posto; successivamente lo scavo verrà ricolmato e ripristinato a terreno agricolo.

La seconda fase consisterà nell'estendere lo scavo sull'area di circa 66.000 mq, nell'approfondimento di 10 metri con la realizzazione della rampa d'accesso al fondo cava. Durante questa fase, che

durerà 4 anni, verranno estratti 666.000 mc di calcare.

La terza fase consiste nell'ultimo approfondimento di 10 metri fino alla profondità prevista di 20 metri dal p.c.

Anche questa fase durerà 4 anni e saranno estratti 570.000 mc di roccia in posto. Alla fine dell'attività estrattiva sarà realizzata una cava "a fossa" con un assetto morfologico dei fronti di scavo gradonato, avente l'altezza media della scarpata di m. 10 e larghezza del ripiano di 5 metri con inclinazione delle scarpate di 70° per il gradone superiore e di 50° per l'ultimo.

I lavori di recupero ambientale procederanno alla fine di ciascuna fase di estrazione, completando gli interventi per il recupero totale entro un anno dalla ultimazione dei lavori di estrazione che, si prevede, saranno portati a termine in 11 anni.

La cava sarà fornita di impianto di frantumazione e vagliatura da ubicare nella stessa area di cava.

Le acque piovane non creeranno problemi di ristagno in quanto trovano facile e rapido deflusso in profondità, essendo le rocce del sottofondo permeabili per fatturazione e carsismo.

Per l'abbattimento della roccia in posto si farà uso prevalentemente di esplosivo se approvato dall'Ufficio Minerario mentre il completamento sarà eseguito con martelli demolitori applicati agli escavatori.

A lavori ultimati si provvederà al recupero dell'area sfruttata operando lo spandimento di terreno vegetale (0,80m), con sottostante vespaio drenante formato da materiale calcareo più grossolano (1,50m); saranno inoltre piantumate al piede delle scarpate e sui ripiani alberi e arbusti di macchia mediterranea.

Si attuerà infine il completo ripristino con la sistemazione delle rampe d'accesso al fondo cava, la formazione delle cabalette per la raccolta delle acque meteoriche, la dismissione degli impianti di frantumazione e la sistemazione dell'intera arca del

fondo cava a terreno agricolo per seminativo. Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "E"-valore normale per cui non deve essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica. Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo. L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE). Il sito, secondo l'ordinamento urbanistico vigente, ricade in zona "E" agricola.

Alla luce delle suddette considerazioni il Comitato Reg.le di V.I.A ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto di coltivazione cava di calcare in loc. "Grava", nel comune di Sava (Ta), proposto dalla DUECI S.r.l. - Via Lamarmora, 63) - Manduria (Ta) -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 546

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Prosecuzione coltivazione cava di argilla in loc. "Ripatetta" nel comune di Lucera (Fg) – Celam S.p.A.

L'anno 2006 addì 23 del mese di novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2265 del 21.02.2006, la CELAM S.p.A - Via San Rocco, 45 - Lucera (Fg) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la prosecuzione della coltivazione cava di argilla in loc. "Ripatetta" nel comune di Lucera (Fg);
- con nota prot. n. 4389 del 29.03.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune di Lucera e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4 della predetta L.R. Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota datata 24.03.2006 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni effettuate sul quotidiano nazionale "Il Riformista" (in data 22.03.06), sul quotidiano locale "Foggia Sera" (in data 22-23.03.06) e sul B.U.R.P. n. 38 del 23.03.06;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato quanto segue:

La CELAM (Ceramiche Laterizi Meridionali) del gruppo Fantini iniziava la sua attività in Lucera nel 1965 con la costruzione del primo laterificio avente una produzione di 1200 quintali di cotto giornaliero. La materia prima per la produzione dei mattoni è costituita dall'argilla di cui l'azienda si approvvigionava da una cava di 40 ha situata nella sua proprietà. Nel 1988 si è poi costituita la società CELAM ALVEOLATER dello stesso gruppo Fantini che realizzava un moderno laterificio cedendo la coltivazione della cava alla consociata CELAM.

Tipologia di intervento

La cava in coltivazione risulta prossima all'esaurimento. Essa è stata autorizzata con Decreto dell'Assessore all'Industria della Regione Puglia del 25/7/90 in mappa nel foglio 132 p.lle 49, 118, 119, 112, 113 (aliquote) per una estensione di ha 7.15.42 con durata di 20 anni ed è ubicata nel Comune di Lucera in località Ripatetta lontana 7 km dall'abitato, presso la S.P. Lucera - San Giusto a circa 600 m dal torrente Vulgano.

L'ampliamento è previsto sui lati Est, Sud ed Ovest in terreni situati nel Foglio 32 p.lle 50, 91, 93, 95, 112, 113, 118, 137 (ex 119), 156, e Foglio 131 p.lle 30, 48 aliquote o intere.

La morfologia del luogo è costituita da una bassa collina di circa 50 m che si eleva dalla pianura antistante posta a 140 mslm fino a quota di circa 200 m.

La cava sarà coltivata a lotti denominati Lotti I°, II°, III°, IV°. Tale coltivazione a lotti consentirà che ogni lotto duri circa 5 anni e che venga poi restituito all'ambiente contestualmente alla coltivazione del lotto adiacente.

A coltivazione ultimata l'ampliamento che sarà tutt'uno con la cava in esaurimento si configurerà a pianta quadrangolare, chiusa da tre lati gradinati e manca il quarto lato che coincide con il piazzale. La stabilità del fronte di cava a gradini (H=14 m; l=6 m, i=66°) sia in coltivazione che in futuro risulta sicura sulla base delle caratteristiche meccaniche chimiche e mineralogiche del giacimento argilloso anche con gradini più alti. Infatti le alzate dei gradini sono state ridotte a 14 m rispetto alle alzate limite che sono di 16,5 m con inclinazione di 75° in previsione di un ipotetico scadimento nel tempo delle proprietà fisico-meccaniche della formazione per effetto dell'azione idrometeorica.

Caratteristica del litotipo

Trattasi di un deposito di argilla che fa parte delle argille Subappenniniche di età pliocenicoinferiore-calabrianio. La stratigrafia del giacimento dal piano campagna in poi risulta essere:

- terreno vegetale 0,7 m;
- conglomerati e sabbie argillose 15 m;
- argilla grigio-azzurra

La miscela dei due tipi di argilla costituisce la materia prima per la produzione di laterizi. Trattasi di argilla compatta ad elevata coesione dovuta probabilmente all'azione cementante dei carbonati finemente suddivisi.

L'assetto argilloso non consente l'instaurarsi delle falde freatiche e quindi dal punto di vista idrogeologico è da escludere l'esistenza di falde idriche sotterranee al suo interno e quindi la possibilità di inquinamento della falda. L'assenza di interstrati sabbiosi inclinati che possono determinare fenomeni di instabilità determina quindi una situazione idrogeologica tranquilla. La zona ricade in zona sismica (S=9) anche se non è stata mai interessata da fenomeni franosi a memoria d'uomo.

Quadro di Riferimento Programmatico

- PRG

Il comune di Lucera è dotato del Piano Regolatore Generale approvato con DPR Puglia n. 1891

del 4/7/74 che è lo strumento pianificatorio attualmente vigente.

Dal certificato di destinazione urbanistica risulta che l'area in cui ricade la cava è in zolla industriale di tipo B. Non risultano ambiti estesi previsti dal PUTT/P così come l'area risulta al di fuori di zona SIC e ZPS.

Quadro di Riferimento Progettuale

La capacità produttiva del laterificio risulta di circa 2000.000 q.li (200.000 tonn) di cotto che corrisponde a circa 100.000 mc di argilla con un rapporto laterificio/argilla = $200.000/100.000 = 2$ t di cotto/1mc di argilla.

L'ampliamento interessa l'avanzamento della coltivazione oltre il lato est. La coltivazione è a lotti contrassegnati in I°, II°, III°, IV° da nord a sud secondo il seguente riepilogo:

Lotto	Superficie occupata(ha)	Superficie coltivata(ha)	Volume (mc)	Durata(anni)
I°	3.65.15	2.30.96	692.880	4,95
II°	2.59.81	2.23.46	670.380	4,80
III°	2.63.16	2.32.11	696.330	4,95
IV°	3.69.90	1.65.26	330.520	2,35
Totale	12.58.02	12.58.02	2.390.110	17,05

Il volume totale di scavi è di 2.390.110 mc calcolato per una potenza del giacimento utile dei primi tre lotti di 30 metri ognuno mentre per il IV° lotto di 20 m al netto del cappellaccio

Il cappellaccio del giacimento utile è costituito da: terreno vegetale (0,7 m), ciottolame argilla sabbiosa.

Il trasporto dell'argilla allo stabilimento che è ubicato nello stesso piazzale in cui si affaccia la cava non impegna strade pubbliche.

La coltivazione dell'argilla non è effettuata con "volate" di mina per fratturare il giacimento e così facilitare la successiva opera di coltivazione con l'escavatore, bensì con solo mezzo meccanico

semovente di scavo (escavatore a tazza) che incide sul giacimento fratturandolo.

Come già accennato la coltivazione della cava in ampliamento avviene su un'area divisa in quattro lotti, a gradini diritti discendenti, con contestuale recupero della coltivazione del lotto adiacente.

Il terreno vegetale asportato viene accantonato in apposita area per essere provvisoriamente riutilizzato nella ricomposizione, mentre i conglomerati, misti a sabbia, sono collocati aumentando in altezza il costone che separa la cava dalla vicina strada Lucera-San Giusto. Il costo unitario compreso il trasporto e l'allontanamento del terreno vegetale risulta pari a Euro 0,2 /q.le.

Piano di recupero

Dopo l'esaurimento della cava avvengono i seguenti interventi di recupero:

- a. Sui gradini: sistemazione idrogeologica e morfologica del tipo riprofilatura delle alzate, canalizzazioni con fossa di raccolta;
- b. rinaturalizzazione con riporto di terreno agrario
- c. interventi rivolti al miglioramento della sicurezza dell'area quali recinzioni, cartelli ammonitori ecc);
- d. piano di gestione e mantenimento degli interventi effettuati
- e. sul fondo: riporto di terreno agrario per un inerbimento naturale. Infatti considerando la carta del land use le tipologie vegetazionali presenti nell'area sono costituite in prevalenza da seminativo (frumento) ed incolti.

Il costo della realizzazione di queste opere ammonta a circa 250.000 Euro

Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti ambientali impattate sono:

Atmosfera.

La caratterizzazione meteorologica è basata sui dati prelevati dalla stazione di Foggia - Osservatorio. Da tali dati si deriva che la media annua delle T°C è di 15,8°C mentre quella delle piogge è di 520,8 mm. La zona risulta molto ventosa almeno per 200 giorni all'anno ed i venti prevalenti provengono dal sud (favonio) e da nord (tramontana). Per quanto riguarda le polveri esse sono sollevate in quantitativo limitato all'interno della cava in quanto le argille grigio-azzurre hanno un contenuto apprezzabile di umidità del 7,15%. Per quanto riguarda invece le polveri sollevate d'estate lungo le piste interne della cava per il passaggio di automezzi esse saranno abbattute tramite un opportuno sistema di irrigazione a pioggia.

Suolo e sottosuolo - stabilità del suolo.

La cava attuale aperta lungo una bassa collina ad anfiteatro chiusa da tre lati come pure il previsto ampliamento si costituisce in un contesto territoriale che non consente come già detto l'instaurarsi di falde freatiche dato l'elevato grado di impermeabilità del giacimento argilloso. Ne deriva che la pre-

senza della cava non può dare origine ad inquinanti che produca inquinamento delle falde sotterranee.

Land use

Le tipologie vegetazionali tipiche dell'area sono costituite in prevalenza da seminativo e da incolti. Se si eccettua un periodo dell'anno di 10 giorni corrispondente alla mietitura del frumento nel restante periodo il movimento di persone e mezzi risulta non significativo.

Acque superficiali

L'unico corso d'acqua superficiale esistente risulta essere il torrente Vulgano situato a 600 m a nord della cava (l'ampliamento richiesto risulta dalla parte sud). L'attività della cava non interferisce in alcun modo con il comparto idrico. La falda idrica è presente nel calcari che costituiscono lo zoccolo di base su cui poggia l'argilla.

Le acque meteoriche che ruscellano dalla cava sono convogliate in una vasca di accumulo dopo essere state chiarificate in opportune fosse di decantazione. L'acqua decantata sarà utilizzata per l'abbattimento delle polveri e nella prelaborazione dell'argilla.

Vegetazione fauna

Nella zona in oggetto non sono presenti aree boscate bensì solo terreni seminativi ed incolti.

La fauna ed in particolare l'avifauna risulta pressoché assente sia per l'assenza di alberi che per la progressiva antropizzazione dell'ambiente.

Rumore, vibrazioni, polveri

Dalle misurazioni effettuate, per quanto riguarda il rumore risulta che all'esterno della cava non risulta inquinamento da rumore, ciò dovuto anche all'ampiezza e profondità della stessa per cui il rumore non riesce a varcare i confini della cava. Idem. per quanto riguarda le vibrazioni atteso che la coltivazione avviene solo con mezzi meccanici semoventi.

Si ricorda infine che il PRAE che individua i poli estrattivi sull'intero territorio regionale, con la previsione di specifici strumenti attuativi di cui all'articolo 31 della LR 22/5/85, ha previsto tra le aree o risorse, ovvero con giacimenti di minerali di 2ª categoria come definiti dalla legislazione statale in

materia di cave e comunque non compresi nella F, categoria, il polo estrattivo di Lucera dove sono attive cave i cui giacimenti presentano requisiti idonei nell'industria dei laterizi.

- Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato Reg.le per la VIA ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale della cava in oggetto
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversarsi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la prosecuzione della coltivazione cava di argilla in loc. "Ripatetta" nel comune di Lucera (Fg), proposta dalla CELAM S.p.A - Via San Rocco, 45 - Lucera (Fg);
- Il presente parere non sostituisce né esonera il

soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 547

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Progetto di apertura di attività estrattiva in loc. "Mariuccia" nel Comune di Lecce – Proponente: Elledi S.r.l.

L'anno 2006 addì 23 del mese di novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7836 del 12.09.2003, la Ellepi S.r.l. - Via Surbo-Trepuzzi - km 3 - Lecce - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale

per il progetto di apertura di attività estrattiva in loc. "Mariuccia" nel comune di Lecce;

- con nota prot. n. 8235 del 29.09.2001, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune di Lecce e Provincia di Lecce) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, al commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4 della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 10757 del 04.12.2006 il Responsabile del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Lecce trasmetteva copia della Determina Dirigenziale n. 4286 del 30.09.2003 dalla quale si evinceva il parere favorevole con prescrizioni all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 763 del 28.01.2004 la ditta proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di cui all'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, effettuate sul quotidiano nazionale "Il Messaggero", sul quotidiano locale "Nuovo Quotidiano di Lecce", entrambi del 22.10.2003, e sul B.U.R.P. n. 126 del 30.10.2003;
- con nota prot. n. 9911 del 01.10.2004 il Settore Ecologia, a seguito delle decisioni prese dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 23.09.04, richiedeva integrazioni progettuali in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 3910 del 22.03.2005, la società istante trasmetteva quanto richiesto;
- con nota prot. n. 7873 del 23.06.2005 il Settore Ecologia richiedeva alla società ELLEDI ulteriori integrazioni che venivano puntualmente trasmesse con nota acquisita al prot. n. 7907 del 28.06.2006;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato quanto segue:

L'attività di cui trattasi è stata favorevolmente approvata dal C.T. della Provincia in data 4-12-2003 a condizione che si provveda:

- ai consequenziali adeguamenti del progetto ed integrazioni allo studio d'impatto ambientale;
- che la destinazione finale delle superfici di fondo cava recuperate sia di tipo naturalistico/forestale piuttosto che agricola;
- che vengano poste in essere idonee misure di monitoraggio ambientale.

Il Comitato VIA nella seduta del 23-09-2004, chiedeva le integrazioni di seguito elencate:

- Valutazione degli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla presenza dell'impianto di frantumazione, essendo fonte di emissione di polveri e rumore, si richiedeva in base alla normativa l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera secondo una normativa di settore;
- Valutazione degli effetti delle vibrazioni prodotte dal brillamento delle mine sul traffico stradale relativo alla S.P. Surbo - Trepuzzi, adiacente all'area di cava, e sugli insediamenti produttivi esistenti, uno dei quali è inglobato nell'area di cava ed è separato, ad ovest, da una parete a strapiombo dell'altezza di circa 25 m. soltanto dallo stradone di accesso alla cava della larghezza di 9-10 m.;
- Produzione, stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali derivanti dalle pertinenze della cava;
- Disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. qualora ne sussistano le condizioni, ai sensi dell'allegato n° 1 del Piano Direttorio del Commissario delegato per l'emergenza Ambientale in Puglia,
- Misure di monitoraggio delle componenti ambientali.

Nella suddetta riunione, in realtà il Comitato invitava anche la ditta proponente ad integrare il progetto di coltivazione e di recupero ambientale con i seguenti elementi:

- Creazione con materiale sterile di un gradone intermedio che interrompa la verticalità delle pareti a strapiombo di considerevole altezza residue dalla pregressa attività estrattiva;
- Predisposizione al recupero del fondo cava mediante la realizzazione di un materasso di materiale sterile di idonea pezzatura dello spes-

sore minimo di 1 metro ed un terreno di vegetale di almeno 80 cm. di spessore;

- Indicazione del destino, a fine coltivazione, degli impianti esistenti nell'area di cava.

Si nota da una relazione allegata, che le ultime richieste per causa di svista, non sono state notificate alla ditta, così come si nota nella racc. n° 9911 dell'1-10-2004 da parte dell'Ufficio Via Regionale.

La ditta in data 22-03.2005 con prot. N° 3910 ha inviato le seguenti integrazioni:

- ✓ Che per quanto atteneva al punto 1, si rinviava alle considerazioni del geologo Dott. Liguori nella relazione tecnica sulle polveri allegata allo studio di impatto ambientale, alle conclusioni ed ai rapporti di prova allegati. In ogni caso con racc.ta n° 11732/89170-7 del 27-10-2004 fu presentata istanza per l'autorizzazione all'emissione di polveri nell'atmosfera ai sensi del D.P.R. N° 203-88 art. 12 (impianti esistenti).
- ✓ Si spiega nella relazione del Via precedente che se pur vero che nel SIA sono allegate le relazioni tecniche sulle polveri e sul rumore, a firma di tecnici abilitati, ma come si legge nella relazione tecnica- valutazione d'inquinamento acustico, a firma del Dr. Mazzotta, sono state considerate sorgenti di rumore, soltanto le seguenti macchine: martello pneumatico - motopala - camion Perlini per trasporto materia prima ma non l'impianto di frantumazione.
- ✓ In riferimento al punto n° 2, come esposto nella relazione di studio di impatto ambientale redatta dal Geologo Dott. Liguori, nel marzo del 2003 in Lecce, pag. 29-30, l'uso degli esplosivi assume, ai fini dell'inquinamento acustico e delle vibrazioni, un'importanza marginale, poiché, anche se i valori di picco delle emissioni acustiche prodotte dal brillamento delle mine sono in genere assai elevate, la loro incidenza risulta complessivamente scarsa, poiché l'evento è sporadico e si traduce in un impulso di breve durata, che si attenua in funzione della distanza con un andamento pressoché esponenziale.

- ✓ In merito all'inquinamento acustico prodotto dai macchinari, si fa riferimento i risultati ottenuti nel rapporto di prova effettuato dal Dr. Mazzotta, tecnico competente in acustica ambientale, allegato allo studio di impatto ambientale.
- ✓ Ad ogni buon conto per ridurre il picco delle emissioni acustiche, si usa l'accorgimento di coprire le micce dell'esplosivo con uno strato di sabbia di 25-30 cm.
- ✓ Tra l'altro l'uso degli esplosivi viene regolamentato da apposito ordine di servizio rilasciato dall'Ufficio Minerario della Regione Puglia, nel quale viene fissato sia la quantità massima di esplosivo per foro sia il numero di relè necessari al fine di rendere minimo l'impatto, a tal proposito si ribadisce che nonostante la cava sia attiva da più di 30 anni non vi sono mai state lamentele in merito.
- ✓ Deduce il Comitato che tutte le notizie dedotte dalla bibliografia di - settore riportate alle pagg. 29-30 del S.I.A. riguardano la valutazione d'impatto acustico prodotto dal brillamento delle mine in cava.
- ✓ Il comitato per la via aveva chiesto, invece, la valutazione degli effetti sulle vibrazioni, cioè delle sollecitazioni sismiche, provenienti da volate di mine.
- ✓ La valutazione di tali effetti non è affidata ai convincimenti personali del progettista ma al risultato di specifiche prove (vedasi la norma Uni 9916-91) criteri di valutazione degli effetti sugli edifici
- ✓ In merito al punto 3) si precisa che l'impianto di cava e produzione di inerti non produce alcun tipo di rifiuto speciale in quanto il materiale di scarto viene sempre commercializzato sotto forma di misti di cava. Ad ogni buon fine, e ad ulteriore chiarimento si precisa che l'impianto per la produzione di laterizi e l'impianto per la produzione di calcestruzzi sono gestiti da altra ditta. Le altre tipologie di rifiuto, che non derivano però direttamente dall'attività estrattiva della roccia (olii-lubrificanti-filtri, ecc.), non

vengono prodotte in situ in quanto la manutenzione dei macchinari viene effettuata presso officine autorizzate.

- ✓ In riferimento al punto IV° si specifica che gli inerti di scavo provenienti dall'attività estrattiva non contengono alcun tipo di sostanza o residuo inquinante. Non esiste dunque pericolo per le acque meteoriche, infiltrandosi possano prendere in carico elementi o sostanze pericolose, immettendole successivamente nella falda profonda, che risulta l'unico corpo idrico presente nella zona,, considerata l'assoluta assenza di corpi idrici superficiali. Il franco fra il tetto della falda e le aree più depresse del fondo cava è dell'ordine di 10 metri.

Indipendentemente dalla loro pericolosità, lo smaltimento delle acque di dilavamento di aree soggette ad attività produttive è disciplinato dall'art. n° 39 del D. L.vo 152/99 come novellato dal D.L.vo 258/2000.

Nella Regione Puglia, le norme tecniche per la disciplina delle acque meteoriche sono riportate nell'appendice A1 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ecc." allegata al Piano Direttore del Commissario per l'emergenza ambientale in Puglia.

In merito al punto V°, come misure di monitoraggio delle componenti ambientali, si propongono:

- Analisi chimica periodica, di campioni di acqua prelevati dal pozzo di monitoraggio, al fine di valutare l'eventuale variazione delle sue caratteristiche chimico-fisiche;
- Rilevamento periodico delle polveri sospese con misurazioni effettuate secondo metodi UNICHIM;
- Misurazioni periodiche del livello sonoro mediante fonometro, in conformità a quanto previsto al n° 6 dell'allegato B del D.M.A. del 6-03-1998

A seguito di quanto detto furono chieste ulteriori integrazioni in data 17-06-2005.

In data 28-06-2006 la ditta istante produce nota di risposta con chiarimenti allegando:

- Rapporto tecnico Valutazione d'inquinamento acustico (Legge 447-95) - D.M.A. 16-03-1998-

D.C.P. 1-03-1991 redatto in data 7-11-2005 dallo studio EFFEMME - Dott. Chimico Franco Mazzotta Squinzano Lecce;

- Relazione tecnica-descrittiva sul monitoraggio delle onde elastiche indotte dalle esplosioni in cava redatto in data 11-04-2006 dall'ing. Re Carlo De Matteis Lecce, che conclude che i valori picco delle vibrazioni prodotte dal brillamento delle mine sono al di sotto dei valori limite imposti dalle normative specifiche del settore (DIN 4150-3, UNI 9614, UNI 9916), inoltre le sollecitazioni sismiche provenienti dalle volate delle mine sono ininfluenti sul traffico stradale;
- Per quanto attiene allo smaltimento delle acque di dilavamento di aree soggette ad attività produttive, si precisa che l'impianto non è soggetto all'art. n° 39 del D.lvo 152799, in quanto le aree di pertinenza non sono impermeabilizzate, e quindi non si crea dilavamento in quanto le acque vengono assorbite al substrato;
- In merito al punto V° la ditta certifica con dichiarazione che:
 - ✓ Ogni 6 mesi verrà effettuata l'analisi chimica dei campioni d'acqua prelevati dal pozzo di monitoraggio, al fine di valutare l'eventuale variazione delle sue caratteristiche chimico-fisiche;
 - ✓ Ogni 6 mesi sarà effettuato il rilevamento di polveri sospese con misurazioni effettuate secondo metodi UNICHIM;
 - ✓ Ogni anno verranno effettuate misurazioni del livello sonoro mediante fonometro in conformità a quanto previsto al n° 6 dell'allegato B del D.M.A. del 16-03-1998, per esso è stato prodotto un rapporto tecnico a firma di tecnico abilitato dalla Regione Puglia per la valutazione di inquinamento acustico ai sensi del D.C.P.M. / 91, della Legge 447/95 e del D.M.A. del 1998, dove le conclusioni sono per un non superamento dei limiti imposti dalla normativa, se non solo nel punto di rilevamento 3 a est per causa del passaggio del camion in entrata e uscita e nel punto 1 a nord dato dalla presenza di passaggio veicolare che dallo svincolo della strada Trepuzzi-Surbo, si collega alla superstrada Brindisi-Lecce.
- Per quanto esaminato, il Comitato Reg.le di

- V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
 - Vista la L.R. n. 11/2001;
 - Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto di apertura di attività estrattiva in loc. "Mariuccia" nel comune di Lecce, proposto dalla Ellepi S.r.l. - Via Surbo-Trepuzzi km 3 - Lecce -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 548

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Apertura nuova cava di calcare in blocchi loc. Casa Rossa nel comune di Trani (Ba) – Proponente: Beton Bitume & Cave S.r.l.

L'anno 2006 addì 23 del mese di novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11198 del 09.11.2004, la Betori Bitume & Cave S.r.l - Via Caduti di tutte le Guerre, 7 - Bari - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per l'apertura di una nuova cava di calcare in blocchi, in loc. Casa Rossa nel comune di Trani (Ba);

- con nota prot. n. 12749 del 14.12.2004 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune di Trani e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4, della predetta L.R. Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 1206 del 03.02.2005 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni effettuate sul quotidiano nazionale "Avvenire", sul quotidiano locale "Puglia" e sul B.U.R.P. n. 154, tutti del 23.12.05;
- con nota prot. n. 10576 dell'08.09.2005 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato VIA nella seduta del 07.09.05, richiedeva integrazioni progettuali che la ditta proponente puntualmente trasmetteva con nota acquisita al prot. n. 9270 del 03.08.2006;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato quanto segue:

In data 8-9-2005 il Dirigente dell'Ufficio Ecologia della Regione Puglia esprimeva il parere del Comitato Via della seduta del 7-9-2005, richiedendo quanto segue:

- Le pareti definitive dovranno avere una alzata di 10 m.;
- Dovrà essere indicato il destino degli alberi di ulivo presenti sull'area da adibire a cava;
 - Considerato il notevole degrado provocato dalla attività estrattiva, dovrà prevedersi un recupero di tipo naturalistico anche in modo da compensare i guasti prodotti dall'attività estrattiva Le assenze arbustive sul ripiani dovranno essere piantumate alla distanza di 2 m l'una dall'altra;
 - Dovranno essere quantificati adeguatamente i costi di realizzazione del progetto di recupero ambientale;
 - La canalette di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere realizzate all'atto della apertura della cava onde evitare che le acque di dilava-

mento abbiano ad investire il corpo della cava. Inoltre dovranno essere dimensionate sulla base delle piogge più intense con un tempo di ritorno di almeno 5 anni;

- L'analisi della qualità delle componenti ambientali (aria - acqua - polveri - rumore - vibrazioni, ecc), dovrà essere eseguita mediante determinazioni analitiche a firma di tecnici abilitati. In particolare dovranno essere valutati adeguatamente i rischi derivanti dall'uso di esplosivo, sulla strada provinciale adiacente alla cava, sulla vicina Masseria Querciae sulle altre eventuali costruzioni presenti in prossimità della cava. Dovrà essere eseguita da tecnico abilitato la previsione di impatto acustico, secondo le rispettive norme di legge, soprattutto per la valutazione dei limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi, quando tutti i macchinari e gli impianti della cava, sono contemporaneamente in funzione.
- Dovranno essere indicati i sistemi di monitoraggio dell'aria - acqua di falda - delle polveri e del rumore e le relative frequenze di misura.

Tutto ciò a seguito di detta analisi:

La sistemazione dell'area escavata sarà effettuata a fasi successive, n° 3, mettendo in coltivazione volta per volta una superficie di cui la 1° mq. 16.300, la 2° in mq 17.200 e la 3° mq. 11.700, La superficie interessata complessivamente sarà di mq. 45.200.

L'area di cava è riportata al N.T.C. di Trani al foglio 52, part.lla 44-45-78-82-83-106 con una superficie sfruttabile come sopra.

Con l'uso di esplosivo, da essa, in circa 11 anni, potranno essere estratti 149.160 mc. Di materiale utile da inviare alle segherie di Trani per la lavorazione e 1.003.040 mc. Di sterile da utilizzare per la produzione di inerti in varie pezzature.

L'arca in esame non è soggetta ad alcun vincolo ed è inserita in un "bacino di completamento" previsto dal P.R.A.E. della Regione Puglia.

L'area da adibire a cava è attualmente destinata ad oliveto di cui non è indicato il destino.

Si rammenta a tal proposito che la normativa di riferimento vieta l'estirpazione degli alberi d'ulivo, consentendone il trapianto in altre località.

Il progetto di recupero ambientale prevede la sistemazione delle scarpate mediante formazione di

vespaio (m. 1,50), ricoprimento di terreno vegetale (m. 0,80), e piantumazione di alberi e arbusti di macchia mediterranea e di rampicanti al piede della scarpate sui ripiani.

Alberi e cespugli saranno piantumati a 4m. di distanza l'uno dall'altro.

Al fondo cava, si procederà soltanto alla sistemazione della intera cava, invece si procederà soltanto alla sistemazione dell'intera arca a terreno agricolo per uliveto.

Nella relazione tecnica si sostiene che nell'area in esame non esiste idrografia superficiale.

Pertanto è prevista la formazione di canalette e per la raccolta delle acque meteoriche da realizzare alla fine della coltivazione.

Dall'osservazione dello stralcio I.G.M. al 25.000, risulta invece che l'area di cava è fiancheggiata da due solchi erosivi che potrebbero interferire con essa.

Lo studio dell'impatto ambientale è costituito prevalentemente da un susseguirsi di proponimenti su come eseguire lo studio, che però vengono continuamente disattesi.

A pag. 11 ad esempio, si legge che 2 l'intervento da porre in essere, pone, un accento marcato sull'impiego dell'esplosivo e dell'impianto di frantumazione.

Questo aspetto è di fondamentale importanza in ordine alle emissioni verso ecotessuto circostante.

La matrice sistemica allegata da un'ulteriore spiegazione dei processi da porre in essere.

Quando invece si passa ad analizzare gli effetti si sostiene che il progetto di cava in esame, delocalizzati in area extraurbana, nei riguardi dei rumori e vibrazioni inciderà significativamente sulle condizioni, dello stato attuale in quanto non apporterà nessun significativo aumento del traffico locale pesante.

Solo in occasione delle volate da moina si avranno picchi spuri (spike), di emissioni sonore di circa 210 dB e vibrazioni (trasmissione di onde elastiche dovute alla esplosione).

Tra i vari buoni proponimenti esposti nel S.I.A., è indicato che lo "studio dovrà anche fornire gli strumenti per controllare adeguatamente il futuro dell'opera ovvero il complesso di indicatori da utilizzarsi per una rete di monitoraggio".

Salvo poi tralasciare di indicare quale saranno i sistemi di monitoraggio peraltro espressamente previste dalla L.R. 11-2001.

In data 3-08-2006 la Ditta istante ha inviato quanto richiesto rispondendo in questi termini:

1. Che le pareti definitive, dopo aver effettuato il ricolmamento parziale per la regolarizzazione del fondo cava e per la formazione del vespaio drenante con sovrastante terreno vegetale, avranno altezza massima di 10m -
2. Gli alberi di ulivo dell'area sbancata, saranno recuperati e riutilizzati per piantumarli sulle fasce di rispetto e sull'area ricolmata della part.lla 106 del Fg. 52.
3. E' previsto il rimboschimento del fondo cava con essenze tipiche di macchia mediterranea, così come sui ripiani dove tali essenze saranno piantumate alla distanza di 2 m. una dall'atra
4. I costi di realizzazione del progetto di recupero ambientale, così come modificato, ammontano a Euro 86.007,47.
5. Da una più attenta osservazione dell'andamento delle pendenze del piano topografico sullo stralcio areofotogrammetrico, si è dedotto che le canalette di raccolta delle acque meteoriche non è necessario realizzarle, in quanto il deflusso delle acque meteoriche superficiali ha andamento verso l'esterno dell'area di cava interessata
6. E' stato eseguito il rilievo di emissioni di polveri in atmosfera e di rumorosità ambientali e delle analisi delle acque di falda, per quanto riguarda i rischi derivanti dall'uso di esplosivo si fa presente che nel raggio di 500 m, dall'area di cava non sono presenti case di abitazione; le masserie esistenti riportate sulle cartografie (Mass. Quercia - Casa Rossa di sotto) sono disabitate, in parte diroccate e in stato di abbandono .
7. L'ufficio minerario preposto per il rilascio dell'O.S.E., valuterà ed indicherà il tipo e i quantitativi di esplosivo da utilizzare per la cava in esame; è allegata al S.I.A. la carta della rumorosità.
8. Saranno effettuati i rilievi fonometrici ambientali, di emissione diffusa di polveri in atmosfera e le analisi dell'acqua di falda con cadenza annuale.

Viene presentato uno studio di impatto acustico e di polverosità ambientale di un'area destinata ad un insediamento industriale (ATTIVITA' DI CAVA), da parte del Dr. D'Allura, il quale certifica che non vi è impedimento alcuno alla realizzazione dell'impianto in quanto risultano nei limiti sia la polverosità ambientale sia la rumorosità.

Vi è da precisare che l'ufficio ecologia della regione ha a sua volta certificato come il Dr. D'Allura sia iscritto nell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale.

I terreni interessati dall'attività estrattiva, ricadono al netto delle aree lasciate come zone di rispetto dai confinanti e dalla strada pubblica, sono inseriti attualmente, in zona di P.R.G. come zona Agricola, non è gravata l'area tutta da vincoli di alcun genere, ricade in ambito PUTT/p E quindi non sottoposta a tutela di diritto paesaggistica diretta gli ATE, classificati di valore normale, per cui è necessario un recupero paesistico-ambientale delle aree interessate alla attività estrattiva, prevede la configurazione finale dei cigli di cava. Sui bordi limite dei terreni disponibili venga predisposta, per la sicurezza del cantiere, su n° 3 gradoni con altezza media di 10 m., sul lato sud-ovest, in considerazione della pendenza degli strati, i gradoni saranno n° 2, mentre sul lato nord-ovest l'ultimo gradone sarà di m. 3.

Il fronte dei gradoni verrà lasciato con scarpata da inclinazione non superiore a 80° per i primi due e di 60° per l'ultimo, in modo da favorire la crescita di vegetazione spontanea; ciò sarà realizzato sia inclinando opportunamente, via via che i fronti si avvicinano ai confini, le aste della macchina di perforazione, sia praticando un opportuno disaggio con mezzi meccanici.

- Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato Reg.le per la V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale della cava in oggetto.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di dire-

zione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'apertura di una nuova cava di calcare in blocchi, in loc. Casa Rossa nel comune di Trani (Ba), proposta dalla Beton Bitume & Cave S.r.l - Via Caduti di tutte le Guerre, 7 - Bari -; Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 549

Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale – Ditta Eredi Greco Michele S.a.s. – Coltivazione in ampliamento della Cava di inerti calcarei. Loc. “Masseria don Gaetano” di Mottola.

L’anno 2006 addì 23 del mese di novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 13.12.04 la ditta Eredi Greco Michele S.a.s., con sede in Mottola alla Via Umberto I° n. 72, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale progetto e S.I.A. per la coltivazione in ampliamento della cava, di inerti calcarei, alle particelle 14 e 44 del Fg 124 in loc. “Masseria don Gaetano” di Mottola;
- con nota prot. n. 1211 del 3.2.05, tra l’altro, si invitava:
 1. la ditta istante a depositare gli atti presso le altre amministrazioni interessate ed a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;
 2. il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco di Mottola ad esprimere proprio parere in merito all’intervento;

- con nota prot. 33809 del 30.5.2005 il dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto invitava a ripresentare gli elaborati tecnici poiché quelli già depositati risultavano privi di timbri e firme del tecnico redigente;
- con nota del 9.6.05 la stessa ditta Eredi Greco Michele trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate solo sui quotidiani (locale e nazionale);
- con nota prot. n. 10477 del 6.9.05 si invitava la ditta Greco a completare le pubblicazioni di rito con la pubblicazione su B.U.R.P. ed a trasmettere copia, su supporto magnetico, degli elaborati;
- con nota del 10 ottobre 2005 la ditta trasmetteva tutto quanto richiesto;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all’intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 5.9.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue:

“... omissis... La Ditta Eredi Greco s.a.s. con la presente proposta progettuale richiede l’autorizzazione all’ampliamento di una cava di inerti calcarei sita in Località “Masseria Don Gaetano” in agro di Mottola (TA) sui terreni della p.lla 44 del Foglio 124.

Il progetto a cui il presente studio fa riferimento prevede un consistente ridimensionamento, in termini di superficie e di volume di materiale da estrarre, rispetto alla soluzione progettuale originaria; quanto sopra a seguito del l’ottemperanza alle prescrizioni formulate dall’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste in saede di rilascio del parere sul vincolo idrogeologico (nota n° 4830 del 16/3/1998).

La superficie attualmente coltivata e quella da coltivare ricade interamente nella particella 44. Tale particella è tipizzata dal P.R.G. adottato dal comune di Mottola come Zona “CAVE ATTIVE” mentre la destinazione urbanistica “Zona agricola del tipo A” del vigente P.d.F. approvato con D.R. n° 4524 del 29/09/1975.

Il settore in cui sarà ubicato l'ampliamento della cava in oggetto appartiene ad un versante degradante debolmente verso meridione, con lievi depressioni aventi direzione verso sud.

La suddetta area si mostra attualmente incolta, con accumuli di scarti di lavorazione di cava.

Nella porzione sud orientale si rinviene la cava esistente a cui si accede attraverso la viabilità, comunale e privata.

Per la coltivazione della cava e per l'uso del materiale di produzione sono attualmente utilizzati un impianto di frantumazione, un impianto di pesa costituito da un bilico con annesso locale ufficio, un impianto di produzione di conglomerati cementiti e un impianto di produzione di conglomerati bituminosi; tali impianti sono ubicati in zone della cava già sfruttate dalle precedenti coltivazioni.

Le attività che si svolgono e che saranno svolte nella cava sono le seguenti:

- 1) asportazione del terreno vegetale e del cappellaccio mediante pale meccaniche e camions;
- 2) taglio del fronte di cava tramite esplosivo;
- 3) caricamento materiali e trasporto all'impianto di frantumazione;
- 4) selezione del materiale e stoccaggio;
- 5) vendita e trasporto del materiale tramite camion ai cantieri;
- 6) uso del materiale stoccato negli impianti di cava per la produzione di conglomerati cementizi e bituminosi.

Nel piano di coltivazione è previsto:

- a) sbancamento, per fasi o lotti successivi, della superficie di ampliamento con asportazione del terreno vegetale e scavo della roccia calcarea alterata e degradata;
- b) costruzione della recinzione di cantiere lungo il confine del lotto in coltivazione e dell'area di cava;
- c) piantumazione di una barriera verde all'esterno della recinzione di protezione costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone;
- d) realizzazione di un fabbricato polifunzionale da adibire a: ufficio tecnico e ricezione clienti; mensa per gli addetti alla produzione; locali per servizi igienico sanitari;
- e) installazione di una cisterna in c.a. per l'accumulo delle acque meteoriche e relativo trattamento;

f) realizzazione di un impianto per lo smaltimento delle acque reflue consistente in una vasca linhof.

Il programma di coltivazione prevede l'ampliamento della cava della particella 44 e l'attuale escavazione in profondità della particella fino ad avere il piano di cava ad una quota di circa 22 mt. sotto il piano di quota (0.00) esistente sul piazzale di vendita spostandosi a gradoni di mt. 20 di altezza.

Pertanto a fine coltivazione si avrà un fronte costituito da due gradoni aventi altezza pari a mt. 20 ciascuno.

Il primo gradone avrà una larghezza di mt. 7.00 circa e sarà raggiungibile tramite una rampa per eventuali ispezioni, il secondo gradone terminerà con il piano campagna attuale e sarà protetto tramite una recinzione posta ad opportuna distanza dal ciglio della cava. Tale recinzione sarà costituita da una muratura in conci di tufo e/o muretto in pietra con sovrastante rete metallica per una altezza totale di mt. 2,00.

Le aree dismesse, prima di essere interessate dalle opere di recupero ambientale, verranno utilizzate per lo stoccaggio del materiale di scarto della lavorazione.

In particolare il progetto di recupero prevede:

- il mascheramento del fronte di scavo dai principali punti di fruizione visiva (principalmente lungo la SS 100) mediante la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive della vegetazione naturale potenziale del territorio oggetto di intervento (pino d'Aleppo);
- il rimodellamento dei fronti di cava mediante l'utilizzo di scarpate e/o gradoni per ripristinare il più possibile la conformazione geomorfologica originaria (in media altezza m. 15,00, larghezza pedata m. 10,00, angolo di scarpa 70° - 80°);
- la realizzazione, a monte e lungo il confine del bacino di cava, di un canale di gronda finalizzato a regimentare lo scorrimento delle acque meteoriche superficiali ed assicurare nel contempo la stabilità dei fronti ovvero impedirne l'erosione da parte delle acque meteoriche superficiali;
- la messa a dimora, sulle aree gradonate e/o scar-

pate, di essenze rustiche erbacee ed arbustive (inerbimento con piante pioniere) e successivamente (dopo due o tre anni) la messa a dimora, sulle scarpate e/o sui gradoni, di essenze legnose di alto fusto tipiche della zona mediante piantine già radicate in fitocella;

- lo spandimento (prima dell'Impianto del verde) di terreno vegetale arricchito di ammendante organico in uno strato omogeneo di spessore sufficiente al l'attecchimento delle specie vegetali previste in progetto;
- la messa a dimora sul fondo di cava (previo spandimento di un sufficiente strato di terreno vegetale) di alberature di ulivi;
- la realizzazione in opera di una recinzione perimetrale all'area di intervento cori retrostante piantumazione arborea di essenze tipiche della zona (pino d'Aleppo);
- la realizzazione di una cisterna di accumulo e trattamento delle acque piovane per finalità irrigue e per l'abbattimento delle polveri durante la fase di coltivazione.

Dal confronto cori la tavola del P.U.T.T./P. relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'arca d'intervento, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti, risulta ricadere in un A.T.E. classificato "C" (art. 2.01 punto 1.3 NTA del P.U.T.T./Paesaggio) ed in parte classificato D (art. 2.01 punto 1.4 N.T.A. del P.U.T.T./P).

La classificazione "C" individua, secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

La classificazione "D" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore relativo, laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costruttivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività"

Negli ambiti di valore distinguibile "C" il P.U.T.T./P. prevede quale indirizzo di tutela "la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se

qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Negli ambiti di valore relativo "D" il P.U.T.T./P. prevede quale indirizzo di tutela "la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

L'area risulta soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n° 3267 e R.D. 16/05/1926 n° 1126); per quanto attiene al suddetto vincolo risulta già acquisito con prescrizioni, il parere favorevole da parte dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste (nota n° 1128 TEC 1.6 del 15/11/98) elle ha ridimensionato in termini di superfici, la originaria richiesta di ampliamento della cava esistente formulata dalla ditta interessata.

L'area oggetto di intervento non è direttamente interessata dalle perimetrazioni SIC. (Direttiva Habitat 92/43/CEE) e Z.P.S. (Direttiva 79/409/CEE) ricadenti nel territorio di Mottola che risultano abbastanza distanti e pertanto non interessate direttamente dalle opere in progetto.

La superficie oggetto di autorizzazione è tipizzata dal P.R.A.E. come cava di calcare attiva.

Alla luce delle suddette considerazioni si ritiene di esprimere un parere favorevole ...omissis...";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001.

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere al sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 5.9.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA all'ampliamento, alle particelle 14 e 44 del Fg 124, della cava di inerti calcarei sita in loc. "Masseria don Gaetano" di Mottola. Detto ampliamento è stato proposto dalla ditta Eredi Greco Michele S.a.s., sedente in Mottola alla Via Umberto I° n. 72;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Mottola;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 1 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 novembre 2006, n. 558

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – Ditta F.I.M.A.B. Srl – Ampliamento cava di sabbie calcarenitiche e di calcare Loc. "Formica" di Brindisi.

L'anno 2006 addì 27 del mese di novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 25.2.05 la ditta F.I.M.A.B. Srl, sedente in Carovigno alla Via Sofocle loc S. SabIna s.n., proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA dell'ampliamento della cava di sabbie calcarenitiche e di calcare alle ptcc 329 e 647 del fg 39 in Loc. "Formica" di Brindisi;
- con nota prot. n. 4809 del 12.4.05 si invitava:
 1. la ditta istante a depositare gli atti presso le altre amministrazioni interessate ed a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;
 2. il Presidente della Provincia ed il Sindaco di Brindisi ad esprimere proprio parere in merito all'intervento; - con nota del 13.4.05 la stessa ditta F.I.M.A.B. trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. 926/38378 del 6.6.2005 il dirigente della Ripartizione Ecologia, Ambiente del Comune di Brindisi trasmetteva, per quanto di competenza, parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
- con nota prot. 1300/49047 lo stesso dirigente della Ripartizione Ecologia del Comune di Brindisi comunicava che agli atti non erano pervenute osservazione in merito al progetto in argomento;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti

dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 5.9.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: "...omissis..."

Via su richiesta della Ditta F.I.M.A.B. SRL per sfruttamento del giacimento calcareo - calcarenitico in ampliamento alla cava attualmente in esercizio commercializzato per inerti per lavori stradali e comunque edili.

Ubicazione loc. Formica a 10 Km nord-ovest territorio Brindisi al limite di confine amm.vo di S. Vito dei Normanni (6 km).

Catasto fg.39 p.lle 329 e 647 sup. mq 16.800.

Bacino produttivo compreso fra località Formica e Autigno.

Sito ricadente nel fg. 203 della Carta Geologica d'Italia; presenta affioramenti della formazione geologica di Gallipoli che ricopre la formazione geologica delle dolomie di Galatina.

Ambiente idrico superficiale:

assente per la natura carsica del terreno

a 1800 mt si trova un canale naturale o lama detto "Canale Reale" che convoglia le acque all'Adriatico.

Suolo e sottosuolo:

il suolo agrario di 30-40 cm deriva dal disfacimento del banco tufaceo calcareo misto a terre rosse di trasporto utilizzato per usi agricoli o incolto.

Caratterizzazione idrogeologica

la falda idrica è a 36 mt di profondità dal p.c. con equivalente livello piezometrico.

A coltura di cava in atto il livello piezometrico sarà di 20 mt dal piano di cava.

Caratterizzazione geomorfologica

area pianeggiante con elevazioni o alture le cui scarpate hanno un'inclinazione tra il 10° e 20° altezza s.l. mare è di circa 50 mt.

Uso attuale del suolo

colture ortive, pascolo o incolto, oliveto, vigneto.

Vegetazione e flora

assenza di boschi o macchia mediterranea.

Fauna

Quella tipica murgiana: ramarro lucertole, civette, riccio

Paesaggio

Isolati fabbricati rurali Masserie in stato di abbandono

Vie di comunicazione, Elettrodotti, Cave

Rumore e vibrazioni

La cava è delocalizzata in area extra urbana vicina alla statale 16 ed alla rumorosità di traffico connessi

Salute pubblica

La cava pur se delocalizzata in area extra urbana determina aumento del traffico veicolare da e per la cava con una media di circa 16 passaggi al giorno su circa 260 giornate lavorative all'anno

$(375.500 : 5 = 95.000 \text{ mc annuo } 95.000 : 260 \text{ (g.lav)} = 365 \text{ mc /die}$

capacità in mc. di automezzo mc 45

$365 : 45 = 8 \text{ passaggi in uscita} + 8 \text{ tratte in entrata}$).

Tipo di coltivazione

A fossa con gradoni discendenti per un volume di estrazione di 375.500 mc in 5 anni prof. max prevista è di 25 mt (dal progetto d'attuazione risulta un unico gradone con sviluppo a fossa della restante area).

Utilizzazione di risorse naturali

Acqua di pozzi esterni (presumibilmente con utilizzo di autobotti > aumento del traffico)

Sfruttamento della calcarenite e del calcare (lito-tipi diffusi).

Produzione di rifiuti

- prodotti dalle maestranze (non indica le modalità di smaltimento)
- rifiuti speciali non pericolosi (imballaggi) derivanti dall'attività dei mezzi per la coltivazione.

Inquinamento e disturbi ambientali:

La cava non è attrezzata con impianto di frantumazione.

La rumorosità è quella derivante dall'Uso dei mezzi meccanici e dalla modalità di estrazione (che non viene specificata) contenuta dalla barriera arborea nonché quella prodotta dai mezzi di trasporto;

Le Polveri in atmosfera (in relazione ai venti) saranno abbattute o ridotte con l'uso di idranti, Cori abbassamento delle altezze di caduta dei sabbioni (in automezzi) - con copertura degli stessi colli teloni previa umidificazione dello strato superficiale di carico con inumidazione di piazzali, cava e vie di accesso a cui si aggiunge l'azione di contenimento della barriera arborea.

Le piogge possono trasportare in falda materiale solubile presente nell'area di coltivazione possibilità mitigata dal sistema di captazione delle acque (che non specifica).

Rischio incidenti (nel sito)

Il sito non è zona sismica o di esondazione;

Le pareti della cava sono stabili e stabilizzate (non dice come).

Impatto sul patrimonio naturale

In vicinanza del sito esistono altre zone di altre attività estrattiva ed è distante adeguatamente da eventuali siti importanti;

L'habitat naturale e paesaggistico quindi è già modificato dalle attività presenti.

Scelta dell'area

Motivata per vicinanza alla ss 16 e non richiede apertura di altre piste carrabili (salvo il tratturo

d'accesso alla cava);

Non altera o riduce terreni produttivi essendo area incolta;

Non interessa aree di valore ambientale;

Trovasi in un bacino di completamento per le attività estrattive come da PRAE.

Maestranze (benefici occupazionali)

3 unità + 1 impiegato + (poi) tecnico laureato (ipotizzato)

Manca nel carteggio:

L'autorizzazione dell'Ufficio Minerario della Regione Puglia;

Il parere della autorità competente della Provincia;

La Legge Reg.le 11/2001 all'art. 13 prevede la VIA anche in assenza dei suddetti pareri o autorizzazioni.

Interventi di recupero

Graduati per porzioni di cava (non specificati);

Previsti (modifiche morfologiche):

terrapieno di contenimento sul lato occidentale di cava;

canale di drenaggio lungo il bordo

sistemazione di una via di accesso interpodereale da strada vicinale vecchia Mesagne - Monopoli

In conclusione

dal PRAE - Delibera G.R. n. 824 del 13/6/2006- il sito di ampliamento di coltivazione di cava trovasi

N.	Classe	Comune	Area (ha)	Area bur	Tipo materiale	ATE A	ATE B	ATE C	ATE D	ATE E
156	156 BC	Brindisi	718.0	548	1 b) calcari per inerti			1	1	1
157	157 BC	Grottaglie	91.5		2b) dolomie calcaree					

BACINI RICADENTI IN A.T.E. Di TIPO “E”

Nei Bacini ricadenti in A.T.E. di tipo “E” è consentita l’apertura e l’esercizio di attività estrattive. I piani di Bacino ricadenti in A.T.E. di tipo “E” non necessitano di parere di cui all’art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., atteso che il P.U.T.T./P. non sottopone a tutela paesaggistica diretta gli A.T.E. classificati di valore “normale”.

Resta evidente che la tutela e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici (sempre presenti anche negli A.T.E. di tipo “E”) saranno affidati alla capacità degli operatori pubblici e privati di perseguire obiettivi di qualità paesaggistica accrescendo e non già sminuendo il “valore” del sito attraverso una qualificata previsione e realizzazione della trasformazione paesaggistica dei luoghi interessati dagli interventi e soprattutto attraverso un efficace ed idoneo recupero paesistico-ambientale delle aree interessate dall’attività estrattiva.

Considerato che per Ampliamento di cava deve intendersi, la espansione della superficie dell’area di cava esistente e/o approfondimento degli scavi già esistenti, nonché la coltivazione in continuità di accertato giacimento anche a distanza, nel limite max di mt. 500, dal perimetro di cava in esercizio.

Il parere favorevole all’ampliamento dell’attività estrattiva della cava in loc. Formica a 10 Km nord ovest territorio Brindisi al limite di confine amm.vo di s. Vito dei Normanni (6 km) Catasto fg.39 p.lle 329 e 647 per una sup. mq 16.800 Bacino produttivo compreso fra località Formica e Autigno come da richiesta della Ditta F.I.M.A.B. s.r.l. è condizionato dai seguenti obblighi:

- acquisizione prioritaria del parere dell’Ufficio minerario della Regione;
- acquisizione prioritaria del parere dell’ufficio competente della Provincia.

Qualora i pareri delle suddette autorità competenti convalideranno la presenza di nessun elemento ostativo all’attività di che trattasi la ditta dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- l’immediato recupero delle aree già oggetto di coltivazione ed esaurite sotto il profilo produttivo, preliminarmente a qualunque attività di ampliamento di coltivazione (tempo max 8 mesi con ritombamento parziale (min. - 4 mt dal p.c.) o totale del sito già sfruttato e ripristino dell’habitat

preesistente con piantumazione di specie vegetali tipiche del luogo;

- a recupero avvenuto della cava esaurita, per l’attività estrattiva delle p.lle 329 e 647, fg. 39 la ditta deve attenersi alle norme vigenti in materia ed in particolare ed in via prioritaria;
- adeguamento delle maestranze per numero e specificità professionale alle norme vigenti;
- i cigli di coltivazione devono essere recintati con opportuna rete fissa alta almeno 1.5 mt e coli alberi distanti fra loro circa tre metri. La tipologia di flora deve essere compatibile con l’habitat del sito (piante resistenti alla siccità);
- scopertura del terreno vegetale per lotti;
- il terreno vegetale dovrà essere conservato temporaneamente in cava per essere ricollocato in posto o in idonee aree (gli accumuli temporanei di terreno vegetale non dovranno superare i 3 metri di altezza);
- trattamento dei prodotti di cava non utilizzati ai sensi della L. Reg.le num. 6 del 12 giugno 2006;
- costruzione di una adeguata rete di fossi di guardia intorno ai cigli di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale c/o artificiale esistente, al fine di evitare l’ingresso in cava delle acque di dilavamento;
- salvaguardia delle aree circostanti e per aumento della viabilità (cartellonistica) e per l’aumento della polverosità e rumorosità che devono essere mitigati con opportuni interventi;
- le distanze dalle altre proprietà e strutture (strade - tratturi) non devono essere inf. ai 5 mt. (tutela generica in caso di frane del pendio di cava);
- le opere di recupero devono essere finalizzate ad una specifica destinazione di riutilizzo coli ripristino della situazione antecedente alla coltivazione e devono essere contestuali alle attività di coltivazione che deve avvenire per gradoni e lotti ... omissis...”;

- con nota del 7 novembre u.s. il legale rappresentante della ditta F.I.M.A.B. comunicava che la nuova sede legale è in loc. Belloluogo s.n. di Brindisi e che il recapito per la corrispondenza è in Mesagne alla Via G. Carducci n. 4;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 2C98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 5.9.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte, a progetto e SIA, per l'ampliamento della cava di sabbie calcarenitiche alle ptcc 329 e 647 del fg 39 in Loc. "Formica" di Brindisi, parere favorevole di VIA con i seguenti obblighi:
 - acquisizione prioritaria del parere dell'Ufficio minerario della Regione
 - acquisizione prioritaria del parere dell'ufficio competente della Provincia
- Qualora i pareri delle suddette autorità competenti convalideranno la presenza di nessun elemento ostativo all'attività di che trattasi la ditta dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:
- l'immediato recupero delle aree già oggetto di coltivazione ed esaurite sotto il profilo produttivo, preliminarmente a qualunque attività di ampliamento di coltivazione (tempo max 8 mesi) col ritombamento parziale (min. - 4 mt dal p.c.) o totale del sito già sfruttato e ripristino dell'habitat preesistente con piantumazione di specie vegetali tipiche del luogo;
 - a recupero avvenuto della cava esaurita, per l'attività estrattiva delle p.lle 329 e 647. fg.39 la ditta deve attenersi alle norme vigenti in materia ed in particolare ed in via prioritaria:
 - adeguamento delle maestranze per numero e specificità professionale alle norme vigenti;
 - i cigli di coltivazione devono essere recintati con opportuna rete fissa alta almeno 1.5 mt e con alberi distanti fra loro circa tre metri. La tipologia di flora deve essere compatibile con l'habitat del sito (piante resistenti alla siccità);
 - scopertura del terreno vegetale per lotti;
 - il terreno vegetale dovrà essere conservato temporaneamente in cava per essere ricollocato in posto o in idonee aree (gli accumuli temporanei di terreno vegetale non dovranno superare i 3) metri di altezza);
 - trattamento dei prodotti di cava non utilizzati ai sensi della L.R. n. 6 del 19 giugno 2006;
 - costruzione di una adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale c/o artificiale esistente, al fine di evitare l'ingresso in cava delle acque di dilavamento;
 - salvaguardia delle aree circostanti e per aumento

della viabilità (cartellonistica) e per l'aumento della polverosità e rumorosità che devono essere mitigati con opportuni interventi;

- le distanze dalle altre proprietà e strutture (strade - tratturi) non devono essere inf. ai 5 mt. (tutela generica in caso di frane del pendio di cava
- le opere di recupero devono essere finalizzate ad una specifica destinazione di riutilizzo con ripristino della situazione antecedente alla coltivazione e devono essere contestuali alle attività di coltivazione che deve avvenire per gradoni e lotti.

Detto progetto e SIA sono stati proposti dalla ditta F.I.M.A.B. Srl, sedente in Brindisi in loc. Bello-luogo s.n.: recapito per corrispondenza "Via G. Carducci n. 4 - Mesagne";

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia ed al Comune di Brindisi;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 e. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 novembre 2006, n. 567

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 "Servizi per il

miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" – Azione 1 – "Incentivi per la redazione di Piani d'Azione Ambientali". Annualità 2003 – 2004 – Consorzio Volontario dei Comuni "Terra dei Messapi" Comune di Mesagne Capofila – "Realizzazione di uno sportello per il Piano di Azione Ambientale della Terra dei Messapi" – Comune di Mesagne (Br) Capofila. 2° liquidazione ed erogazione.

L'anno 2006 addì 28 del mese di novembre in Bari presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 - ing. Germaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell'8.8.2000 n. C(2000) n. 2349;

VISTO il CdP al POR, approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con deliberazione dell'11.12.2000 n. 1697;

CONSIDERATO che nell'ambito del Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000-2006 sono previste, le procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione della Misura 5.2;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili per l'attuazione della Misura 5.2, per l'annualità 2003 - 2004 ammontano complessivamente a Euro 23.438.704,59;

VISTA la determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n° 37 del 09/02/2004, con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva tra le istanze presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi all'annualità 2003-2004 della misura POR

5.2 - Azione 1 "Incentivi per la redazione di Piani d'Azione Ambientali", con indicazione delle risorse disponibili per l'annualità 2003 - 2004, ammontanti complessivamente a Euro 1.458.387,15 che sommate alle risorse già impegnate nelle annualità precedenti, corrispondono al 10,54% delle somme complessivamente utilizzate dalla Misura 5.2;

PRESO ATTO che il progetto "REALIZZAZIONE DI UNO SPORTELLO PER IL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE DELLA TERRA DEI MESSAPI" - Comune di MESAGNE (BR) Capofila" proposto dal CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila, di importo complessivo pari a e 77.468,53 è risultato ammesso a finanziamento P.O.R. - MISURA 5.2 - Azione 1 Annualità 2003 - 2004 per un importo di Euro 75.919,16, comprensivo di I.V.A., per Euro 65.848,25 quale quota parte a valere sulle risorse Comunità Europea e Stato, per Euro 10.070,91 quale quota parte Regionale e con un cofinanziamento del CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila di Euro 1.549,37 e pari al 2% dell'importo complessivo del progetto;

VISTO che il CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila, nei 60 giorni successivi alla pubblicazione della succitata Determina Dirigenziale, ha inoltrato a questo Assessorato gli atti relativi all'approvazione del progetto così come richiesto con nota di questo Assessorato del 19/02/2004 prot. n° 1697; nonché gli atti formali di impegno di spesa relativi alla quota di compartecipazione finanziaria dell'intervento, ammontante alla somma di Euro 1.549,37;

VISTO la Documentazione trasmessa dal CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila con nota prot. Ufficio n° 6901 del 31/05/2006 con la quale viene rendicontata una spesa di Euro 16.500,00 per le attività svolte;

CONSIDERATO che alla luce di quanto sopra, per l'attuazione del piano di Azione proposto dall'Ente in oggetto, si debba procedere ad impegnare

la somma relativa al finanziamento POR pari a Euro 75.919,16 e di liquidare ed erogare la somma di anticipazione del 7% del Finanziamento POR pari a Euro 5.314,34 con la quota di partecipazione Comunale pari allo stato a Euro 106,219;

VISTO che il CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila, ha provveduto a restituire il disciplinare regolante i rapporti tra Regione e il CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila sottoscritto dal Responsabile del Procedimento;

VISTO la nota del CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila prot. n° 03 del 07/07/2006 prot. Ufficio n° 8754 del 18/07/2006 con la quale è stata trasmessa a questo Settore copia della rendicontazione relativa alle spese sostenute ammontanti a Euro 60.968,53, allegando le determinazioni Dirigenziali di liquidazione cá la dichiarazione attestante che le spese per l'effettuazione dell'intervento sono state effettivamente sostenute e che sono conformi, ammissibili e regolari e che l'intervento procede conforme al progetto approvato;

CONSIDERATO che sulla base del piano finanziario complessivo dell'intervento il CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila alla luce di quanto sopra, per l'attuazione del piano di Azione proposto dall'Ente in oggetto, partecipa alla spesa con il 2% pari a Euro 1.549,37, si ritiene di poter disporre la seconda liquidazione di Euro 54.434,82 IVA compresa sulla spesa sostenuta a carico del Bilancio regionale di Euro 59.749,16 al netto della quota del 7% già liquidata pari a Euro 5.314,34 con D.D. n° 282 del 08/06/06 e della quota di partecipazione Comunale pari allo stato a Euro 1.219,37;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01.

Liquidare a favore del CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI"

Comune di MESAGNE Capofila, per la realizzazione dell'intervento "REALIZZAZIONE DI UNO SPORTELLO PER IL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE DELLA TERRA DEI MESSAPI" - Comune di MESAGNE (BR) Capofila", quale finanziamento P.O.R. Puglia 2003 - 2004 Misura 5.2 - Azione 1, la 2ª erogazione relativa all'intervento pari a Euro 54.434,82 così ripartita:

- 47.358,29 sul Capitolo 1091502 del Bilancio 2006 - residui di stanziamento 2004;
- 7.076,53 sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2006 - residui di stanziamento 2005;

a discarica della somma di Euro 75.919,16 già impegnata con provvedimento Dirigenziale n° 282 del 08/06/2006 impegno n° 18 del 27/06/2006 e impegno n° 17 del 27/06/2006;

Erogare mediante emissione del relativo mandato di pagamento a favore del CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila, la 2ª anticipazione del finanziamento di che trattasi pari a Euro 54.434,82;

CODICE SIOPE: Codice Gestionale 1537

Dichiarare che non risultano, agli atti d'Ufficio, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità competente a carico del soggetto beneficiario, per cui le somme oggetto del presente provvedimento di liquidazione costituiscono credito certo, esigibile e liquidabile.

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

di liquidare a favore del CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila, per la realizzazione dell'intervento "REALIZZAZIONE DI UNO SPORTELLO PER IL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE DELLA TERRA DEI MESSAPI" - Comune di MESAGNE (BR) Capofila" quale finanziamento P.O.R. Puglia 2000-2001 Misura 5.2 - Azione 1, la 2ª anticipazione complessiva di Euro 54.434,82 così ripartita

- 47.358,29 sul Capitolo 1091502 del Bilancio 2006 - residui di stanziamento 2004;
- 7.076,53 sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2006 - residui di stanziamento 2005;

di dar mandato al Settore Ragioneria di erogare mediante emissione del relativo mandato di pagamento a cura del Settore Ragioneria a favore del CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila, Partita I.V.A. 01792240704 sull'Istituto di Credito: Banca Carime - Agenzia di Mesagne - C/C: 60671/09 Coordinate Bancarie: ABI: 3067 CAB: 79210 - la 2ª anticipazione del finanziamento di che trattasi pari a Euro 54.434,82;

di dichiarare che non risultano, agli atti d'Ufficio, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità competente a carico del soggetto beneficiario, per cui le somme oggetto del presente provvedimento di liquidazione costituiscono credito certo, esigibile e liquidabile;

Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale;

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Di notificare il presente provvedimento al CONSORZIO VOLONTARIO DEI COMUNI "TERRA DEI MESSAPI" Comune di MESAGNE Capofila;

Di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di

regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Il presente atto è composto da 5 pagine ed è adottato in duplice originale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 dicembre 2006, n. 591

Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale – Ditta Il Selvaggio Euroscavi e Costruzioni srl – Autorizzazione alla coltivazione di una cava – Loc. “Murgia Fragennaro” di Gioia del Colle.

L’anno 2006 addì 6 del mese di dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 19.10.04 la ditta Il Selvaggio Euroscavi e Costruzioni Srl, sedente in Gioia del Colle alla Via Francesco Saveri Nitti n. 3, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale progetto e SIA per la coltivazione della cava sita in loc. “Murgia Fragennaro” dell’agro di Gioia del Colle, contraddistinta nel NCT al Fg 171, particelle 69-89-90-91-92-134;
- con nota dello 8.11.04 la stessa ditta istante trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 12741 del 14.12.04 si invitava il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco del Comune di Gioia del Colle ad esprimere propri pareri in merito all’intervento;
- con nota del 10.12.04 la ditta proponente trasmetteva, una integrazione allo Studio d’Impatto

Ambientale riguardane l’analisi vegetazionale dei luoghi;

- con nota prot. 29747/5845 del 3.1.2005 il Sindaco di Gioia del Colle esprimeva, per quanto di competenza, parere “favorevole” alla coltivazione della cava;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all’intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.12.2005, valutata la documentazione in atti, riteneva esprimersi come segue:

“...omissis... I terreni interessati all’attività estrattiva, di proprietà della Ditta richiedente misurano un’area complessiva di circa 5,2 Ha, mentre la superficie direttamente interessata agli scavi misura un’area di circa 3,37 Ha nel Comune di Gioia del Colle, località “Murgia Fragennaro - Cervococco. La cava è a mezzacosta.

L’opera proposta è una cava di calcare medio - piccola. Il piano di coltivazione prevede di non superare la produzione di 60.000 mc/a di roccia.

L’abbattimento primario sarà ottenuto utilizzando esclusivamente mezzi meccanici (macchie con martellone idraulico).

Per quanto riguarda l’inquinamento e i disturbi ambientali, trattasi di cava di calcare a mezza costa e a fossa con annesso piccolo impianto di frantumazione e vagliatura mobile e in cui le macchine utilizzate, sono tecnologicamente all’avanguardia, tecnicamente funzionali e adeguate alle ultime norme di sicurezza.

AUTORIZZAZIONI E PARERI

Risulta agli atti il Parere Favorevole del Comune di Gioia del Colle.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

L’area d’intervento rientra nella perimetrazione S.I.C. “Murgia di Sud-est e Z.P.S. denominata “Murgia Alta”.

Con riferimento al PRAE adottato l'area di cava non rientra in un bacino estrattivo di completamento "BC - cioè bacino di estrazione con presenza di cave in attività".

Non è inserita nell'area proposta come Parco Nazionale dell'Alta Murgia L. 426/98.

Come si evince dalle foto allegate, l'area d'intervento in relazione alla componente botanico vegetazionale, si presenta, dal punto di vista vegetazionale, alquanto differenziata.

In particolare si rilevano, in prossimità dell'area di cava, ampie zone a coltivo già trasformate rispetto alla loro configurazione botanico-vegetazionale originaria. La stessa superficie oggetto di cava, a detta del tecnico redattore della Valutazione, è coltivata a seminativo da parecchi anni e sono assenti habitat prioritari quali: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue del Thero-Brachypodietea; Formazioni erbose secche seminaturali e fascie coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometea).

Entrando nel merito dei relitti di pseudo-steppa rientranti all'interno dell'area vasta si evidenzia che questa rientra nella "steppa esclusivamente erbacea" priva di soggetti arborei c/o arbustivi con specie tipiche dell'incolto e delle aree marginali ai coltivi caratterizzata soprattutto dalla presenza di *Urginea maritima* (L) Baker, *Muscari racemosum* (L) Lam & DC *Rhamnus saxatilis* Jacq, *Ferula communis* L, *Asphodeline lutea* Rehb, *Aspodelus microcarpus* Salzm et Viv.

Per quanto attiene alla fauna, sono presenti 26 specie ubiquitarie per quanto attiene all'alimentazione.

Sicuramente dell'avifauna tra le specie di maggiore interesse conservazionistico il falco grillaio rappresenta la specie più importante che caratterizza come presenza il territorio dell'Alta Murgia.

Si rappresenta che all'interno dell'area oggetto di intervento non sono presenti biotopi c/o aree di pregio dal punto di vista ecologico c/o naturalistico.

In particolare l'area in parola risulta nella quasi totalità utilizzata a coltivo.

Solo lungo le strade o in prossimità di muri a secco che dividono le proprietà private si rinven- gono relitti di bosco costituiti da piante di quercia isolate c/o cespugli tipici del sottobosco (lentischi, cerri, corbezzoli, ecc.).

La realizzazione della cava su terreni coltivati, pertanto, non determinerà alcun impatto diretto significativo in quanto non andrà a sottrarre un ambiente importante dal punto di vista trofico e riproduttivo per le specie faunistiche presenti.

L'attuale frequentazione faunistica dell'area risulta alquanto ridotta attesa la presenza soprattutto dell'intensa attività di pascolamento.

L'area oggetto di intervento in considerazione dell'attuale utilizzo esclusivamente a coltivo, non presenta al proprio interno relitti di Habitat puntiformi e poco diffusi quali aree boscate c/o a macchia, ambiente rupicolo, ambienti umidi. Tali ambienti, che presentano per il territorio oggetto di studio un rilevante valore ecologico ed un elevato grado di sensibilità ambientale, non saranno pertanto interessate in alcun modo, almeno dal punto di vista diretto, dalle opere in progetto. Né l'intervento in progetto, dal punto di vista localizzativo, costituisce interferenze c/o interruzione di alcun "corridoio ecologico".

Come sarà in seguito meglio specificato (nel paragrafo dell'identificazione degli impatti) il posizionamento dell'intervento, nella quasi totalità, interviene all'interno di una vasta arca a coltivo che non presenta caratteri di naturalità.

Mentre, per una piccola parte ricade all'interno di "zona di margine".

Durante i numerosi sopralluoghi effettuati sulle aree oggetto di intervento nelle aree a coltivo non è stata rilevata la presenza di Habitat c/o di specie animali e vegetali di pregio in quanto i terreni sono stati già dissodati e messi a coltura, gli unici avvistamenti hanno riguardato esemplari di passeracei e cornacchie.

Nelle limitate aree a pseudosteppa, pur avendo verificato la presenza di numerosissimi coleotteri, non sono stati avvistati nel corso di sopralluoghi esemplari di falco grillaio.

Evidentemente la elevata distanza dai centri urbani di Gioia del Colle e di Laterza, non consente ai falchi di raggiungere tali luoghi, pur essendo tali luoghi un ambiente trofico soddisfacente per il Grillaio. Questo in accordo con la letteratura che individua una fascia di raggio massimo 9,0 km dai luoghi di nidificazione e riproduzione.

PARERE

Considerate le peculiarità ambientali dell'area il Comitato esprime parere sfavorevole all'apertura della cava ... omissis ...";

- con nota 308 del 13 gennaio 2006 si informava la ditta proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, che per la Procedura di VIA in argomento si era in fase di adozione di determinazione con parere di VIA negativo e si chiedeva alla stessa ditta se riteneva opportuno produrre eventuali controdeduzioni;
- con nota del 23.02.06 la ditta il Selvaggio inviava le controdeduzioni;
- il Comitato di VIA nella seduta del 13.9.2006, esaminate le suddette controdeduzioni, così si esprimeva: "...omissis... L'area interessata dal progetto di coltivazione rientra in zona SIC e ZPS Non è inserita in una zona di Bacino di Completamento ai sensi del PRAE

Non è inserita nell'ambito del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Area coltivata a seminativo

Assenti habitat prioritari e specie vegetali e animali di significato scientifico La pratica è sottoposta a valutazione di incidenza

Le integrazioni (relazione sull'analisi dei costi-benefici) e gli approfondimenti sulla Valutazione di Incidenza analizzano più completamente meglio gli elementi di vulnerabilità faunistica e vegetale ed evidenziano che data la posizione del-

l'area a margine di una zona SIC-ZPS, che nell'area non risulta alcun vincolo Paesaggistico, idrogeologico, archeologico, ecc, che gli ATE del PUTT indicano la zona come classificata "E" dimostrando la compatibilità della cava con l'ambiente. Pertanto si esprime parere favorevole ...omissis...";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 13.9.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA a progetto e SIA per la coltivazione della cava sita in loc. "Murgia Fragnano" dell'agro di Gioia del Colle contraddistinta nel NCT al Fg. 171 particelle 69-89-90-

91-92-134. Detto progetto SIA sono stati proposti dalla ditta Il Selvaggio Euroscavi e Costruzioni Srl, sedente in Gioia del Colle Via Francesco Saveri Nitti n. 3.

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Gioia del Colle;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 dicembre 2006, n. 598

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di V.I.A. – Piano di coltivazione e progetto di recupero ambientale di una cava in loc. “Piglia” nel comune di Cutrofiano (Le) – Proponente: Ditta Movit S.r.l.

L'anno 2006 addì 7 del mese di dicembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento.

- con nota acquisita al prot. n. 6408 del 24.05.2005, la Movit S.r.l. - C.da Lustrelle - C.P. Aperta - Cutrofiano (Le) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione e progetto di recupero ambientale di una cava in loc. “Piglia” nel comune di Cutrofiano (Le);
- con nota prot. n. 6976 del 24.05.2005, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune di Cutrofiano e Provincia di Lecce) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4 della predetta L.R. Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 8805 del 19.07.2005 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni di cui all'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, effettuate sul quotidiano nazionale “Il Messaggero”, sul quotidiano locale “Nuovo Quotidiano di Puglia”, e sul B.U.R.P. n. 87 del 30.06.2006;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 16.11.2006, ha rilevato quanto segue:

La ditta Movit s.r.l. ha presentato ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2001 il Progetto definitivo ed il S.I.A per la coltivazione ed il successivo recupero ambientale di una cava di calcarenite in località Piglia, in agro di Cutrofiano, per la produzione di tufina e di materiali da utilizzare direttamente o indirettamente in edilizia. L'area che sarà oggetto della coltivazione è riportata nel NCT al Foglio 21 part.elle 3 (parte) e 4 (parte) ed ha una estensione complessiva di circa 10 ettari.

La coltivazione interesserà un'area, adiacente ad una cava attiva, compresa tra i centri abitati di Corigliano d'Otranto e Cutrofiano, da cui dista circa 1,5 km, posta a circa 78 m di quota. Al netto delle fasce di rispetto dalle strade e dall'altrui proprietà tale sito ha una estensione di Ha 08.43.75.

L'area di intervento ricade integralmente in un bacino di completamento del PRAE. Per quanto riguarda il PUTT/Puglia l'arca ricade nell'ambito di valore normale "E" e non è interessata da vincoli di alcun tipo. Si rileva a tal proposito che non sono allegate le carte tematiche del PUTT ma è presente esclusivamente una figura (TAV. 20) dove sono riportati i vincoli esistenti in un ambito territoriale compreso in un raggio di circa 1,5 km. Sul PdF del comune di Cutrofiano il sito ricade in zona E, Agricola normale.

La Ditta Movit s.r.l. ha avanzato all'Ufficio Minerario la richiesta di autorizzazione alla deroga di quanto disposto dall'art. 104 del D.P.R. 128/59 relativamente alla stradina vicinale rappresentante il confine est dell'area d'intervento che, pur essendo di proprietà della ditta, rappresenta di fatto una strada carrozzabile di uso pubblico da cui il ciglio del fronte di cava dovrebbe distare almeno 20 m. Di fatto sugli elaborati di progetto l'ampiezza della fascia di rispetto è già riportata a 10 m.

Per gli altri fronti di cava la distanza dal confine di proprietà è pari alla massima profondità dello scavo.

Lo scavo sarà del tipo a "fossa". La coltivazione del giacimento sarà preceduta dallo sbancamento del "cappellaccio", costituito in gran parte dal terreno vegetale e da calcareniti alterate per un volume complessivo di circa 125.000 m³. Il cappellaccio sarà stoccato sul confine di proprietà con funzione di schermo e/o sui settori non ancora coltivati, in attesa che venga riutilizzato per le operazioni di ripristino ambientale.

L'estrazione del materiale sarà effettuata mediante escavatore a benna rovescia ubicato sul fronte d'avanzamento che avrà altezza ottimale di 4 m. La coltivazione procederà per "gradoni multipli" con altezza di circa 8 m, larghezza di 5 m ed inclinazione della scarpata di 80° e si arresterà al raggiungimento della quota di 54 m sul livello del mare. Il volume di materiale estratto quindi al netto del cappellaccio sarà di circa 1.500.000 m³. Poiché la Ditta intende estrarre circa 250.000 m³ all'anno di calcarenite, la durata della coltivazione si prevede pari almeno di 6 anni.

I lavori di estrazione si svilupperanno secondo due fasi successive, ciascuna della durata di 3 anni.

Durante la prima sarà realizzato il piazzale di cava sottoposto di circa 8 m rispetto all'attuale piano campagna in modo da attutire l'impatto visivo dell'attività di cava. Il piazzale avrà superficie di circa 8000 m² e sarà utilizzato per allocarvi gli uffici, la pesa, il ricovero automezzi e, temporaneamente, l'impianto mobile di frantumazione ed i cumuli di materiale frantumato.

Nella seconda fase di coltivazione, o appena possibile, l'impianto mobile di frantumazione sarà spostato sul fondo cava.

La viabilità interna definitiva sarà rappresentata dalla rampa d'accesso al piazzale di cava e, da questo, al fondo cava; la pista avrà larghezza costante di 8 m e pendenza non superiore a 12%.

Le opere previste per l'allestimento e per il funzionamento della cava sono:

1) Recinzione

Tutta l'arca di proprietà della ditta sarà recintata sui lati prospicienti le strade vicinali con muretto alto 1 m, sormontato da rete metallica alta 1 m mentre lungo il confine con l'altrui proprietà con rete di acciaio zincato e plastificato alta 1.5 m. L'accesso alla cava sarà consentito attraverso un ingresso carrabile della larghezza di circa 7 m dotato di cancello metallico.

2) Palazzina uffici e relativi servizi

Sarà una struttura metallica prefabbricata composta dai seguenti vani:

- ufficio pesa;
- direzione;
- spogliatoio;
- servizi igienici.

L'intero edificio avrà superficie di 36.7 m².

L'impianto idrico a servizio della cava e degli uffici sarà alimentato con acque provenienti da un pozzo che la Ditta intende realizzare. 1 liquami provenienti dai servizi saranno stoccati in apposita fossa settica con volume pari a 18 mc, dopo trattamento primario in vasca Imhoff.

3) Ricovero automezzi

Sarà costituito da una tettoia di dimensioni nominali di massimo ingombro:

lunghezza: m. 28,00

larghezza: m. 16,00

altezza esterna: m. 5,50

4) Bilico

E' previsto un bilico a ponte con strutture poste al di sopra del piano stradale. L'ingombro delle strutture è di mq 9x3 e la portata di 40.000 Kg. L'apparecchio pesatore verrà collocato all'interno dell'edificio da adibire ad uffici e servizi.

5) Impianto di frantumazione mobile

Per la frantumazione del materiale cavato con l'escavatore a benna rovescia, sarà utilizzato un impianto mobile di frantumazione costituito da un'unità di frantumazione e da un gruppo di vagliatura. L'unità di frantumazione riduce il materiale in pezzatura non superiore a 70 mm, successivamente il gruppo di vagliatura seleziona il materiale frantumato nelle tre fasce granulometriche 0-20 mm, 20-40 mm, 40-70 mm.

Per lo smaltimento delle acque meteoriche è prevista la realizzazione sul fondo cava di una trincea drenante di dimensioni 1 m x 1 m x 70 m, colmata con materiale calcareo di pezzatura decrescente verso l'alto.

Gli interventi di riqualificazione territoriale consistono nell'impianto di essenze autoctone e/o di consolidato inserimento nel paesaggio locale. Sono previste due fasi di intervento; la prima, coincidente con l'inizio attività, prevede la piantumazione lungo tutto il perimetro del lotto, a distanza di 2 metri dalla recinzione, di un filare di alberi costituito da Pini d'Aleppo alternati a Lecci, con distanza tra pianta e pianta di 1 metro. Durante questa fase anche i gradoni già sagomati saranno rivestiti con essenze tipiche della "Macchia Mediterranea". La densità media d'impianto suggerita è di 1 arbusto ogni 4 m². Nel SIA è riportata una tabella con l'elenco delle specie utilizzate e la loro percentuale relativa sul totale delle piante per unità di superficie. Si prevede di portare a termine la prima fase del recupero ambientale entro il 1 anno

dalla fine della prima fase di coltivazione, cioè entro quattro anni a partire dall'inizio dell'attività estrattiva.

La seconda fase dell'intervento di rinaturalizzazione sarà eseguito entro due anni dal termine della coltivazione ed, interesserà il fondo cava ed i fronti di scavo non ancora recuperati. Per questi ultimi si procederà come già descritto; sul fondo cava invece saranno realizzati arboreti formati da Bagolaro, Pino d'Aleppo, Leccio e Quercia spinosa in pari proporzione, alternati a superfici prative. Negli arboreti le piante saranno disposte in modo irregolare ma distribuite a macchia di leopardo, per formare zone monospecifiche, in grado, secondo i redattori del SIA, di evolvere nel lungo periodo in strutture biocenotiche complesse.

Lungo il perimetro della cava, inoltre, dove vi sarà ancora disponibilità di spazio, a circa 5 metri dalla prima alberatura perimetrale, sarà sistemato un secondo filare di alberi costituito da Leccio alternato a Pino d'Aleppo. La distanza tra pianta e pianta sarà di circa 4 metri.

In tutte le zone prive di terreno vegetale gli interventi di rinaturalizzazione saranno preceduti dalla formazione di un adeguato substrato geopedologico a due strati. Il primo (spessore minimo 40 cm) costituito dal terreno misto a roccia alterata accantonato durante l'esercizio dell'attività estrattiva o, in alternativa, ottenuto tramite scarifica della calcarenite e successivo sminuzzamento con tritasassi. Lo strato superiore sarà, invece, costituito da 20 cm di terreno vegetale.

I rifiuti solidi urbani e/o assimilabili prodotti durante la coltivazione saranno raccolti in contenitori e smaltiti seguendo le istruzioni impartite dal Comune di Cutrofiano. Le acque di scarico dei servizi igienici, stimabili in circa 500 l/giorno, verranno stoccate in apposita vasca settica e dopo trattamento primario in vasca Imhoff conferite periodicamente a ditta autorizzata. Eventuali rifiuti prodotti durante la ordinaria attività di manutenzione di macchinari, attrezzature, mezzi meccanici, ecc. verranno stoccati in apposito settore coperto e quindi consegnati a ditta autorizzata alla raccolta. Per limi-

tare la produzione di polveri è previsto un sistema di abbattimento con idranti e la realizzazione di una barriera frangivento vegetale.

Le sorgenti di rumore saranno rappresentate dalle macchine e mezzi di trasporto utilizzati per le operazioni di escavazione, frantumazione e trasporto del materiale estratto.

Poiché il comune di Cutrofiano, non ha provveduto alla zonizzazione del territorio comunale, l'area di intervento ricade in quelle individuate dall'art. 1 comma 4 lettera c) della L.R. n. 3 del 12/02/2002. Per questa zona l'Art. 3 comma 2 classe III della suddetta L.R. stabilisce un valore limite diurno del livello equivalente di pressione sonora pari a 60 dB (A) e notturno di 50 dB (A)

Al SIA è allegata la relazione previsionale acustica dove si afferma che i valori di $L_{eq}(A)$ ambientale calcolati sono inferiori ai limiti di zona alle diverse distanze e che in corrispondenza della abitazione civile più prossima (circa duecento metri di distanza dal perimetro di proprietà) il livello di immissione è inferiore al limite di applicazione del criterio differenziale in periodo diurno. Pertanto le previsioni su base di calcolo per le emissioni prodotte dalle attività di macinazione, vagliatura e trasporto, escavazione e movimentazione del materiale non producono variazioni di clima acustico fuori dai limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Il Comitato rileva che il SIA non contiene un capitolo con la Sintesi non tecnica come prescritto dell'art. 8 della L.R. 11/2001. Si ritiene tuttavia che il capitolo 9 "DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ATTRAVERSO LISTE DI CONTROLLO E MISURE ADOTTATE PER COMPENSARE TALI IMPATTI" per la semplicità del linguaggio utilizzato e per la modalità e la completezza di esposizione dei contenuti dello studio e delle eventuali problematiche conseguenti alla coltivazione della cava costituisce pienamente un riassunto schematico, di facile lettura e comprensione dello studio condotto e può ritenersi pertanto del tutto equivalente ad una sintesi in linguaggio non tecnico.

• Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

- ✓ il pavimento della tettoia dove avviene il ricovero dei mezzi meccanici deve essere adeguatamente impermeabilizzato;
- ✓ il deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti nell'ambito del cantiere deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. La quantità di rifiuti pericolosi avviati a deposito temporaneo non dovrà superare i limiti previsti alla lettera m dell'articolo 183 del Decreto Legislativo 152/2006; dovranno essere rispettate inoltre le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti;
- ✓ il deposito di eventuali rifiuti pericolosi dovrà avvenire in luogo coperto; dovranno essere adottate inoltre idonee misure atte a contenere eventuali sversamenti e ad impedire che nel luogo di deposito possa verificarsi l'ingresso delle acque di corrivazione.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.11.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto di coltivazione e progetto di recupero ambientale di una cava in loc. "Piglia" nel comune di Cutrofiano (Le), proposto dalla Movit S.r.l. - C.da Lustrelle - C.P. Aperta - Cutrofiano (Le) -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 dicembre 2006, n. 600

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per ampliamento dei codici CER di rifiuti pericolosi e non e ampliamento area stoccaggio oli minerali esausti, emulsioni oleose e miscele oleose nel Comune di Modugno, da parte della Nicola Veronico S.r.l.

L'anno 2006 addì 19 del mese di dicembre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita, al prot. n. 11635 del 04.10.2005, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per l'ampliamento dei codici CER di rifiuti pericolosi e non e ampliamento area stoccaggio oli minerali esausti, emulsioni oleose e miscele oleose nel Comune di Modugno, da parte della Nicola Veronico S.r.l. - Strada Pro.le, 231 Km. 1.68;
- con nota prot. n. 12747 del 08.11.2005 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 ed invitava l'amministrazione comunale di Modugno ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 14146 del 05.11.2005 l'Amministrazione comunale di Modugno comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 21.10.05 al 21.11.05) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra;
- con nota acquisita al prot. n. 12293 del

18.10.2006 l'Amministrazione comunale di Modugno comunicava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in esame;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni per le quali si rileva che:

Il progetto riguarda l'ampliamento dei codici CER dei rifiuti sottoposti a stoccaggio provvisorio nonché l'ampliamento dell'area di stoccaggio e movimentazione oli minerali esausti, emulsioni oleose e miscele oleose di un impianto già operante sito al km 1,680 della SP 231 a Modugno (BA).

L'impianto offre il servizio di:

- raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi destinati successivamente al recupero e allo smaltimento;
- trattamento fisico dei rifiuti pericolosi e non, intermediazione e commercializzazione di rifiuti speciali industriali

L'azienda è certificata ISO 9000 e ISO 14000 ed è inoltre registrata EMAS.

L'ampliamento dell'area di stoccaggio e movimentazione oli minerali esausti, emulsioni oleose e miscele oleose insisterà su di un'area già di pertinenza dello stesso impianto.

L'impianto è già dotato di impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, nonché di sistemi di sicurezza in caso di incidente (antincendio, anti sversamento, ecc.).

L'area di stoccaggio e movimentazione oli minerali esausti, emulsioni oleose e miscele oleose disporrà di un ampio piazzale per la manovra dei mezzi utilizzati; l'area è interamente recintata; tutte le aree interne che saranno adibite ad attività di travaso, di transito e di parcheggio sono pavimentate e drenate.

Si prevede di realizzare:

- per le emulsioni c/o miscugli acqua-olio e miscele oleose 3 serbatoi da 110 mc cad. (diametro 4,80 m. altezza 6,50 m) più uno da 200 mc (diametro 5,90 m. altezza 8,15 m);
- per gli oli minerali usati in ingresso da analizzare 4 serbatoi da 15 mc cad. (diametro 2,40 m., altezza 3,50 m);

- per gli oli minerali analizzati 12 serbatoi da 43 mc cad. (diametro 3,00 m, altezza 6,50 m);
- per gli oli minerali contaminati 2 serbatoi da 15 mc cad. (diametro 1,90 m, altezza 5,30 m);

Le caratteristiche dei serbatoi, il dimensionamento dei bacini e le distanze seguono le indicazioni fornite nel DM 392/96 recante "norme tecniche in materia di eliminazione di oli usati".

I serbatoi, tutti in acciaio e fuori terra, saranno contenuti in tre bacini con la seguente suddivisione:

- nel bacino 1 saranno collocati: 1 serbatoio da 200 mc per le emulsioni c/o miscugli acqua-olio e miscele oleose, 4 serbatoi da 15 mc per gli oli usati da analizzare, 12 serbatoi da 43 mc cad. per gli oli minerali analizzati per una capacità totale di $1 \times 200 + 4 \times 15 + 12 \times 43 = 776$ mc
- nel bacino 2 saranno collocati: 2 serbatoi da 15 mc per gli oli minerali inquinati per una capacità totale di $2 \times 15 = 30$ mc
- nel bacino 3 saranno collocati: 3 serbatoi da 110 mc per le emulsioni e/o miscugli acqua-olio e miscele oleose per una capacità totale di $3 \times 110 = 330$ mc

La capacità geometrica totale è pari a 1.136 mc ($776 + 30 + 330$)

La potenzialità reale del deposito sarà pari al 90% di quella geometrica. Per ciascun bacino si ha:

bacino 1: $776 \times 0,90 = 698,40$ mc

bacino 2: $30 \times 0,90 = 27,00$ mc

bacino 3: $330 \times 0,90 = 297,00$ mc

Lo stoccaggio complessivo massimo contemporaneo degli oli sarà perciò pari a: 1.022,40 mc ($698,40 + 27,00 + 297,00$)

I serbatoi saranno posizionati su basamento in c.a. e saranno equipaggiati con accessori per effettuare campionamento, esercizio e manutenzione, sfiato, drenaggio.

Come previsto dall'allegato C al DM 392/96 i bacini saranno dimensionati in modo da garantire un volume pari almeno ad 1/3 della somma delle capacità di ciascun serbatoio e comunque almeno pari al volume del serbatoio più grande. In base a

queste indicazioni sono stati effettuati i seguenti dimensionati:

bacino 1: 531,61 mc ($>$ di $698.40 / 3 = 23$) 2,80 mc e comunque $>$ di 200 mc)

bacino 2: 35,8) mc $>$ di $30,00 / 3 = 10,00$ mc e comunque $>$ di 15 mc)

bacino 3: 327,56 mc ($>$ di $297,00 / 3$) = 99,00 mc e comunque $>$ di 110 mc)

Saranno inoltre disponibili per le attività di travaso:

- una vasca fuori terra da 10 mc per il travaso dei fusti
- una vasca per lo spurgo delle autobotti
- alcuni contenitori mobili da 1000 l
- alcuni fusti mobili da 200 l

• Considerato quanto sopra evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera con rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ siano rispettate le disposizioni, peraltro richiamate nell'allegato 4, previste dal DM 392/96 (Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati) con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche dei serbatoi, ai bacini di contenimento, al rispetto delle distanze, alla finitura della pavimentazioni e trattamento dei giunti, nonché per quanto attiene le particolari cautele da porre nella movimentazione delle sostanze trattate;
- ✓ in sede di richiesta di autorizzazione, da inoltrare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Decreto Legislativo n. 95/1992, come prescritto dall'articolo 3 lettera d) comma 1 del Decreto Legislativo 16 maggio 1996, n. 392 sia prestata la idonea garanzia (quale fidejussione bancaria, polizza assicurativa, fidejussione personale dei soci e di altre società del medesimo gruppo) a copertura dei rischi e per i limiti massimi di garanzia indicati ai successivi (ndr) commi 2 e 3,
- ✓ siano rispettate le disposizioni previste al punto 4.1 della deliberazione del Comitato

interministeriale del 27/07/1984 e s.m.i. In particolare:

- i contenitori siano in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- i contenitori mobili siano provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni siano ben visibili per dimensioni e collocazione;
- ✓ l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate, ed asfaltate, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento e vasche interrate, alle pavimentazioni dei locali coperti, ai serbatoi, ecc..., in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- ✓ i serbatoi e i cassoni di stoccaggio dei rifiuti (liquidi e solidi) siano sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta, almeno con cadenza annuale. I contenitori siano sottoposti periodicamente a lavaggio c/o bonifica al fine di consentirne il corretto utilizzo, in particolare in caso di allocazione di diversa tipologia di rifiuto;
- ✓ gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi siano utilizzati unicamente a questo scopo;
- ✓ durante le operazioni di carico e trasferimento dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine

igienico sanitario ed ambientale per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti;

- ✓ l'impianto dovrà essere dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;
 - ✓ il proponente inserisce tra i presidi di emergenza la possibilità di utilizzare come vasca di recupero per eventuali sversamenti sul piazzale la vasca di stoccaggio e trattamento delle acque di prima pioggia. Nel caso in cui si verificasse questa eventualità, comunque da considerare di tipo emergenziale, la vasca andrà ripulata nel più breve tempo possibile in modo da poter adempiere alla funzione per cui è progettata;
 - ✓ siano effettuati, in fase, di gestione dell'impianto, campionamento ed analisi periodiche delle acque di scarico, verificando che i parametri analitici, da comunicare all'Amministrazione Provinciale competente per territorio, rientrino rigorosamente entro i limiti di cui al Dlgs 152/06;
 - ✓ a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'impianto, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di smaltimento dei rifiuti rimasti, messa in sicurezza, bonifica e ripristino del sito.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
 - Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
 - Vista la L.R. n. 11/2001;
 - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di ritenere il progetto per l'ampliamento dei codici CER di rifiuti pericolosi e noli e ampliamento arca stoccaggio oli minerali esausti, emulsioni oleose e miscele oleose nel Comune di Modugno, da parte della Nicola Veronico S.r.l - Strada Pro.le, 231 Km. 1.68, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste con particolare riferimento alla procedura relativa al D.M. 471/99, ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 dicembre 2006, n. 601

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di una centrale eolica in agro di Deliceto (FG), proposto da parte della Sistemi Energetici S.r.l. – Foggia.

L'anno 2006 addì 19 del mese di dicembre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta il 31.07.2006 ed acquisita al prot. n. 9070 del 01.08.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di una centrale eolica in agro di Deliceto, da parte della Sistemi Energetici S.r.l. Via Piave, 34/B - Foggia;
- con nota prot. n. 10428 del 08.09.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- con la stessa nota si invitava l'amministrazione comunale di Deliceto ad esprimere il parere di competenza alla realizzazione dell'intervento ex art.16 c.5 stessa legge e l'eventuale trasmissione di osservazioni;
- con nota acquisita al prot. n. 12371 del 23.09.2006 l'Amministrazione comunale di Deliceto comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 19.09.2006 al 19.10.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e che nello stesso termine era pervenuta una sola osservazione pervenuta da parte del sig. Faustino Appiano trasmessa direttamente al sig. Sindaco di Deliceto;

- con la stessa nota l'Amministrazione comunale di Deliceto comunicava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in esame espresso con deliberazione della Giunta Comunale n. 163 del 19.10.2006;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e si rileva che trattasi di un progetto avente le seguenti caratteristiche:
 - Località: "Chiarluzzi - Risega - Catenaccio - Piano di Castro - Cavallerizza" Deliceto (FG)
 - Superficie: 138 ha
 - N. aerogeneratori: 23
 - Diametro aerogeneratori: 82 m
 - Potenza complessiva: 46 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

PRIE REDATTO, IN FASE DI APPROVAZIONE

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare e non disposte su file parallele. Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio/bianco.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

E' stata condotta un'analisi faunistica e fioristica circa le specie presenti nell'area d'intervento e nell'area circostante.

Nella relazione ambientale si legge:

La quota geostrofica di migrazione su un ambiente ad orografia complessa come quello del pianoro è di circa 500-600 m, quindi la distanza di sicurezza dalle turbine eoliche resta molto ampia, essendo le quote topografiche del sito di circa 275 m. L'impatto per elettrocuzione non sarà presente.

Le specie principali di interesse sono il Nibbio Reale e la Ghiandaia Marina.

d - Rumori e vibrazioni

Dalla relazione ambientale si evince che all'interno del campo eolico il livello di rumorosità si mantiene entro il limite di 55 dB a poche centinaia di metri dalle torri. Nelle aree più sensibili indivi-

duate i livelli sonori rientrano nei valori di riferimento.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati ed eventuali trasformatori saranno posizionati in cabina chiusa.

Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato e i valori risultano non significativi”.

f - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, ma manca la certificazione degli aerogeneratori.

g - Norme tecniche relative alle strade

Per le strade di accesso all'impianto e per le strade di servizio il progetto prevede l'utilizzazione di una pavimentazione permeabile e la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sul piano viabile.

Il progetto delle strade di accesso all'impianto è corredato dai profili altimetrici e dalle sezioni tipo.

h - Norme sulle linee elettriche

In accordo a quanto previsto del Regolamento Regionale n. 16 del 4.10.2006 i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e gli elettrodotti saranno interrati; i tracciati dei cavi interrati, seguiranno il percorso stradale esistente o la viabilità di servizio all'impianto eolico. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. La cabina primaria dell'impianto dista circa 1.5 km dalla linea elettrica nazionale a 150kV.

i - Le fasi di cantiere

Durante le fasi di scavo delle fondazioni saranno previste opportune opere di regimazione delle acque superficiali.

Durante le fasi di montaggio dell'impianto sarà occupata un'area circolare di 150 m attorno alle torri.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto e la rimozione delle linee elettriche interrate.

m - Misure di compensazione

Non sono previste misure di compensazione ritenute, secondo gli studi prodotti non necessari.

NOTE: Con nota del 23.11.2006 è stata comunicata l'eliminazione dell'aerogeneratore n. SEI 3 e lo spostamento del n. SE22.

Atteso che:

- l'area di progetto non presenta vincoli naturalistici ed è interessata esclusivamente da coltura agricole.
- l'area è stata individuata dal PAI come area caratterizzata da pericolosità frane PG1;
- che il progetto rispetta le prescrizioni di cui al Regolamento Regionale n. 16 del 4.10.2006.

si esprime parere favorevole alla localizzazione di 22 aerogeneratori, subordinandola alle seguenti prescrizioni:

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam; prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta, e tra questa e la rete di trasmissione nazionale in Alta Tensione, siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento,

con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che venga stipulata la convenzione in base allo schema di cui alla DGR 30 novembre 2005, n. 1747 con particolare attenzione agli impegni relativi alla dismissione e alle fidejussioni;
- predisporre per l'aerogeneratore n. SE22, la pubblicazione all'albo pretorio comunale presso il Comune di Deliceto dello spostamento previsto.

Le coordinate degli aerogeneratori autorizzati (Gauss-Boaga fuso Est) sono:

1. 2558101, 4567204
2. 2558775, 4567350
3. 2558166, 4566861
4. 2558884, 4566743
5. 2558575, 4566640
6. 2557996, 4566522
7. 2558089, 4566067
8. 2558434, 4566206
9. 2558077, 4568217
10. 2557595, 4568487
11. 2557465, 4567864
12. 2557170, 4567669
13. 2556773, 4567360
14. 2558597, 4568282
15. 2558658, 4567874
16. 2558969, 4567041
17. 2558943, 4566356
18. 2559408, 4566412
19. 2558809, 4566036
20. 2559057, 4565770

21. 2559129, 4565404

22. 2559527, 4565670

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto; in particolare è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino in merito alla pericolosità frane (PG1).

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di una centrale eolica in agro di Deliceto, da parte della Sistemi Energetici S.r.l. - Via Piave, 34/B - Foggia, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni

espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste con particolare riferimento alla procedura relativa al D.M. 471/99, ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 dicembre 2006, n. 602

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di una centrale eolica in agro di Deliceto (Fg), proposto da parte della Elce Energia S.r.l. – Troia (FG).

L'anno 2006 addì 19 del mese di dicembre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta il 31.07.2006 ed acquisita al

prot. n. 9075 del 01.08.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di una centrale eolica in agro di Deliceto, da parte della Elce Energia S.r.l. - C.da Casina - Zona PIP - Troia (FG);

- con nota prot. n. 10429 del 08.09.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- con la stessa nota si invitava l'amministrazione comunale di Deliceto ad esprimere il parere di competenza alla realizzazione dell'intervento ex art.16 c.5 stessa legge e l'eventuale trasmissione di osservazioni;

- con nota acquisita al prot. n. 12372 del 23.09.2006 l'Amministrazione comunale di Deliceto comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 19.09.2006 al 19.10.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e che nello stesso termine non erano pervenute osservazioni;

- con la stessa nota comunicava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in esame espresso con deliberazione della Giunta Comunale n. 162 del 19.10.2006;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che trattasi di un progetto avente le seguenti caratteristiche:
 - Località: "Risega - Catenaccio - Piano di Castro - Quercia - Pascucci" Deliceto (FG)
 - Superficie: 145 ha
 - N. aerogeneratori: 24 á
 - Diametro aerogeneratori: 82 m
 - Potenza complessiva: 48 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

PRIE REDATTO, IN FASE DI APPROVAZIONE

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare e non disposte su file parallele. Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio/bianco.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

E' stata condotta un'analisi faunistica e floristica circa le specie presenti nell'area d'intervento e nell'area circostante.

Nella relazione ambientale si legge:

La quota geostrofica di migrazione su un ambiente ad orografia complessa come quello del pianoro è di circa 500-600 m, quindi la distanza di sicurezza dalle turbine eoliche resta molto ampia, essendo le quote topografiche del sito di circa 308 m. L'impatto per elettrocuzione non sarà presente.

Le specie principali di interesse sono il Nibbio Reale e la Ghiandaia Marina.

d - Rumori e vibrazioni

Dalla relazione ambientale si evince che all'interno del campo eolico il livello di rumorosità si mantengono entro il limite di 55 dB a poche centinaia di metri dalle torri. Nelle aree più sensibili individuate i livelli sonori rientrano nei valori di riferimento.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati ed eventuali trasformatori saranno posizionati in cabina chiusa.

Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato e "i valori risultano non significativi".

f - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, ma manca la certificazione degli aerogeneratori.

g - Norme tecniche relative alle strade

Per le strade di accesso all'impianto e per le strade di servizio il progetto prevede l'utilizzazione di una pavimentazione permeabile, la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sul piano viabile.

Il progetto delle strade di accesso all'impianto è corredato dai profili altimetrici e dalle sezioni tipo.

h - Norme sulle linee elettriche

In accordo a quanto previsto del Regolamento Regionale n. 16 del 4.10.2006 i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e gli elettrodotti di servizio saranno interrati; i tracciati dei cavi interrati, seguiranno il percorso stradale esistente o la viabilità di servizio all'impianto eolico. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. La cabina primaria dell'impianto dista circa 1.5 km dalla linea elettrica nazionale a 150kV.

i - Le fasi di cantiere

Durante le fasi di scavo delle fondazioni saranno previste opportune opere di regimazione delle acque superficiali. Durante le fasi di montaggio dell'impianto sarà occupata un'area circolare di 150 m attorno alle tri.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto e la rimozione delle linee elettriche interrate.

m - Misure di compensazione

Non sono previste misure di compensazione ritenute, secondo gli studi prodotti non necessari.

Atteso che:

- l'area è interessata da vincolo idrogeologico ed è stata inoltre individuata dal PAI come area caratterizzata da pericolosità frane PG1;
- l'aerogeneratore n. 19 ricade in ambito "B" del PUTT/p
- dalle banche dati a disposizione, la distanza degli aerogeneratori n. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8 dalle linee elettriche aeree presenti nella zona risulta non effettivamente quantificabile;
- che il progetto, ad eccezione dell'aerogeneratore n.19, rispetta le prescrizioni di cui al Regolamento Regionale n. 16 del 4.10.2006;

si esprime parere favorevole all'opera, ad eccezione dell'aerogeneratore n. 19, inoltre, si subordina la realizzazione dell'opera alle seguenti prescrizioni:

- acquisire, per ragioni di sicurezza legate alla possibilità di eventuali interferenze, il parere del

gestore delle linee elettriche aeree presenti nell'area, relativamente agli aerogeneratori n. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica, prodotta, e tra questa e la rete di trasmissione nazionale in Alta Tensione, siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- che venga stipulata la convenzione in base allo

schema di cui alla DGR 30 novembre 2005, n. 1747 con particolare attenzione agli impegni relativi alla dismissione e alle fideiussioni;

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche.

Le coordinate aerogeneratori autorizzati (Gauss-Boaga fuso Est) sono:

1. 2557722, 4564708
2. 2557729, 4564400
3. 2558142, 4564434
4. 2558211, 4564124
5. 2558715, 4563926
6. 2559032, 4563801
7. 2559024, 4564199
8. 2558781, 4564458
9. 2558708, 4564763
10. 2559171, 4564704
11. 2559594, 4564368
12. 2559626, 4564756
13. 2558194, 4567816
14. 2558564, 4565443
15. 2558030, 4565330
16. 2558081, 4565692
17. 2558389, 4565850
18. 2557693, 4566015
20. 2556928, 4566242
21. 2557270, 4566448
22. 2557621, 4566379
23. 2557490, 4566769
24. 2556872, 4567020

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto; in particolare è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino in merito alla pericolosità frane (PG1).

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di una centrale eolica in agro di Deliceto, da parte della Elce Energia S.r.l. - C.da Casina - Zona PIP - Troia (FG), così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste con particolare riferimento alla procedura relativa al D.M. 471/99, ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 605

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di un approdo turistico alla C.da Abbamonte nel Comune di Taranto, da parte della Cantieri Navali Greco S.a.s.

L'anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7416 del 19.06.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un approdo turistico nel Comune di Taranto, da parte della Cantieri Navali Greco S.a.s. - C.da Abbamonte aranto.
- con nota prot. n. 8862 del 20.07.2006, il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 ed invitava l'amministrazione comunale di Modugno ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 12297 del 18.10.2006 l'Amministrazione comunale di Taranto comunicava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in esame;

- con nota acquisita al prot. n. 12298 del 18.10.2006 l'Amministrazione comunale di Taranto comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 17.07.2006 al 15.08.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo pontile del tipo galleggiante, disposto mq, parallelamente alla banchina già esistente, che iscrive uno specchio d'acqua di 7395 mq, occupando di proprio una superficie di 565 mq.

Dati di progetto:

- Pontile costituito da 4 parti di lunghezza complessiva paria 236 m;
- moduli unitari di dimensioni 12,00 x 2,50 m² ad alto dislocamento, galleggiamento discontinuo e baricentro bassissimo, costituiti da 3 galleggianti e peso totale 4800 kg;
- i galleggianti sono costituiti da manufatti in calcestruzzo solfato-resistente, incrementato da fibre in polipropilene e armato con elementi di acciaio, presentando nucleo in polistirolo espanso più due chiglie laterali in c.a.;
- tirafondi di collegamento con la struttura portante in acciaio inox;
- piano di calpestio realizzato con doghe smussate e scanalate di legno esotico pregiato Yellow Balau;
- giunti formati da nA tiranti in acciaio inox con interposti ammortizzatori in gomma/tessili;
- dispositivo di ancoraggio al fondale costituito da n. 4 staffoni in acciaio zincato bullonati ai vertici della struttura portante;
- sistema di ormeggio dei natanti realizzato con catene in acciaio □ 24 e □ 28;
- passerella di collegamento del primo modulo con la banchina esistente in profili di acciaio su struttura intelaiata incernierata;
- presenza di n. 26 colonnine di servizio per la distribuzione di F.M. oltre ad impianti e pezzi speciali ausiliari.

Il tipo di pontile consentirà l'ormeggio di imbarcazioni di dimensioni medio-grandi anche in condi-

zioni di moderata agitazione ondosa: la realizzazione del punto d'ormeggio comporterà un aumento di posti barca di circa 80 unità con un ingombro pari a $7395+565 = 7960$ mq.

L'area interessata dall'intervento non ricade in aree identificate come pSIC e ZPS; ricade altresì in zone interessate da vincoli idrogeologici segnalati dal PUTT/P, ma sufficientemente lontane da quelle perimetrare dal PAI; è altresì segnalata la presenza nell'immediato entroterra di un bene ambientale inquadrato in un biotopo dal PUTT/P: "duna con elementi di gariga e coleotterofauna".

Nella valutazione c'è stato, da parte del proponente, scarso supporto analitico a causa di una carente individuazione di potenziali impatti ambientali, soprattutto in previsione dell'incremento di attività legato, tra l'altro, al possibile ampliamento del cap annone per la realizzazione di servizi (officina, rimessaggio barche), con riferimento alle modalità di gestione poste in essere a difesa dello stato naturale dei luoghi, in mare ed in terra, e alle idonee misure di mitigazione ambientale.

In conseguenza dell'ingombro costituito dall'insieme dei tiranti messi in opera, si è ritenuto di considerare l'idoneità della superficie verticale di scambio tra lo specchio d'acqua occupato e le aree libere al largo, al fine di garantire sufficienti condizioni di aerazione del primo, onde evitare l'ingenerarsi di fenomeni di eutrofizzazione locali.

- Considerato quanto sopra evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera con rispetto delle seguenti prescrizioni, ferma restando la necessità di concordare con l'Autorità competente l'occupazione della nuova arca di proprietà demaniale e il rispetto dei vincoli urbanistici, dalla valutazione dei documenti di progetto presentati si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera con le seguenti prescrizioni:

- ✓ nello specchio d'acqua interessato e nell'immediato entroterra, siano salvaguardate la flora e la fauna esistenti e l'assoluta integrità del cordone dunale segnalato nel biotopo.

In fase di cantiere:

- ✓ Sia evitato ogni possibile sversamento e mitigata l'eventuale torpidità e l'inquinamento delle acque dovuti alla movimentazione di materiali e all'attività di autocarri e macchinari;
- ✓ siano predisposte, ove si verificano particolari condizioni meteorologiche e/o di correnti marine, le misure tecnicamente disponibili e le opportune procedure operative (la fermata temporanea dei lavori a mare, ecc) atte a ridurre, quanto più possibile, il trasporto di solidi sospesi e sedimentabili verso il largo;
- ✓ sia minimizzato il livello di rumore, al fine di contenere l'inquinamento acustico nell'ambiente circostante.

In fase di esercizio:

- ✓ sia garantita la corretta gestione dell'area, con particolare riferimento alle acque sversate e ai rifiuti prodotti, contestualmente alle condizioni di ordinaria e straordinaria attività portuale;
- ✓ sia monitorato, con un programma sistematico di rilievi, lo stato di ossigenazione dello specchio d'acqua interessato, in modo da scongiurare l'ingenerarsi di fenomeni di eutrofizzazione locali, con degenerazione e imputrescimento delle specie biologiche marine, nelle zone a ridotto regime di circolazione e scambio dell'acqua;
- ✓ le attività portuali in genere e le attività di manutenzione delle parti meccaniche ed impiantistiche presenti nell'area siano gestite con particolare attenzione rispetto all'utilizzo di batterie e oli esausti, essendo opportuno, per le prime, predisporre opportuni punti di raccolta e, per i secondi, disporre di opportuna pompa di aspirazione;
- ✓ sia adottato un codice ambientale di buone prassi, rivolto sia agli utenti del porto che agli addetti: in particolare si attivi un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti.

Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98; Vista la L.R. n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un approdo turistico nel Comune di Taranto, da parte della Cantieri Navali Greco S.a.s. - C.da Abbamonte Taranto, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste con particolare riferimento alla procedura relativa al D.M. 471/99, ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 606

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione di un sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza FG/1, FG/3, FG/4, FG/5, in località Puglia, nel Comune di Manfredonia – Proponente: CO.GE.AM. (Consorzio Stabile, Gestioni Ambientali).

L'anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (Ba). presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3454 del 17.03.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per la realizzazione di un sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza FG/1, FG/3, FG/4, FG/5, costituenti l'intera provincia di Foggia, costituito da linea di produzione CDR, in località Puglia, nel comune di Manfredonia, proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 4633 del 07.04.2005 il proponente trasmetteva copie delle pubblicazioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 11/01 effettuate sui quotidiani "Puglia" ed "Il Giorno" del 23.03.2005 e sul BURP n. 45 del 24.03.2005;
- con nota acquisita al prot. n. 5714 del 03.05.2005 il consorzio istante trasmetteva integrazioni documentali;
- con nota prot. n. 11840 del 07.10.2005 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni prese in seno al Comitato Regionale di VIA nella seduta del 29.09.2005, richiedeva integrazioni progettuali;
- con nota acquisita al prot. n. 3680 del 20.03.2006 il consorzio proponente trasmetteva quanto richiesto, allegando una relazione geologica integrativa, copia del parere favorevole espresso dall'ARPA Puglia (prot. n. 15460/DG del 07.11.05) ed estratto del PAI;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 14.12.2006, visti gli atti e gli elaborati, visti gli impatti attesi e le opere ed i sistemi di mitigazione, ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole condizionato alla seguente prescrizione: si integri il progetto con un programma di monitoraggio su area vasta riferito a tutte le componenti ambientali secondo la normativa vigente (D.L. 59/2005 e 36/2003), finalizzato a garantire una valutazione omogenea dei parametri ante e post impianto e garantendo la maggiore pubblicizzazione dei dati;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.12.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un sistema impiantistico di recupero energetico a servizio dei bacini di utenza FG/1, FG/3, FG/4, FG/5, costituenti l'intera provincia di Foggia, costituito da linea di produzione CDR, in località Puglia, nel comune di Manfredonia, proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 Massafra (Ta) -;

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;

Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 607

Legge regionale n. 11/01 – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione di un impianto complesso del bacino LE/2 costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione nel comune di Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel comune di Corigliano d'Otranto (Le) – Proponente: CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali).

L'anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3452 del 17.03.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto complesso del bacino LE/2 costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione nel comune di Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel comune di Corigliano d'Otranto (Le), proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;
- con nota prot. n. 4323 del 04.04.2006 il Settore Ecologia invitava il Consorzio istante a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Provincia di Lecce, Comuni di Poggiardo e Corigliano d'Otranto) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
- con nota acquisita al prot. n. 4635 del 07.04.2005 il proponente trasmetteva le copie delle pubblica-

zioni di rito effettuate sui quotidiani "Puglia" ed "Il Giorno" del 23.03.2005 e sul BURP n. 45 del 24.03.2005;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 5715 del 03.05.2005 veniva trasmessa documentazione integrativa;
- con nota acquisita al prot. n. 6592 del 24.05.2005 il Sindaco del comune di Corigliano d'Otranto comunicava che: "... questa Amministrazione comunale non esprimerà il parere di cui all'art. 11, comma 4 della L.R. N. 11/2001, fino a quando l'Acquedotto Pugliese non rilascerà un parere relativo alla compatibilità della suddetta discarica di servizio con le fonti di emungimento di acqua ad uso potabile presenti sul territorio di Corigliano d'Otranto...";
- con nota acquisita al prot. n. 6956 del 30.05.2005 la Monteco s.r.l. trasmetteva osservazioni in merito al progetto in argomento. Dette osservazioni risultano presentate oltre il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, termine previsto dall'art. 12, comma 1, L.R. N. 1/01;
- con nota prot. n. 12146 del 17.10.2006 il Settore Ecologia invitava le amministrazioni interessate da detto intervento (Commissario Delegato Emergenza Ambientale, Comuni di Poggiardo, Corigliano d'Otranto, Melpignano, ATO LE/2, A.Q.P., Settore Gestione rifiuti e CO.GE.AM) ad una riunione tenutasi il 24.10.06 nella quale i convenuti prendevano atto che gli eventuali aspetti ostativi alla localizzazione del suddetto impianto furono espressamente esaminati in sede di redazione della scheda di localizzazione allegata al decreto commissariale n. 3111/03.

In particolare: "...

- non furono rilevati pozzi di approvvigionamento idro-potabile ad una distanza inferiore ai 1000 metri;
- la condotta dell'AOP presente è in pressione ed è posizionata a circa 1,5 m sotto piano di campagna, mentre il piano di sedime della discarica è situato a circa 20 mt dal p. d c., e quindi non vi

sono cause di interferenza tra l'impianto stesso e la condotta;

- la sconnessione idraulica tra il vecchio lotto di discarica e la nuova oggetto del bando di gara è stata prevista, come affermato dai rappresentanti della COGEAM che dichiarano di averne tenuto debitamente conto nella redazione del progetto definitivo.

Inoltre si precisa che la falda idrica sotterranea è posizionata a circa 100 metri dal piano di campagna ed è localmente protetta da un cospicuo spessore di strati rocciosi a basso grado di permeabilità.

Infine si rappresenta che l'intervenuto D.Lgs. 36/03 ha aumentato il grado di protezione ambientale incrementando il parametro relativo alla impermeabilizzazione del fondo e delle pareti di 10 volte, da 10 volte, da 10^{-6} a 10^{-7} cm/sec.

In detta riunione, preso atto dell'assenza di rappresentanti dell'AQP e del Comune di Corigliano d'Otranto, sede della discarica di servizio soccorso, ed al fine di acquisire da parte di questi ultimi eventuali proposte tendenti ad aumentare il livello di protezione ambientale in merito alla realizzazione dell'intervento proposto, si riteneva opportuno aggiornare l'incontro al 31.10.2006;

- con nota datata 26.11.2006 il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella regione Puglia trasmetteva copia del verbale della riunione svolta in data 31.10.06 dal quale si evinceva che: "... La Struttura del Commissario nel ribadire che tutti gli elementi di criticità ambientali sono stati già considerati in sede di localizzazione della discarica e che a tutt'oggi non sono emersi nuovi elementi di valutazione conferma la propria disponibilità ad acquisire eventuali ulteriori proposte tendenti ad aumentare il livello di protezione ambientale. Rappresenta altresì che tali proposte dovranno essere fornite in tempi strettissimi considerato il particolare stato di emergenza del bacino Le/2. L'AQP manifesta perplessità in ordine alla paventata ipotesi di realizzazione della discarica in agro di Corigliano in quanto le analisi condotte nel tempo mostrano la buona qualità delle acque emunte che potrebbero

essere compromesse dalla stessa discarica. Quanto sopra in ragione del fatto che l'erogazione idrica salentina, al momento, dipende dalle acque sotterranee della falda di Corigliano d'Otranto: emungimento pari a circa 700 l/sec a fronte dei 1200 l/s circa che attualmente contano di soddisfare la richiesta potabile salentina. L'AQP proponeva di integrare la documentazione relativa agli studi idrogeologici già effettuati nella zona di specifico interesse della discarica con apposita carta delle isografiche della zona interessata, per verificare assenza di falde superficiali eventualmente interferenti con la falda freatica e/o artesiane ... Il Sindaco di Corigliano prende atto che l'individuazione del sito per la localizzazione della discarica è stato già individuato con Decreto Commissariale già a far data dal 2003. Ribadisce la peculiarità del territorio di Corigliano ed in particolare la presenza di un campo pozzi destinato all'approvvigionamento idrico nel territorio salentino. Pertanto, a garanzia e tutela della falda acquifera chiede che vengano prese tutte le misure e gli accorgimenti necessari per la realizzazione dell'impianto. Chiede, quindi, che l'AQP, nello spirito di collaborazione per la tutela del territorio, apporti il proprio contributo e indichi le prescrizioni idonee a salvaguardia di quanto suddetto...”;

- a seguito di quanto sopra esplicitato, l'AQP, con nota acquisita al prot. n. 13607 del 16.11.2006, comunicava che riteneva necessario, considerata l'area di spartiacque idrogeologico per il tratto acquifero in questione e anche ai fini della corretta definizione dei pozzi di monitoraggio, che il progetto venga integrato con uno studio idrogeologico aggiornato prevedendo, eventualmente, l'utilizzo di ulteriori pozzi di monitoraggio. Ai fini di monitoraggio del delicato sistema idrico sotterraneo si ritiene indispensabile che anche AQP acquisisca sia i dati analitici rivenienti dai monitoraggi periodici sia quelli registrati dalle sonde multiparametriche in continuo. Occorre, inoltre, che vengano ricercati e determinati almeno una volta all'anno tutti i parametri di cui alla Tab. 1 del D. Lgs. 36/2003 All. 2; E' inoltre opportuno effettuare ulteriori prove di permeabilità "in situ" ai fini di una migliore definizione dei caratteri di permeabilità

delle rocce affioranti; A OP ritiene necessario che il progetto dia una maggiore enfasi alle opere legate alla disconnessione idraulica con particolare riferimento alla realizzazione di un efficace setto impermeabile di separazione fra la vecchia discarica e la nuova;

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 14.12.2006, ha rilevato quanto segue:

Il quantitativo di RSU giornaliero del bacino LE2 è di circa 354 t. Il progetto è articolato secondo l'Opzione 1 descritta dal Decreto del CD 296/02.

Le varie fasi del processo di trattamento sono le seguenti:

- dilacerazione - apertura sacchi (triturazione primaria)
- separazione metalli ferrosi;
- biostabilizzazione in biotunnel (7 giorni per un IRD di 800 mgO₂/Kg VSS);
- vagliatura
- separazione metalli non ferrosi;
- compattazione in balle;
- filatura;
- maturazione secondaria del RDB

Alla fine del processo si hanno i seguenti prodotti:

Materiale	t/giorno	t/anno	% su RSU
FSC	155,8	56852	44
RBD (fase A)	59,5	21707	16,8
RBM (fase A)	9,6	3489	2,7
Scarti da cagliatura secondaria	2,8	1034	0,8
Metalli	7,1	2584	2

Il Centro di prima raccolta prima lavorazione e stoccaggio dei materiali da RI) è progettato per 40 t/g considerata una raccolta differenziata dell'8%.

La discarica di servizio soccorso è eseguita secondo quanto previsto dal D.Lgs 36/03.

Alcune osservazioni vengono portate all'attenzione della Commissione per opportuna conoscenza:

1. Il comune di Corigliano d'Otranto laddove è prevista la discarica di servizio / soccorso, in data 12/5/05 comunicava alla Regione ed all'AQP che non esprimerà il proprio parere come richiesto dalla LR 11/01 fino a quando l'AQP non rilascerà un parere relativo alla compatibilità della suddetta discarica di servizio con le fonti di emungimento di acqua ad uso potabile presenti sul territorio di Corigliano d'Otranto. Viene anche precisato che tali pozzi si trovano ad una distanza inferiore a 2km dalla realizzai-ida discarica (nota del 22/12/04).
2. Una riunione si è tenuta il 24/10/06 presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia a seguito di regolare convocazione allo scopo di fornire chiarimenti in merito alla realizzazione dell'impianto complesso a servizio del bacino LE2 con particolare riferimento alla discarica di servizio.

I convenuti (rappresentanti dei comuni, della struttura commissariale della Regione Puglia e della CO.GE.AM. hanno preso atto che gli eventuali aspetti ostativi dichiarati dal comune di Corigliano d'Otranto sono già stati esaminati in sede di redazione della scheda di localizzazione allegata al Decreto del Commissario n. 311/03 ed in particolare:

- non sono stati rilevati pozzi di approvvigionamento idropotabile ad una distanza inferiore a 1000 m;
- la condotta AQP è a pressione ed è posizionata a circa 1,5 m sotto il p.c. mentre il piano di sedime della discarica è situato a circa 20 m dal p.c.;
- In data 10/11/06 l'AQP informa la Regione Puglia e gli altri interessati dei seguenti fatti:
 - a. l'erogazione idrica salentina dipende dalle acque emunte dalla falda di Corigliano d'Otranto che quindi riveste carattere strategico per l'alimentazione idropotabile di tutta la zona. La quantità di acqua emunta è pari a 700 l/s (2500 mc/h);
 - b. si prende atto che il progetto prevede un

sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti;

- c. relativamente allo studio idrogeologico l'AQP osserva che il quadro di riferimento non risulta aggiornato. Infatti "lo studio delle isopieze della falda profonda è stata elaborata sulla base dei dati desunti dal Piano Regionale Acque per cui non è stato possibile definire con precisione la - zona di deflusso delle acque, dato indispensabile ai fini idrogeologici del sito. Ci si riferisce anche a studi realizzati da EAAP, Regione, Politecnico di Bari laddove per il sito di interesse è stata erroneamente rilevata una vulnerabilità alta a fronte di una vulnerabilità elevata. Nulla si dice al riguardo del deflusso sotterraneo. Pertanto l'AQP ritiene che il progetto venga integrato con uno studio idrogeologico aggiornato per il tratto di acquifero in questione.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del sistema idrico sotterraneo si ritiene che anche AQP possa acquisire i dati analitici rivenienti dai monitoraggi periodici

3. In data 21/11/06 l'ufficio del Commissario Delegato invia alla Regione Puglia il verbale della riunione svolta presso la sede operativa dell'Autorità in data 31/10/06.

In tale verbale, tra l'altro si evince che, l'ATI CO.GE.AM si impegna a fare tenere entro il 3 novembre alla ripartizione dell'AQP interessata tutto il progetto corredato degli elaborati grafici (particolari costruttivi delle opere di difesa idraulica del sottosuolo, barriera geologica artificiale e sistema di tenuta) e completo dello studio VIA e dell'atlante cartografico.

Il sindaco di Corigliano prende atto del fatto che l'individuazione del sito per la localizzazione della discarica è stato già eseguito con Decreto Commissariale già a partire dal 2003. Chiede quindi il sindaco che l'AQP fornisca il proprio contributo ed indichi le prescrizioni idonee a salvaguardia ulteriore della falda.

- Alla luce di quanto sopra, non risultando ancora dagli atti in possesso né l'invio della documenta-

zione della CO.GE.AM. all'AQP, né la relativa risposta dell'AQP, ed in considerazione dei seguenti fatti:

- che i pozzi di attingimento idropotabile si trovano ad una distanza inferiore a 2km dalla realizzanda discarica (nota del 22/12/04).
- che la condotta AQP è a pressione ed è posizionata a circa 1,5 m sotto il p.c. mentre il piano di sedime della discarica è situato a circa 20 m dal p.c.;

il Comitato Regionale VIA ritiene di poter fornire parere favorevole allo studio in questione prescrivendo che in sede di presentazione del progetto definitivo per l'approvazione di legge, la CO.GE.A.M. presenti tino specifico studio idrogeologico aggiornato, così come rappresentato dall'AQP.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si

intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.12.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto complesso del bacino LE/2 costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione nel comune di Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel comune di Corigliano d'Otranto (Le), proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.R.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 610

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" – Azione 5 – "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" Sottoazioni: A5 – "Realizzazione ex novo di impianto per pubblica illuminazione" e B5 – "Adeguamento di impianto di pubblica illuminazione già esistenti" Annualità 2005 – 2006. Ammissibilità a Finanziamento e Rettifica ed Integrazione Graduatoria Definitiva.

L'anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in

Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell'Ufficio F e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell'8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell'11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 "Procedure per l'attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006" e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli progetti e di proposte integrate relative alla Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l'attuazione della Misura, così come rimodulato dal C.d.S. in data 02/02/2004;

VISTO l'art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 "Disposizioni per l'attuazione del POR Puglia 2000 - 2006" che fissa, tra l'altro, i termini per la presentazione, delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l'annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l'annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, saranno definite in un momento immediatamente successivo, a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l'Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell'istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato è stata approvata con D.D. n° 435 del 03/10/2006, pubblicata sul BURP n° 144 del 07/11/2006, la graduatoria definitiva degli interventi riferiti all'annualità 2005 -2006 tra le istanze presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - Azione 5 della Misura POR 5.2 "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" Sottoazioni: A5 - "Realizzazione ex - novo di impianto per pubblica illuminazione" e B5 - "Adeguamento di impianto di pubblica illuminazione già esistenti" - Annualità 2005 - 2006;

PRESO ATTO della nota di chiarimenti fornita dalla Comunità Montana Murgia Tarantina prot. n° 1393/06 con la quale si è preso atto della delega

ricevuta dal Presidente a presentare l'istanza di finanziamento, da parte del Funzionario incaricato;

PRESO ATTO della nota prot. n° 20827/06 di chiarimenti fornita dall'Associazione dei Comuni Ceglie Messapica (CAPOFILA) con la quale si è preso atto degli Interventi ricadenti nel Centro Storico dei Comuni Associati Ceglie Messapica e Villa Castelli;

PRESO ATTO dell'errore materiale riportato nell'allegato 2 della Graduatoria Definitiva approvata con D.D. n° 435/06, nella quale non è stato assegnato il punteggio di n° 2 punti per le precedenti attivazioni programmata compl. e integrata al Comune di CANOSA di PUGLIA (BA);

PRESO ATTO che a seguito della nota di questo Settore prot. n° 11708 dell'11/1.0/2006 nell'ambito del complesso delle Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 della Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" la G.R. con Deliberazione n° 1707 del 21/11/2006 ha provveduto a ridefinire, sulla base della previsione di cui al Bilancio pluriennale annualità 2005 - 2006, la dotazione finanziaria sul Capitolo Regionale 1095502 ammontante a Euro 8.456.268,00;

RITENUTO, pertanto di inserire nella Graduatoria Definitiva l'intervento di richiesta di finanziamento POR, proposto dalla Comunità Montana Murgia Tarantina assegnando allo stesso il punteggio di n° 13 punti;

RITENUTO di assegnare agli interventi proposti dal Comune di Ceglie Messapica (Capofila) e Villa Castelli il punteggio di 13 punti;

RITENUTO, altresì, assegnare nella Graduatoria definitiva, il punteggio di n° 2 punti al Comune di CANOSA (BA) per l'intervento oggetto di richiesta di finanziamento POR;

CONSIDERATO che a seguito di istruttoria delle domande pervenute, l'Ufficio competente: ha provveduto ad una prima rimodulazione di alcuni importi di progetti non ritenendo determinate somme proposte nei quadri economici di progetto ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che l'Ufficio competente ha provveduto a seguito di richieste, avanzate da alcuni ENTI di assegnare il finanziamento per stralcio funzionale;

RITENUTO di dover procedere, sulla base delle graduatorie definitive, e nel limite delle risorse finanziarie assegnate per le annualità 2005 - 2006 disponibili, all'ammissione a finanziamento degli interventi mediante scorrimento delle graduatorie, con l'ammissione a finanziamento degli interventi per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

RITENUTO che nell'ambito della Misura 5.2, ai fini di soddisfare la richiesta di finanziamento degli interventi proposti dagli ENTI, si è proceduto con le risorse disponibili della Misura a ripartire le somme per il completamento di alcune Azioni;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse complessivamente disponibili per l'attuazione della Misura 5.2 Azione 5 ammontano complessivamente a Euro 6.461.030,65 pari al 10% delle risorse assegnate alla Misura, di cui Euro 4.471.030,65 già finanziate per gli interventi posti nella Graduatoria Definitiva dell'Azione 5 allegata alla D.D. n° 435 del 03/10/2006;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2, per un importo pari a Euro 81.672.016,60 e la D.G.R. n° 1707 del 21/11/06 con la quale sono state assegnate le ulteriori risorse finanziarie ammontante a Euro 8.456.268,00, sul Capitolo 1095502 competenze 2006 e impegnate con D.D. n° 560 del 27/11/2006;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito delle attuazioni degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;

Ritenuto di dover assicurare il finanziamento per gli interventi posti nella graduatoria definitiva dell'Azione 5 della Misura 5.2 "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" (Sottoazioni A5 e B5) - annualità 2005 - 2006 di cui all'allegato 1 della D.D. n° 435 del 03/10/2006 mediante scorrimento della graduatoria;

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del contenuto della nota di chiarimento fornita dalla Comunità Montana Murgia Tarantina prot. n° 1393/06 e di inserire nella

Graduatoria definitiva dell'Azione 5 approvata con D.D. n° 436/06, l'intervento proposto assegnando il punteggio di n° 13 punti;

3. Di prendere atto del contenuto della nota prot. n° 20827/06 di chiarimenti fornita dal Comune di Ceglie Messapica (BR) Capofila e assegnando il punteggio di n° 13 punti;
4. Di assegnare il punteggio di n° 2 punti al Comune di CANOSA di PUGLIA (BA) per l'attivazione programmata compl. e integr.;
5. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della l.r. 25.9.2000, n. 13 è approvata la Rettifica ed Integrazione della Graduatoria Definitiva, di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, relativa alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane - Azione 5 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" Sottoazioni: A5 "Realizzazione ex - novo di impianto per pubblica illuminazione" e B5 - "Adeguamento di impianto di pubblica illuminazione già esistenti", per l'annualità 2005 - 2006;
6. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva Integrata ed Rettificata di cui all'allegato 1, fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
7. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa sono ammessi a finanziamento gli interventi di cui all'Elenco 2 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 1.990.000,00 a fronte dell'impegno assunto con D.D. n° 420 del 19/09/2006;

8. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;
9. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederanno ad inoltrare alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra il Responsabile del Procedimento e il Responsabile di Misura, approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di partecipazione finanziaria all'intervento, nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi del D.Lgs. 163/06 (ex art. 16 della 109/94 e succ. modifiche ed integrazioni), ovvero gli atti relativi all'avvio delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi e/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;
10. Ai sensi del comma 3 dell'art.31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
11. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
12. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia, nonché agli Enti Beneficiari del Finanziamento POR.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITA' 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. PROGR. COMPL. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. in grad.
64	Associazione di Comuni: San Severo (capofila) (Progetto stralcio)	FG	B5	€ 650.000,00	637.000,00	13.000,00	3	0	4	2	2	3	2	16	28,15	1
31	Unione dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce	LE	B5	€ 815.000,00	798.700,00	16.300,00	3	1	4	4	2	2	0	16	77,07	2
41	Comune di Bitonto	BA	B5	€ 780.105,00	764.502,90	15.602,10	3	0	4	4	0	2	2	15	13,56	3
48	Comune di Trinitapoli	FG	A5	€ 296.660,00	252.331,00	44.529,00	3	1	3	2	0	3	2	14	6,11	4
47	Comune di Trinitapoli	FG	A5	€ 315.690,00	268.336,50	47.353,50	3	1	3	2	0	3	2	14	6,5	5

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITA' 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. E PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. in grad.
35	Unione dei Comuni del Tavoliere Meridionale - Trinitapoli (capofila), San Ferdinando di Puglia, Margherita di Savoia	FG	A5	€ 434.420,00	369.257,00	65.163,00	3	1	3	2	0	3	2	14	8,95	6
37	Comune di Ostuni	BR	B5	€ 650.000,00	627.250,00	22.750,00	3	1	2	4	2	2	0	14	19,06	7
38	Unione dei Comuni del Nord Salento: Campi Salentina (capofila) Guagnano, Novoli, Squinzano, Surbo, Trepuzzi	LE	B5	€ 625.000,00	612.500,00	12.500,00	3	0	3	4	2	2	0	14	28,89	8
16	Unione dei Comuni di Leuca - Specchia (Progetto stralcio)	LE	A5	€ 1.000.000,00	956.500,00	43.500,00	3	1	4	2	2	2	0	14	32,33	9

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIÀ ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITÀ 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. In grad.
12	Comune di Manfredonia (FG) (Progetto stralcio)	FG	B5	€ 1.200.000,00	1.020.000,00	180.000,00	3	1	4	4	0	1	2	15	77,24	10
46	Comunità Montana Murgia Barese Sud Est - Gioia del Colle (Progetto stralcio)	BA	A5	€ 1.000.000,00	970.000,00	30.000,00	3	1	4	4	0	2	0	14	50,67	11
	Comunità Montana della Murgia Tarantina - Comune di LATERZA (CAPOFILA)	TA	A5	€ 325.000,00	318.500,00	6.500,00	3	0	4	4	0	2	0	13	2,24	12
9	Comune di Cerignola	FG	B5	€ 400.000,00	392.000,00	8.000,00	3	1	3	4	0	2	0	13	6,85	13

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITA' 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. in grad.
24	Associazione dei Comuni di: Ceglie Messapica (capofila) e Villa Castelli	BR	B5	€ 250.000,00	232.500,00	17.500,00	3	1	2	4	0	1	2	13	7,57	14
23	Associazione dei Comuni di: Ceglie Messapica (capofila) e Villa Castelli	BR	A5	€ 340.875,83	317.014,52	23.861,31	3	1	2	4	0	1	2	13	10,32	15
3	Comune di Gravina in Puglia	BA	B5	€ 650.000,00	637.000,00	13.000,00	3	0	2	4	2	2	0	13	15,1	16
56	Unione dei Comuni Terre di Acaya e di Roca - Vernole e Melendugno (capofila)	LE	A5	€ 320.000,00	272.000,00	48.000,00	3	1	3	2	2	2	0	13	16,1	17
4	Comune di Cerignola	FG	B5	€ 4.466.872,99	4.377.535,53	89.337,46	3	1	3	4	0	2	0	13	76,59	18
53	Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali - Bovino	FG	A5	€ 4.513.517,15	4.423.246,81	90.270,34	3	0	4	4	0	0	2	13	100,32	19

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITA' 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. E PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. In grad.
26	Associazione di Comuni: Conversano (capofila), Polignano a Mare	BA	B5	€ 125.994,71	117.175,08	8.819,63	3	1	2	4	0	0	2	12	2,91	20
52	Comune di Canosa di Puglia	BA	B5	€ 313.787,98	156.893,99	156.893,99	3	1	2	4	0	2	0	12	4,98	21
27	Comune di Ostuni	BR	A5	€ 350.000,00	337.750,00	12.250,00	3	1	2	2	2	2	0	12	10,26	22
10	Comune di Gravina in Puglia	BA	B5	€ 450.000,00	441.000,00	9.000,00	3	0	3	2	2	2	0	12	10,46	23

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITA' 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREG. ATTIV. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. in grad.
40	Unione Comuni Confinanti: San Pancrazio Salentino (capofila), Avetrana, Mesagne	BR	B5	€ 703.117,81	689.055,45	14.062,36	3	1	2	4	0	2	0	12	15,13	24
39	Unione dei Comuni del Nord Salento - Campi Salentina	LE	A5	€ 690.000,00	676.200,00	13.800,00	3	0	3	2	2	2	0	12	31,89	25
14	Comune di Altmamura	BA	A5	€ 3.000.000,00	2.550.000,00	450.000,00	3	1	3	4	0	1	0	12	38,32	26
5	Associazione dei Comuni di Palagianello - Castellana - Motola	TA	B5	€ 2.000.000,00	1.940.000,00	60.000,00	3	1	2	4	0	2	0	12	46,77	27

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI: A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI.															
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITA' 2005/2006															
ELENCO 1															
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. in grad.
66	Associazione dei Comuni di: Toritto (capofila), Grumo Appula, Binetto, Bitetto	BA	B5	€ 2.836.000,00	2.779.280,00	56.720,00	3	0	4	0	0	2	12	83,12	28
58	Comune di Andria	BA	A5	€ 1.200.000,00	1.020.000,00	180.000,00	3	1	2	0	2	2	11	11,08	29
11	Unione dei Comuni Valesio - Brindisi - S. Pietro V.co - Torchiarolo - Cellino S.M. (PROGETTO STRALCIO)	BR	B5	€ 482.335,08	472.688,38	9.646,70	3	1	4	0	0	2	11	21,86	30
25	Comune di Bisceglie	BA	B5	€ 2.000.000,00	1.860.000,00	140.000,00	3	1	2	0	3	0	11	35,96	31

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI: A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITA' 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. E PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. in grad.
15	Comune di Altamura	BA	A5	€ 350.000,00	297.500,00	52.500,00	3	1	3	2	0	1	0	10	4,47	32
49	Comune di Francavilla Fontana	BR	A5	€ 400.000,00	372.000,00	28.000,00	3	0	2	2	0	3	0	10	10,18	33
65	Associazione dei Comuni: San Marzano di san Giuseppe (capofila), Sava, Fragagnano	TA	B5	€ 441.712,95	428.461,57	13.251,38	3	0	2	4	0	1	0	10	14,07	34
62	Comune di CORATO	BA	B5	€ 774.685,00	658.482,00	116.203,00	3	1	2	2	0	2	0	10	14,88	35

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI.															
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITA' 2005/2006															
N.	ENTI VARI	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	ELENCO 1								Pos. in grad.	
						PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. PROG. COMPLE. INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.		RAPP. €/AB
50	Comune di Francavilla Fontana	BR B5	€ 700.000,00	651.000,00	49.000,00	3	0	2	2	0	3	0	10	17,82	36
11	Unione dei Comuni Valesio - Brindisi - S. Pietro V.co - Torchiarolo - Cellino	BR B5	€ 700.000,00	686.000,00	14.000,00	3	1	1	4	0	0	1	10	21,86	37
29	Associazione di Comuni: S. Marzano di San Giuseppe (capofila), Sava e Fragagnano	TA A5	€ 701.011,30	679.980,96	21.030,34	3	0	2	4	0	1	0	10	22,34	38
59	Comune di Andria	BA A5	€ 774.685,00	658.485,25	116.199,75	3	1	1	2	0	2	0	9	7,15	39

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIÀ ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITÀ 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. in grad.
1	Comune di Massafra	TA	B5	€ 260.000,00	221.000,00	39.000,00	3	1	2	2	0	1	0	9	7,15	40
8	Unione dei Comuni della Grecia Salentina - Calimera	LE	B5	€ 700.000,00	651.000,00	49.000,00	3	1	3	2	0	0	0	9	14,46	41
63	Unione dei Comuni Terra di Leuca - Morciano di Leuca (capofila)	LE	B5	€ 500.000,00	490.000,00	10.000,00	3	0	2	4	0	0	0	9	21,63	42
30	Comune di Manduria	TA	A5	€ 1.590.000,00	1.431.000,00	159.000,00	3	1	3	2	0	0	0	9	45,07	43
28	Comune di Manduria	TA	A5	€ 1.970.000,00	1.773.000,00	197.000,00	3	1	3	2	0	0	0	9	55,84	44

POR MISURA 5.2 - AZIONE 5 - INCENTIVI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. SOTTOAZIONI : A5 - REALIZZAZIONE EX - NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE; B5 - ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIÀ ESISTENTI.																
GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATA E RETTIFICATA - ANNUALITÀ 2005/2006																
ELENCO 1																
N.	ENTI VARI	PROV.	AZ.	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. AVANZAM. PROCEDUR. PROGET. DEFIN.	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. AREA OGGETTO INTERVENTO	PUNT. AVVENUTA ADOZIONE REGOL. COMUN. MATERIA INQUIN. LUMINOSO	PUNT. PREC. ATTIV. E PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. UTILIZZO FONTI ENERGETICHE	PUNT. GRAD. TOT.	RAPP. €/AB	Pos. in grad.
11	Unione dei Comuni Valesio - Brindisi - S. Pietro V.co - Torchiarolo - Cellino S.M.	BR	A5	€ 2.300.000,00	2.254.000,00	46.000,00	3	1	1	2	0	0	2	9	75,13	45
20	Comune di Grottaglie	TA	A5	€ 310.000,00	288.300,00	21.700,00	3	1	1	2	0	1	0	8	9,3	46
55	Associazione dei Comuni di: Torre S. Susanna (capofila), Erchie, Oria e Latiano	BR	A5	€ 834.239,50	809.212,31	25.027,19	3	0	2	2	0	1	0	8	16,15	47
42	Associazione dei Comuni di: Noicattaro, Rutigliano	BA	B5	€ 2.139.602,22	1.818.661,89	320.940,33	3	1	1	2	0	1	0	8	44,09	48

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 611

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – Sottoazioni A3b, B3b, C3b, D3b, E3b. Annualità 2005 – 2006. Ammissibilità a Finanziamento.

L’anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I° e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell’1/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 “Procedure per l’attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006” e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli progetti e di proposte integrate relative alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l’attuazione della Misura, così come rimodulato dal C.d.S. in data 02/02/2004;

VISTO l’art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 “Disposizioni per l’attuazione del POR Puglia 2000 - 2006” che fissa, tra l’altro, i termini per la presentazione, delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5. 1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l’annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l’annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, saranno definite in un momento immediatamente successivo, a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l’Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell’istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato è stata approvata con D.D. n° 432 del 03/10/2006, pubblicata sul BURP n° 144 del 07/11/2006, la graduatoria definitiva degli interventi riferiti all’annualità 2005 2006 tra le istanze

presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura POR 5.2 Azione 3b - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie -Interventi strutturali - Sottoazioni A3b, B3b, C3b, D3b e E3b. ANNUALITA' 2005 - 2006;

CONSIDERATO che a seguito di istruttoria delle domande pervenute, l'Ufficio competente ha provveduto ad una prima rimodulazione di alcuni importi di progetti non ritenendo determinate somme proposte nei quadri economici di progetto ammissibili a finanziamento;

RITENUTO di dover procedere, sulla base delle graduatorie definitive, e nel limite delle risorse finanziarie assegnate per le annualità 2005 - 2006 disponibili, all'ammissione a finanziamento degli interventi mediante scorrimento delle graduatorie, con l'ammissione a finanziamento degli interventi per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

PRESO ATTO che a seguito della nota di questo Settore prot. n° 11708 dell'11/10/2006 nell'ambito del complesso delle Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 della Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" la G.R. con Deliberazione n° 1707 del 21/11/2006, ha provveduto a ridefinire, sulla base delle previsioni di cui al Bilancio pluriennale annualità 2005 - 2006, la dotazione finanziaria sul Capitolo Regionale 1095502 che ammonta a Euro 8.456.268,00;

RENUTO che nell'ambito della Misura 5.2, ai fini di soddisfare la richiesta di finanziamento degli interventi proposti dagli ENTI, si è proceduto con le risorse disponibili della Misura a ripartire le somme per il completamento di alcune Azioni;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse complessivamente disponibili per l'attuazione della Misura 5.2 Azioni 3b, ammontano complessivamente a Euro 8.629.787,51 pari al 18% delle risorse assegnate alla Misura di cui Euro 8.047.855,17 già finanziate per gli interventi posti

nella graduatoria definitiva dell'Azione 3b allegata alla succitata D.D. n° 432 del 03/10/2006;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2, per un importo pari a Euro 81.672.016,60 e la D.G.R. n° 1707 del 21/11/2006 con la quale sono state assegnate le ulteriori risorse finanziarie ammontante a Euro 8.456.268,00, sul Capitolo Regionale 1095502 competenze 2006 e impegnate con D.D. n° 560 del 27/11/2006;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

Ritenuto di dover assicurare il finanziamento per gli interventi posti nella graduatoria definitiva dell'Azione 3b della Misura POR 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" Azione 3b - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie -Interventi strutturali - Sottoazioni A3b, B3b, C3b, D3b e E3b - annualità 2005 - 2006 di cui all'allegato 1 della D.D. n° 432 del 03/10/2006 mediante scorrimento della graduatoria;

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della l.r. 25.9.2000, n. 13 sono ammessi a finanziamento gli interventi posti nella graduatoria definitiva, di cui all'allegato 1 che fa parte integrante del presente provvedimento, relativi alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" - Azione 3b - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali Sottoazioni A3b, B3b, C3b, D3b e E3b, per l'annualità 2005 - 2006;
3. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
4. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa sono animessi a finanziamento gli interventi di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento sono ammessi a finanziamento per un importo complessivo di Euro 581.932,34, a fronte del-

l'impegno assunto con D.D. n° 420 del 19/09/2006 e della D.D. n° 560 del 27/11/2006;

5. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;
6. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederanno ad inoltrare alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra il Responsabile del Procedimento e il Responsabile di Misura, approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di partecipazione finanziaria all'intervento, nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi del D.L.gs 163/06 (ex art. 16 della 109/94 e succ. modifiche ed integrazioni), ovvero gli atti relativi all'avvio delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi e/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;
7. Ai sensi del comma 3 dell'art.31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
8. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, nonché alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 612

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Misura di pianificazione – Sottoazioni A3a, B3a, C3a, D3a, e E3a. Annualità 2005 – 2006. Ammissibilità a Finanziamento.

L’anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I° e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell’11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 “Procedure per l’attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006” e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli progetti e di proposte integrate relative alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l’attuazione della Misura, così come rimodulato dal C.d.S. in data 02/02/2004;

VISTO l’art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 “Disposizioni per l’attuazione del POR Puglia 2000 - 2006” che fissa, tra l’altro, i termini per la presentazione, delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l’annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l’annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS 11 - 12 e 13, saranno definite in un momento immediatamente successivo, a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l’Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell’istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato è stata approvata con D.D. n° 431 del 03/10/2006, pubblicata sul BURP n° 144 del 07/11/2006, la graduatoria definitiva degli inter-

venti riferiti all'annualità 2005 2006 tra le istanze presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura POR 5.2 Azione 3a - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Misura di pianificazione - Sottoazioni A3a, B3a, C3a, D3a e E3a. ANNUALITA' 2005 2006;

CONSIDERATO che a seguito di istruttoria delle domande pervenute, l'Ufficio competente ha provveduto ad una prima rimodulazione di alcuni importi di progetti non ritenendo determinate somme proposte nei quadri economici di progetto ammissibili a finanziamento;

RITENUTO di dover procedere, sulla base delle graduatorie definitive, nel limite delle risorse finanziarie assegnate per le annualità 2005 - 2006 e disponibili all'ammissione a finanziamento degli interventi mediante scorrimento delle graduatorie, con l'ammissione a finanziamento degli interventi per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

PRESO ATTO che a seguito della nota di questo Settore prot. n° 11708 dell'11/10/2006 nell'ambito del complesso delle Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 della Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" per le annualità 2000-2006 la G.R. con Deliberazione n° 1 707 del 21/11/2006 ha provveduto a ridefinire, sulla base delle previsioni di cui al Bilancio pluriennale annualità 2005 - 2006 la dotazione finanziaria sul Capitolo Regionale 1095502 Bilancio 2006 ammontante a Euro 8.456.268,00;

RITENUTO che nell'ambito della Misura 5.2, ai fini di soddisfare la richiesta di finanziamento degli interventi proposti dagli ENTI, si è proceduto con le risorse disponibili della Misura a ripartire le somme per il completamento di alcune Azioni;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse complessivamente disponibili per l'attuazione della Misura 5.2 Azione 3a ammontano com-

pletivamente a Euro 1.570.045,97 pari al 3% delle risorse assegnate alla Misura di cui Euro 1341.309,20 già finanziate per gli interventi posti in Graduatoria definitiva dell'Azione 3a, allegata alla succitata D.D. n° 431 del 03/10/2006;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2 per un importo pari a Euro 81.672.016,60 e la D.G.R. n° 1707 del 21/11/2006 con la quale sono state assegnate le ulteriori risorse ammontante a Euro 8.456.268,00, sul Capitolo 1095502 del Bilancio 2006 e impegnate con Determina Dirigenziale n° 560 del 27/11/2006;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

Ritenuto di dover assicurare il finanziamento per gli interventi posti nella graduatoria definitiva dell'Azione 3a della Misura POR 5.2 "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Misura di pianificazione - Sottoazioni A3a, B3a, C3a, D3a e E3a. - Annualità 2005 - 2006 di cui all'allegato 1 della Determina Dirigenziale n° 431 del 03/11/2006 mediante scorrimento della graduatoria;

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della l.r. 25.9.2000, n. 13, sono ammessi a finanziamento gli interventi posti nella graduatoria definitiva, di cui all'allegato 1 che fa parte integrante del presente provvedimento, relativa alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 Azione 3a - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Misura di pianificazione - Sottoazioni A3a, B3a, C3a, D3a e E3a, per l'annualità 2005 - 2006;
3. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
4. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa, gli interventi di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, sono ammessi a finanziamento per un importo complessivo di Euro 228.736,77, a fronte dell'impegno assunto con

D.D. n° 420 del 19/09/2006 e della D.D. n° 560 del 27/11/2006;

5. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;
6. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederanno ad inoltrare alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra il Responsabile del Procedimento e il Responsabile di Misura, approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di compartecipazione finanziaria all'intervento, nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi (art.16 della 109/94 e succ. modifiche ed integrazioni), ovvero gli atti relativi all'avvio delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi e/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;
7. Ai sensi del comma 3 dell'art.31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
8. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, nonché alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 613

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 13 Progetto Integrato Settoriale “Habitat Rupestre” Comune di Laterza (Ta) Capofila. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.

L’anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I° e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell’11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 “Procedure per l’attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006” e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 “Servizi

per, il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli progetti di proposte integrate e PIS 11 - 12 13 - 14 e 15 relative alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l’attuazione della Misura, così come rimodulato dal C.d.S. in data 02/02/2004;

VISTO l’art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 “Disposizioni per l’attuazione del POR Puglia 2000 - 2006” che fissa, tra l’altro, i termini per la presentazione, delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32 e PIS;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l’annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l’annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, sono state definite a seguito di

intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l'Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell'istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato sono state approvate D.D. nn° 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 e 259 del 24/05/2006, pubblicate sul BURP n° 91 del 19/07/2006, le graduatorie provvisorie degli interventi riferiti all'annualità 2005 - 2006 tra le istanze presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura 5.2 - Azione 3b "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - ed Azione 5 Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" Annualità 2005 - 2006, riservandosi successivamente a seguito di istruttoria operata dal Settore l'ammissibilità a finanziamento dei progetti PIS;

VISTO l'attuazione degli interventi relativi alla Mis. 5.2 proposta del Comune di LATERZA (TA) Capofila, relativa al Progetto Integrato Settoriale n° 13 "HABITAT RUPESTRE", compresi nel piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero Itinerario;

VISTO il parere favorevole del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli interventi Pubblici (NUVIP), alla istanza proposta dal Comune di LATERZA (TA) Capofila per gli interventi dei Comuni interessati nel PIS n° 13 "HABITAT RUPESTRE";

RITENUTO pertanto di dover approvare a seguito dell'istruttoria operata dal Responsabile di Misura, i progetti compresi nel Piano Integrato Settoriale PIS n° 13 attinente all'Azione 1 della Misura 5.2 "Incentivi per il sostegno di esperienze pilota per lo sviluppo tenibile (implementazione di sistemi di gestione ambientale)" - all'Azione 3b della Misura 5.2 "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle

migliori tecnologie - Interventi strutturali - e all'Azione 5 della Misura 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" per le annualità 2005 - 2006 accogliendo n° 13 interventi di cui all'Elenco 1 interessati alla Misura 5.2. PIS 13 - del "HABITAT RUPESTRE" - Comune di LATERZA (TA) Capofila;

RITENUTO di dover procedere, sulla base dell'istruttoria espletata e nel limite delle risorse finanziarie assegnate al PIS n° 13 per le annualità 2005 - 2006 disponibili che ammontano a Euro 6.000.000,00, all'ammissione a finanziamento degli interventi per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00 per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR - PIS n° 13 disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse assegnate complessivamente disponibili riservate ai PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15 per l'attuazione della Misura 5.2 ammontano complessivamente a Euro 34.000.000,00;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2, per un importo pari a Euro 81.672.016,60 comprensivo della somma di Euro 34.000.000,00 assegnate ai PIS 11 - 12 - 13 14 e 15;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nel PIS n° 13 fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 e Proposte Integrate e nei PIS 11 - 12 13 - 14 e 15, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spa-

ziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

Ritenuto di dover approvare i seguenti progetti ammessi a finanziamento nel PIS 13 e dei Comuni compresi nell'Elenco 1 - PIS 13 del "HABITAT RUPESTRE" - Comune di LATERZA (TA) Capofila inerente all'Azione 1 della Misura 5.2 "Incentivi per il sostegno di esperienze pilota per lo sviluppo sostenibile (implementazione di sistemi di gestione ambientale)" - all'Azione 3b della Misura 5.2 "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - e all'Azione 5 della Misura 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale annualità 2005 - 2006;

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della l.r. 25.9.2000, n. 13 sono ammessi a finanziamento

nell'ambito della Misura 5.2 gli interventi, dei comuni inseriti nel PIS 13 del "HABITAT RUPESTRE" - Comune di LATERZA (TA) Capofila, di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, relativo alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane - Azione 1 della Misura 5.2 "Incentivi per il sostegno di esperienze pilota per lo sviluppo sostenibile (implementazione di sistemi di gestione ambientale)" - Azione 3b della Misura 5.2 - " Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - ed Azione 5 della Misura 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" - PIS n° 13 del "HABITAT RUPESTRE" - Comune di LATERZA Capofila, per l'annualità 2005 - 2006;

3. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nell'Elenco 1 allegato fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
4. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa sono ammessi a finanziamento su un importo disponibile assegnato al PIS 13 di Euro 6.000.000,00 gli interventi di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00, a fronte dell'impegno assunto con D.D. n° 420 del 19/09/2006;
5. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5, Proposte Integrate e PIS, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rive-

nienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;

6. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederanno ad iscriversi nel Sistema Informatico MIRWEB e a inserire i dati relativi al Progetto finanziato. Inoltre alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, la nomina del Responsabile del Procedimento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra lo stesso e il Responsabile di Misura approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di compartecipazione finanziaria all'intervento, nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi (dell'ex art. 16 della 109/94) del D.Lgv. n° 163/06 e L.R. n° 13/01 e succ. modifiche ed

integrazioni, ovvero gli atti relativi all'avvio delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi e/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;

7. Ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
8. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia, nonché agli Enti Beneficiari del Finanziamento POR.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

ALLEGATO 1

Pagina 1

POR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PIS N°13 "HABITAT RUPESTRE" - COMUNE DI LATERZA (TA) CAPOFILA - ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
1	COMUNE DI STATTE (TA)	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ISO 14001 E REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE DEL TRAFFICO E ASFALTI FONCOASSORBENTI	TA	1	287.315,22	267.203,15	20.112,07		
1	COMUNE DI ALTAMURA (BA)	INTERVENTI DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO SUL PERCORSO CITTADINO A CORONA DEGLI INGRESSI E DELLE PIAZZE	BA	3b	1.292.700,38	1.202.211,35	90.489,03		
2	COMUNE DI SANTERAMO (BA)	Realizzazione di Illuminazione Pubblica	BA	5	481.301,16	447.610,08	33.691,08		
3	COMUNE DI GRAVINA in PUGLIA (BA)	Realizzazione di Illuminazione Pubblica	BA	5	993.522,60	923.976,02	69.546,58		
4	COMUNE DI GROTTAGLIE (TA)	Impianto di pubblica illuminazione tra la gravina del Fullonese, le Cave di Fantiano e Lama Penzienti	TA	5	456.937,85	424.952,20	31.985,65		

ALLEGATO 1

Pagina 2

POR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PIS N°13 "HABITAT RUPESTRE" - COMUNE DI LATERZA (TA) CAPOFILA - ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
5	COMUNE DI LATERZA (TA)	Realizzazione di illuminazione Pubblica	TA	5	323.288,95	300.658,72	22.630,23
6	COMUNE DI GINOSA (TA)	Realizzazione di illuminazione Pubblica NELLE AREE DELLA GRAVINA E DEL CENTRO STORICO	TA	5	480.149,73	446.539,25	33.610,48
7	COMUNE DI CASTELLANETA (TA)	Progetto impianto di pubblica illuminazione a valenza ambientale	TA	5	417.958,40	388.701,31	29.257,09
8	COMUNE DI MOTTOLA (TA)	Progetto impianto di pubblica illuminazione a valenza ambientale	TA	5	480.433,66	446.803,30	33.630,36
9	COMUNE DI PALAGIANELLO (TA)	Adeguamento di impianto di illuminazione esistente secondo i criteri antinquinamento luminoso e ridotto consumo energetico	TA	5	364.862,53	339.322,15	25.540,38

ALLEGATO 1

Pagina 3

POR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO. AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE									
PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PIS N°13 "HABITAT RUPESTRE" - COMUNE DI LATERZA (TA) CAPOFILA - ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIAME NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
10	COMUNE DI MASSAFRA (TA)	Progetto impianto di pubblica illuminazione a valenza ambientale	TA	5	506.983,10	471.494,28	35.488,82		
11	COMUNE DI MONTEMESOLA (TA)	Progetto impianto di pubblica illuminazione a valenza ambientale	TA	5	68.451,38	63.659,78	4.791,60		
12	COMUNE DI CRISPIANO (TA)	Progetto impianto di pubblica illuminazione a valenza ambientale	TA	5	297.707,97	276.868,41	20.839,56		
					6.451.612,93	6.000.000,00	451.612,93		

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 614

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 12 Progetto Integrato Settoriale “Normanno Svevo Angioino”. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.

L’anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I° e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell’11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 “Procedure per l’attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006” e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente

nelle aree urbane” Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli progetti di proposte integrate e PIS 11- 12 - 13 - 14 e 15 relative alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l’attuazione della Misura, così come rimodulato dal C.d.S. in data 02/02/2004;

VISTO l’art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 “Disposizioni per l’attuazione del POR Puglia 2000 - 2006” che fissa, tra l’altro, i termini per la presentazione, delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32 e PIS;

CONSIDERATO che il Comune di BRINDISI, ha richiesto nell’ambito del PIS 12 un finanziamento pari a Euro 960.000,00 e che per i motivi esposti nel bando, l’intervento inerente la Città capoluogo di Provincia non può essere beneficiario del finanziamento richiesto;

Ritenuto, pertanto, di procedere, in sostituzione della quota assegnata al Comune di BRINDISI, a finanziamento per gli interventi, individuati nel Piano di valorizzazione del territorio, su progetti presenti nella Graduatoria Definitiva e facenti parte del PIS 12, dei Comuni di Torre S. Susanna - Erchie

- Oria - Latiano, S. Pietro Vernotico - Torchiarolo Cellino S. Marco;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l'annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l'annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, sono state definite a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l'Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell'istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato sono state approvate D.D. nn° 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 e 436 del 03/10/2006, pubblicate sul BURP n° 144 del 07/11/2006, le graduatorie definitive degli interventi riferiti all'annualità 2005 2006 tra le istanze presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura 5.2 e per l'Azione 3b "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie -Interventi strutturali - e per l'Azione 5 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" Annualità 2005 - 2006, riservandosi successivamente a seguito di istruttoria operata dal Settore l'ammissibilità a finanziamento dei progetti PIS;

VISTO l'attuazione degli interventi relativi alla Mis. 5.2, relativa al Progetto Integrato Settoriale n° 12 "NORMANNO SVEVO ANGIOINO", compresi nel piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero Itinerario;

VISTO il parere favorevole del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli interventi Pubblici (NUVIP), alle istanze proposte per gli interventi dei Comuni interessati nel PIS n° 12 "NORMANNO SVEVO ANGIOINO";

RITENUTO pertanto di dover approvare a seguito dell'istruttoria operata dal Responsabile di Misura, i progetti compresi nel Piano Integrato Settoriale PIS n° 12 attinenti la Misura 5.2 "Azione 3b" Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie -Interventi strutturali - e all'Azione 5 della Misura 5.2 Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" per le annualità 2005 - 2006 accogliendo gli interventi di cui all'Elenco 1 interessati alla Misura 5.2. PIS 12 - del "NORMANNO SVEVO ANGIOINO";

RITENUTO di dover procedere, sulla base dell'istruttoria espletata e nel limite delle risorse finanziarie assegnate al PIS n° 12 per le annualità 2005 - 2006 disponibili che ammontano a Euro 8.000.000,00, all'ammissione a finanziamento degli interventi per un importo complessivo di Euro 8.000.000,00 per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR - PIS n° 12 disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse assegnate complessivamente disponibili riservate ai PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15 per l'attuazione della Misura 5.2 ammontano complessivamente a Euro 34.000.000,00;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2, per un importo pari a Euro 81.672.016,60 comprensivo della somma di Euro 34.000.000,00 assegnate ai PIS 11 - 12 - 13 -14 e 15;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nel PIS n° 12 fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 e Proposte Integrate e nei PIS 11 - 12 -13 - 14 e 15, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

Ritenuto di dover approvare i seguenti progetti ammessi a finanziamento nel PIS 12 e dei Comuni compresi nell'Elenco 1 - PIS 12 del "NORMANNO SVEVO ANGIOINO" - all'Azione 3b della Misura 5.2 "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie -Interventi strutturali - e all'Azione 5 della Misura 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di i tanti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale annualità 2005 - 2006;

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della I.r. 25.9.2000, n. 13 sono ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 5.2 gli interventi, dei comuni inseriti nel PIS 12 del "NORMANNO SVEVO ANGIOINO", di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, relativo alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane - Azione 3b della Misura 5.2 - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie -Interventi strutturali - ed Azione 5 della Misura 5.2 Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" - PIS no.12 del "NORMANNO SVEVO ANGIOINO", per l'annualità 2005 - 2006;
3. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nell'Elenco 1 allegato fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
4. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa, con l'inserimento, in sostituzione della proposta richiesta dal Comune di BRINDISI, degli interventi individuati nel piano di valorizzazione del territorio su progetti presenti nella graduatoria definitiva dell'Azione 5 dell'Aria BRINDISINA tenuti parte del PIS 12, sono ammessi a finanziamento su un importo disponibile assegnato al PIS 12 di Euro 8.000.000,00 gli interventi di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 8.000.000,00, a fronte dell'impegno assunto con D.D. n° 420 del 19/09/2006;
5. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive della Misura

5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5, Proposte Integrate e PIS, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;

6. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederanno ad iscriversi nel Sistema Informatico MIRWEB e a inserire i dati relativi al Progetto finanziato. Inoltre alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, la nomina del Responsabile del Procedimento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra lo stesso e il Responsabile di Misura approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di compartecipazione finanziaria all'intervento, nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi

(dell'ex art. 16 della 109/94) del D.Lgv. n° 163/06 e L.R. n° 13/01 e succ. modifiche ed integrazioni, ovvero gli atti relativi all'avvio delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi e/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;

7. Ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
8. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie. alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia, nonché agli Enti Beneficiari del Finanziamento POR.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

Confidenziate

ALLEGATO 1

Pagina 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°12 "NORMANNO SVEVO ANGIOINO" - ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPOR TO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIAME NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
1	POLO DELL'AREA LECCESE - POLOTERRITORIALE SALENTINO COMUNE di VERNOLE (CAPOFILA)	PROGETTO "TFIM - TOURIST FLEET INFO MOBILITY" Realizzazione del Sistema di Illuminazione Ecoconpatibile nell'Area Confermine all'Oasi Naturalistica delle Cesine"	LE	3b	700.000,00	700.000,00	0,00
2	POLO DELL'AREA LECCESE - POLOTERRITORIALE SALENTINO COMUNE di VERNOLE (CAPOFILA)	Completamento piste ciclabili "Union dei Comuni di TRINITAPOLI - SAN FERDINANDO DI PUGLIA - MARGHERITA DI SAVOIA"	LE	5	180.000,00	180.000,00	0,00
3	POLO DELL'AREA BAT - "Union dei Comuni di TRINITAPOLI - SAN FERDINANDO DI PUGLIA - MARGHERITA DI SAVOIA"	Rete di Mobilità Interurbana per fini Turistici e sociali	LE	3b	350.000,00	350.000,00	0,00
4	POLO DELL'AREA BAT - "Union dei Comuni di TRINITAPOLI - SAN FERDINANDO DI PUGLIA - MARGHERITA DI SAVOIA"	Progetto "IDROVIE E PISTA CICLABILE	LE	Proposta integrata	1.330.000,00	1.330.000,00	0,00
5	POLO DELL'AREA BARESE - TARANTINA - Comune di PULSANO (CAPOFILA) - Leporano - Lizzano - Torricella e Maruggio (PROGETTO STRALCIO)		LE	Proposta integrata	2.849.462,35	2.650.000,00	199.462,35

Confidenziale

ALLEGATO 1

Pagina 2

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO P.I.S. N°12 "NORMANNO SVEVO ANGIOINO" - ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
6	POLO DELL'AREA BARESE - TARANTINA - Comune di PULSANO (CAPOFILA) - Leporano - Lizzano - Torricella e Maruggio (PROGETTO STRALCIO)	Progetto "Impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale"	LE	5	333.333,40	310.000,00	23.333,40		
7	POLO DELL'AREA BRINDISINA - Comune di TORRE S. SUSANNA (Capofila) - Erchie, Oria, Latiano (PROGETTO STRALCIO)	Progetto impianto di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	772.025,80	748.865,03	23.160,77		
8	UNIONE COMUNI VALESIO - S. Pietro Vernotico - Torchiarolo - Cellino (Progetto Stralcio)	Progetto impianto di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	217.664,92	211.134,97	6.529,95		
9	POLO AREA FOGGIANA - Comune di APRICENA (FG) Progetto Stralcio	Progetto di Pubblica illuminazione a basso impatto ambientale	FG	5	153.061,22	150.000,00	3.061,22		
10	POLO AREA FOGGIANA - Comune di BOVINO (FG) Progetto Stralcio	Progetto di Pubblica illuminazione a basso impatto ambientale	FG	5	326.530,61	320.000,00	6.530,61		

Confidenziale

ALLEGATO 1

Pagina 3

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°12 "NORMANNO SVEVO ANGIOINO" - ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
11	POLO AREA FOGGIANA - Comune di CERIGNOLA (FG) Progetto Stralcio	Progetto di Pubblica illuminazione a basso impatto ambientale	FG	5	244.897,96	240.000,00	4.897,96
12	POLO AREA FOGGIANA - Comune di DELICETO (FG) Progetto Stralcio	Progetto di Pubblica illuminazione a basso impatto ambientale	FG	5	285.714,28	280.000,00	5.714,28
13	POLO AREA FOGGIANA - Comune di TORRE MAGGIORE (FG) Progetto Stralcio	Progetto di Pubblica illuminazione a basso impatto ambientale	FG	5	285.714,28	280.000,00	5.714,28
14	POLO AREA FOGGIANA - Comune di CERIGNOLA (FG) Progetto Stralcio	PISTA CICLABILE	FG	3B	255102,04	250.000,00	5.102,04
					8.283.506,86	8.000.000,00	283.506,86

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 615

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 11 Progetto Integrato Settoriale “Barocco Pugliese”. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.

L’anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I° e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell’11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 “Procedure per l’attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006” e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente

nelle aree urbane” Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli progetti di proposte integrate e PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15 relative alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l’attuazione della Misura, così come rimodulato dal C.d.S. in data 02/02/2004;

VISTO l’art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 “Disposizioni per l’attuazione del POR Puglia 2000 - 2006” che fissa, tra l’altro, i termini per la presentazione, delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5,2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.Lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32 e PIS;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l’annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l’annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, sono state definite a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l’Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell'istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato sono state approvate D.D. nn° 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 e 436 del 03/10/2006, pubblicate sul BURP n° 144 del 07/11/2006, le graduatorie definitive degli interventi riferiti all'annualità 2005 - 2006 tra le istanze presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura 5.2 e per l'Azione 3b. "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie -Interventi strutturali -, e per l'Azione 5 -" Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale "Annualità 2005 - 2006, riservandosi successivamente a seguito di istruttoria operata dal Settore l'ammissibilità a finanziamento dei progetti PIS;

VISTO l'attuazione degli interventi relativi alla Mis. 5.2, relativa al Progetto Integrato Settoriale n° 11 "BAROCCO PUGLIESE" compresi nel piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero Itinerario;

VISTO il parere favorevole del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli interventi Pubblici (NUVIP), alle istanze proposte per gli interventi dei Comuni interessati nel PIS n° 11 "BAROCCO PUGLIESE";

RITENUTO pertanto di dover approvare a seguito dell'istruttoria operata dal Responsabile di Misura, i progetti compresi nel Piano Integrato Settoriale PIS n° 11 attinenti la Misura 5.2 "Azione 3b" Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - e all'Azione 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" per le annualità 2005 - 2006 accogliendo gli interventi di cui all'Elenco 1 interessati alla Misura 5.2. PIS 11 - del "BAROCCO PUGLIESE";

RITENUTO di dover procedere, sulla base del-

l'istruttoria espletata e nel limite delle risorse finanziarie assegnate al PIS n° 11 per le annualità 2005 - 2006 disponibili che ammontano a Euro 8.000.000,00, all'ammissione a finanziamento degli interventi per un importo complessivo di Euro 8.000.000,00 per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR - PIS n° 11 disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse assegnate complessivamente disponibili riservate ai PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15 per l'attuazione della Misura 5.2 ammontano complessivamente a Euro 34.000.000,00;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2, per un importo pari a Euro 81.672.016,60 comprensivo della somma di Euro 34.000.000,00 assegnate ai PIS 11 - 12 - 13 14 e 15;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nel PIS n° 11 fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 e Proposte Integrate e nei PIS 11 - 12 13 - 14 e 15, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

Ritenuto di dover approvare i seguenti progetti ammessi a finanziamento nel PIS 11 e dei Comuni compresi nell'Elenco 1 - PIS 11 del "BAROCCO PUGLIESE" -all'Azione 3b della Misura 5.2 "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico

attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - e all'Azione 5 della Misura 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale annualità 2005 - 2006;

Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della l.r. 25.9.2000, n. 13 sono ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 5.2 gli interventi, dei comuni inseriti nel PIS 11 del "BAROCCO PUGLIESE", di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, relativo alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane - Azione 3b della Misura 5.2 - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - ed Azione 5 della Misura 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di

impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" - PIS n° 11 del "BAROCCO PUGLIESE", per l'annualità 2005 - 2006;

3. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nell'Elenco 1 allegato fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
4. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa, sono ammessi a finanziamento su un importo disponibile assegnato al PIS 11 di Euro 8.000.000,00 gli interventi di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 8.000.000,00, a fronte dell'impegno assunto con D.D. n° 420 del 19/09/2006;
5. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5, Proposte Integrate e PIS, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;
6. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederanno ad iscriversi nel Sistema Informatico MIRWEB e a inserire i dati relativi al Progetto finanziato.
Inoltre alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, la nomina del Responsabile del Procedimento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra lo stesso e il Responsabile di Misura approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di partecipazione finanziaria all'intervento,

nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi (dell'ex art. 16 della 109/94) del D.Lgv. n° 163/06 e L.R. n° 13/01 e succ. modifiche ed integrazioni, ovvero gli atti relativi all'avvio delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi e/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;

7. Ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle

somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;

8. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia, nonché agli Enti Beneficiari del Finanziamento POR.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°11 "BAROCCO PUGLIESE" - ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
1	AREA CENTRO MERIDIONALE COMUNE di MARTINA FRANCA (TA)	Ampliamento ed adeguamento pubblica illuminazione ed arredi urbani nel Centro Antico	TA	B5	784.000,00	768.320,00	15.680,00
2	AREA CENTRO MERIDIONALE COMUNE di MONOPOLI (BA)	Adeguamento impianto di pubblica illuminazione nel centro storico	BA	B5	550.000,00	539.000,00	11.000,00
3	AREA CENTRO MERIDIONALE COMUNE di MONOPOLI (BA)	Realizzazione di nuovo impianto di pubblica illuminazione lungo il tratto costiero a Sud zona Turistico ricettiva	BA	A5	400.000,00	392.000,00	8.000,00
4	AREA CENTRO MERIDIONALE COMUNE di FRANCAVILLA FONTANA (BR)	Sostituzione delle linee di alimentazione elettrica impianto di pubblica illuminazione nel centro storico	BR	B5	980.392,00	960.784,16	19.607,84
5	AREA CENTRO MERIDIONALE COMUNE di FRANCAVILLA FONTANA (BR)	Progetto PISTA CICLABILE in corrispondenza delle arterie di maggior traffico	BR	C3B	422.935,00	414.476,30	8.458,70

PER MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO P.I.S. N°11 "BAROCCO PUGLIESE" - ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
6	AREA CENTRO MERIDIONALE COMUNE di MANDURIA (TA)	Adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione nel centro storico e nell'area ambientale di Manduria e della frazione di Uggiano M.sco	TA	B5	1.470.000,00	1.323.000,00	147.000,00
7	AREA CENTRO MERIDIONALE COMUNE di MANDURIA (TA)	Progetto incentivazione e sviluppo della mobilità ciclistica nelle aree urbane molto affollate	TA	3B	247.366,87	242.419,54	4.947,33
8	POLO LECCE - Comune di Nardò (capofila) - dei Comuni di GALATINA, SAN DONATO di LECCE, GALATONE, LEQUILE.	Intervento per la moderazione del traffico	LE	D3B	850.000,00	833.000,00	17.000,00
9	POLO LECCE - Comune di Nardò (capofila) - dei Comuni di GALATINA, SAN DONATO di LECCE, GALATONE, LEQUILE.	REALIZZAZIONE EX NOVO DI IMPIANTO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE	LE	A5	550.000,00	539.000,00	11.000,00

POR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°11 "BAROCCO PUGLIESE" - ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
10	POLO LECCE - Comune di Nardò (capofila) - dei Comuni di GALATINA, SAN DONATO di LECCE, GALATONE, LEQUILE.	ADEGUAMENTO DI IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI	LE	B5	722.448,98	708.000,00	14.448,98
11	POLO ALTO TAVOLIERE - Comune di SAN SEVERO (capofila) - Comune di Castelnuovo della Daunia, Chieuti, Poggio Imperiale, S. Paolo Civitate e Serra Capriola	ADEGUAMENTO DI IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE GIA' ESISTENTI	LE	B5	1.280.000,00	1.280.000,00	0,00
					8.257.142,85	8.000.000,00	257.142,85

FOR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 616

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Proposte integrate – “Interventi relativi alle Azioni 1, 3a, 3b, 4a e 4b. Annualità 2005 – 2006, Ammissibilità a Finanziamento e Rettifica ed Integrazione Graduatoria Definitiva.

L’anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I’ e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell’11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 “Procedure per l’attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006” e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli

progetti e di proposte integrate relative alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l’attuazione della Misura, così come rimodulato dal CA.S. in data 02/02/2004;

VISTO l’art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 “Disposizioni per l’attuazione del POR Puglia 2000 - 2006” che fissa, tra l’altro, i termini per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l’annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l’annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, saranno definite in un momento immediatamente successivo, a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l’Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell’istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato è stata approvata con D.D. n° 436 del 03/10/2006, pubblicata sul BURP n° 144 del 07/11/2006, la graduatoria definitiva degli interventi riferiti all’annualità 2005 2006 tra le istanze

presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura POR 5.2 Proposte Integrate "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" - "Interventi relativi alle Azioni 1, 3a, 3b, 4a e 4b. ANNUALITA' 2005 - 2006;

Preso atto della nota del Comune di S. Pancrazio Salentino n° 11386/06 con la quale l'Ente ha richiesto al Settore di rivalutare il Progetto della Proposta integrata presentato e ritenuto non ammissibile a finanziamento, per le motivazioni riportate nella D.D. n° 436/06;

Ritenuto per i motivi giustificati nella nota succitata inserire nella Graduatoria Definitiva, di cui alla D.D. n° 436/06, la proposta integrata presentata dal Comune di S. Pancrazio Salentino, successivamente all'istruttoria espletata dall'Ufficio con l'assegnazione di un punteggio totale pari a punti 9;

PRESO ATTO altresì, dell'errore materiale riportato nell'allegato 2 della Graduatoria DEFINITIVA approvata con D.D. n° 436/06, nella quale non è stato assegnato il punteggio di n° 2 punti per le precedenti attivazioni programmate compl. e integrata al Comune di CANOSA (BA);

CONSIDERATO che a seguito di istruttoria delle domande pervenute, l'Ufficio competente ha provveduto ad una prima rimodulazione di alcuni importi di progetti non ritenendo determinate somme proposte nei quadri economici di progetto ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che l'Ufficio competente ha provveduto a seguito di richieste, avanzate da alcuni ENTI di assegnare il finanziamento per stralcio funzionale;

RITENUTO di dover procedere, sulla base delle graduatorie definitive, e nel limite delle risorse finanziarie assegnate per le annualità 2005 - 2006 disponibili, all'ammissione a finanziamento degli interventi mediante scorrimento delle graduatorie, con l'ammissione a finanziamento degli interventi per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

PRESO ATTO che a seguito della nota di questo Settore, prot. n° 11708 dell'11/10/2006 nell'ambito del complesso delle Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 della Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" la G.R. con Deliberazione n° 1707 del 21/11/2006 ha provveduto a ridefinire, sulla base della previsione di cui al Bilancio pluriennale annualità 2005 - 2006, la dotazione finanziaria sul Capitolo Regionale 1095502 ammontante a Euro 8.456.268,00;

RITENUTO, pertanto, nella circostanza assegnare nella Graduatoria Definitiva Allegato 1) del presente provvedimento il punteggio di n° 2 punti al Comune di CANOSA (BA), per l'intervento oggetto di richiesta di Finanziamento POR;

RENUTO che nell'ambito della Misura 5.2, ai fini di soddisfare la richiesta di finanziamento degli interventi proposti dagli ENTI, si è proceduto con le risorse disponibili della Misura a ripartire le somme per il completamento di alcune Azioni;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse complessivamente disponibili per l'attuazione della Misura 5.2 Azioni Proposte Integrate, ammontano complessivamente a Euro 25.087.937,94 pari al 45% delle risorse assegnate alla Misura di cui Euro 20.119.637,94 già finanziate per gli interventi posti nella graduatoria definitiva dell'Azione Proposte Integrate allegata alla succitata D.D. n° 436 del 03/10/2006;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2, per un importo pari a Euro 81.672.016,60 e la D.G.R. n° 1707 del 21/11/06 con la quale sono state assegnate le ulteriori risorse finanziarie ammontante a Euro 8.456.268,00, sul Capitolo Regionale 1095502 competenze 2006 e impegnate con D.D. n° 560 del 27/11/2006;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva fino ad esauri-

mento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

Ritenuto di dover assicurare il finanziamento per gli interventi posti nella graduatoria definitiva delle Proposte Integrate della Misura POR 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" - Proposte integrate - "Interventi relativi alle Azioni 1, 3a, 3b, 4a e 4b - annualità 2005 - 2006, di cui all'allegato 1 della D.D. n° 436 del 03/10/2006 mediante scorrimento della graduatoria;

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. Di inserire nella graduatoria definitiva la proposta integrata del Comune di S. Pancrazio Salentina a seguito della nota, di chiarimenti forniti al Settore, prot. n° 11386/06, assegnando al progetto il punteggio totale di n° 9 punti, a seguito dell'istruttoria espletata dall'Ufficio;
3. Di prendere atto dell'errore materiale riportato nell'allegato 2 della Graduatoria Definitiva approvata con D.D. n° 436/06, e di assegnare il punteggio di n° 2 punti al Comune di Canosa di Puglia (BA) per le attivazioni programmate compl. e integr.;
4. Di rettificare e integrare la graduatoria definitiva, allegato 2 del presente provvedimento a seguito della motivazione riportata in premessa;
5. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della l.r. 25.9.2000, n. 13 sono ammessi a finanziamento gli interventi posti nella graduatoria definitiva, di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, relativi alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" - Proposte integrate - "Interventi relativi alle Azioni 1, 3a, 3b, 4a e 4b, per l'annualità 2005 - 2006;
6. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva Proposta Integrata e Rettifica di cui all'allegato 2, fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
7. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa gli interventi di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, sono ammessi a finanziamento per un importo complessivo di Euro 4.458.000,00, a fronte dell'impegno assunto con D.D. n° 420 del 19/09/2006 e con D.D. n° 560 del 27/11/2006;
8. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi

inseriti nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;

9. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederanno ad inoltrare alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra il Responsabile del Procedimento e il Responsabile di Misura, approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di compartecipazione finanziaria all'intervento, nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi del D.Lgs.

163/06 (ex art. 16 della 109/94 e succ. modifiche ed integrazioni), ovvero gli atti relativi all'avvio delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi e/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;

10. Ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della L.R. n° 3/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
11. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
12. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, nonché alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

POR MISURA 5.2 - PROPOSTE INTEGRATE - "INTERVENTI RELATIVI ALLE AZIONI 1 - 3a - 3b - 4a - 4b "																	
ALLEGATO 2																	
N.	ENTIVARI	PROV.	PROPOSTA INTEGRATA	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. PREC. ATTIV. PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. INQUAD. PROPOSTA PIANI URBANI TRAFICO E GIA. VIGENTI	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. PROP. SOSTEN. SPECIF. CAMP. INFORM. DIVUL. CITTAD.	PUNT. PROP. COMPR. MIGLIOR. ACCESSIB. CITTAD. INFORM. TIPO AMBIEN.	PUNT. NOMINA MOBILITY MANAGER	PUNT. RELAZIONE VISPO	PUNT. GRAD. TOT.	Pos. in grad.	RAPP. €/AB
9	Comune di Cerignola (Progetto Stralcio)	FG	si	€ 650.000,00	637.000,00	13.000,00	3	3	2	2	0	2	2	1	15	1	22,77
16	Comune di Barletta (Progetto Stralcio)	BA	si	€ 2.450.000,00	1.928.150,00	521.850,00	3	2	1	4	0	2	2	1	15	2	30,91
52	Comuni Associati: Mola di Bari (capofila), Polignano, Monopoli. (Progetto Stralcio)	BA	si	€ 2.500.000,00	2.125.000,00	375.000,00	3	3	0	4	0	2	2	1	15	3	34,12
48	Unione dei Comuni Tavoliere: Comune di Trinitapoli (capofila)	FG	si	€ 2.001.841,00	1.701.564,85	300.276,15	3	3	1	3	0	2	2	1	15	4	41,25
8	Comune di Cerignola (Progetto Stralcio)	FG	si	€ 800.000,00	784.000,00	16.000,00	3	3	2	2	0	2	2	1	15	5	45,15
39	Comune di Bisceglie (Progetto Stralcio)	BA	si	€ 1.050.000,00	973.350,00	76.650,00	3	3	0	2	2	2	2	1	15	6	57,05

POR MISURA 5.2 - PROPOSTE INTEGRATE - "INTERVENTI RELATIVI ALLE AZIONI 1 - 3a - 3b - 4a - 4b "																	
ALLEGATO 2																	
GRADUATORIA DEFINITIVA RETTIFICATA ED INTEGRATA - ANNUALITA' 2005/2006																	
N.	ENTI VARI	PROV.	PROPOSTA INTEGRATA	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. PREC. ATTIV. PROGR. COMPL. E INTEGR.	PUNT. INQUAD. PROPOSTA PIANI URBANI TRAFICO E PIANI RISANAM. ACUSTICO GIA' VIGENTI	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. PROP. SOSTEN. SPECIF. CAMP. INFORM. DIVUL. CITTAD.	PUNT. PROP. COMPR. MIGLIOR. ACCESSIB. CITTAD. INFORM. TIPO AMBIEN.	PUNT. NOMINA MOBILITY MANAGER	PUNT. RELAZIONE VISPO	PUNT. GRAD. TOT.	Pos. in grad.	RAPP. €/AB
13	Associazione dei Comuni di Palegianello (capofila) - Castellaneta - Motola (Progetto Stralcio)	TA	si	€ 1.200.000,00	1.164.000,00	36.000,00	3	2	1	2	2	2	2	1	15	7	116,27
32	Associazione di Comuni: Noci (capofila), Castellana Grotte, Putignano, Sammichele di Bari, Turi (Progetto Stralcio)	BA	si	€ 1.200.000,00	1.116.000,00	84.000,00	3	1	2	2	0	2	2	1	13	8	28,61
53	Comune di San Severo (Progetto Stralcio)	FG	si	€ 800.000,00	784.000,00	16.000,00	3	3	1	3	0	2	0	1	13	9	35,19

POR MISURA 5.2 - PROPOSTE INTEGRATE - "INTERVENTI RELATIVI ALLE AZIONI 1 - 3a - 3b - 4a - 4b "																	
ALLEGATO 2																	
GRADUATORIA DEFINITIVA RETTIFICATA ED INTEGRATA - ANNUALITA' 2005/2006																	
N.	ENTI VARI	PROV.	PROPOSTA INTEGRATA	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. PREC. ATTIV. PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. INQUAD. PROPOSTA PIANI URBANI TRAFICO E GIA' VIGENTI	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. PROP. SOSTEN. SPECIF. CAMP. INFORM. DIVUL. CITTAD.	PUNT. PROP. COMPR. MIGLIOR. ACCESS. CITTAD. INFORM. TIPO AMBIEN.	PUNT. NOMINA MOBILITY MANAGER	PUNT. RELAZIONE VISPO	PUNT. GRAD. TOT.	Pos. in grad.	RAPP.€/AB
33	Comune di Ostuni (Progetto Stralcio)	BR	si	€ 600.000,00	579.000,00	21.000,00	3	3	2	2	0	2	0	1	13	10	38,34
46	Associazione dei Comuni di Statte - Crispiano - Montemesola (Progetto Stralcio)	TA	si	€ 1.000.000,00	980.000,00	20.000,00	3	1	0	4	2	2	0	1	13	11	59,67
27	Comunità Montana Murgia Barese Sud - Est - Gioia del Colle (capofila) (Progetto Stralcio)	BA	si	€ 1.000.000,00	970.000,00	30.000,00	3	2	0	3	0	2	2	1	13	12	81,12
34	Unione dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce	LE	si	€ 1.340.000,00	1.313.200,00	26.800,00	3	3	1	3	0	2	0	1	13	13	126,72

POR MISURA 5.2 - PROPOSTE INTEGRATE - "INTERVENTI RELATIVI ALLE AZIONI 1 - 3a - 3b - 4a - 4b "																	
GRADUATORIA DEFINITIVA RETTIFICATA ED INTEGRATA - ANNUALITA' 2005/2006																	
N.	ENTI VARI	PROV.	PROPOSTA INTEGRATA	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. PREC. ATTIV. PROG. COMPL. E INTEGR.	PUNT. INQUAD. PROPOSTA PIANI URBANI TRAFFICO E PIANI RISANAM. ACUSTICO GIA' VIGENTI	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. PROP. SOSTEN. SPECIF. CAMP. INFORM. DIVUL. CITTAD.	PUNT. PROP. COMPR. MIGLIOR. ACCESSIB. CITTAD. INFORM. TIPO AMBIEN.	PUNT. NOMINA MOBILITY MANAGER	PUNT. RELAZIONE VISPO	PUNT. GRAD. TOT.	Pos. in grad.	RAPP. €/AB
30	Unione dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce	LE	si	€ 1.371.620,17	1.344.187,77	27.432,40	3	2	2	3	0	2	0	1	13	14	129,71
19	Comune di Manfredonia	FG	si	€ 1.070.000,00	1.048.600,00	21.400,00	3	1	1	2	0	2	2	1	12	15	18,47
10	Unione dei Comuni Terre di Acaya e Roca - Comuni di Melendugno e Vernole	LE	si	€ 680.000,00	578.000,00	102.000,00	3	1	1	4	0	2	0	1	12	16	34,21
6	Unione dei comuni della Grecia Salentina - Calimera (Progetto Stralcio)	LE	si	€ 1.100.000,00	935.000,00	165.000,00	3	0	1	3	0	2	2	1	12	17	63,47

"POR MISURA 5.2 - PROPOSTE INTEGRATE - "INTERVENTI RELATIVI ALLE AZIONI 1 - 3a - 3b - 4a - 4b"																	
ALLEGATO 2																	
N.	ENTI VARI	PROV.	PROPOSTA INTEGRATA	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. PREC. ATTIV. PROGR. COMPL. E INTEGR.	PUNT. INQUAD. PROPOSTA PIANI URBANI TRAFFICO E PIANI RISANAM. ACUSTICO GIA' VIGENTI	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. PROP. SOSTEN. SPECIF. CAMP. INFORM. DIVUL. CITTA'D.	PUNT. PROP. COMPR. MIGLIOR. ACCESSO CITTAD. INFORM. TIPO AMBIEN.	PUNT. NOMINA MOBILITY MANAGER	PUNT. RELAZIONE VISPO	PUNT. GRAD. TOT.	Pos. in grad.	RAPP. GAB
44	Unione dei Comuni Nord Salento - Campi Salentina (capofila) (Progetto Stralcio)	LE	si	900.000,00	882.000,00	18.000,00	3	2	1	3	0	2	0	1	12	18	102,07
51	Unione dei Comuni Nord Salento - Campi Salentina- SURBO (capofila)	LE	si	€ 1.566.452,46	1.535.123,41	31.329,05	3	2	1	2	0	2	0	1	11	19	35,92
18	Comune di Altamura	BA	si	€ 2.753.785,78	2.340.717,91	413.067,87	3	1	1	3	0	2	0	1	11	20	37,18
11	Comune di Gravina in Puglia	BA	si	€ 1.800.000,00	1.764.000,00	36.000,00	3	2	0	3	0	2	0	1	11	21	42,01
47	Comune di Canosa di Puglia Progetto Stralcio	BA	si	€ 900.000,00	882.000,00	18.000,00	3	0	1	2	2	2	0	1	11	22	59,02
5	Comune di Altamura	BA	si	€ 4.448.000,00	3.780.800,00	667.200,00	3	1	1	3	0	2	0	1	11	23	60,05

POR MISURA 5.2 - PROPOSTE INTEGRATE - "INTERVENTI RELATIVI ALLE AZIONI 1 - 3a - 3b - 4a - 4b"																	
ALLEGATO 2																	
GRADUATORIA DEFINITIVA RETTIFICATA ED INTEGRATA - ANNUALITA' 2005/2006																	
N.	ENTI VARI	PROV.	PROPOSTA INTEGRATA	IMPORTO PROGETTO (€)	RICHIESTA FINANZIAMENTO POR (€)	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE (€)	PUNT. PART. FINAN.	PUNT. PREC. ATTIV. PROGR. COMPL. E INTEGR.	PUNT. INQUAD. PROPOSTA PIANI URBANI TRAFFICO E GIA. VIGENTI	PUNT. RELAZIONE AMBIENTALE	PUNT. PROP. SOSTEN. SPECIF. CAMP. INFORM. DIVUL. CITTAD.	PUNT. PROP. COMPR. MIGLIOR. ACCESSB. CITTAD. INFORM. TIPO AMBIEN.	PUNT. NOMINA MOBILITY MANAGER	PUNT. RELAZIONE VISPO	PUNT. GRAD. TOT.	Pos. in grad.	RAPP. GAB
12	Comune di Gravina in Puglia	BA	si	€ 3.100.000,00	3.038.000,00	62.000,00	3	2	0	3	0	2	0	1	11	24	72,35
42	Unione dei Comuni TALASS Mare di Leuca: Castrignano del capo e Tricase	LE	si	€ 735.000,00	720.300,00	14.700,00	3	1	1	2	0	2	0	1	10	25	31,51
14	Comune di Nardò	BA	si	€ 1.150.000,00	977.500,00	172.500,00	3	2	0	2	0	2	0	1	10	26	31,72
7	Unione Terre di Mezzo - Botrugno	LE	si	€ 991.920,00	972.085,60	19.834,40	3	1	0	3	0	2	0	1	10	27	78,06
28	Comuni di: Terlizzi (capofila) e Giovinazzo	BA	si	€ 879.900,00	818.307,00	61.593,00	3	0	0	3	0	2	0	1	9	28	17,42
15	Unione dei Comuni delle Serre Salentine Neviano	LE	si	€ 1.730.936,17	1.696.317,45	34.618,72	3	2	0	1	0	2	0	1	9	29	58,48

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 dicembre 2006, n. 617

P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 14 Progetto Integrato Settoriale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Territorio del Sud Salento – Comune di Salve (Le) Capofila. Rettifica Elenco 1 Progetti Ammessi a Finanziamento.

L’anno 2006 addì 21 del mese di dicembre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I° e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con D.D. n° 483 del 30/10/2006 è stata approvata la graduatoria dell’approvazione dei progetti con ammissibilità a finanziamento nell’ambito del PIS 14 Progetto Integrato Settoriale “Turismo - Cultura - Ambientale nel Territorio del Sud Salento - Comune di Salve (capofila) gli interventi di cui all’Elenco 1 parte integrante del succitato atto Dirigenziale n° 483/06;

Per mero errore materiale di trascrizione sono stati modificati alcuni importi di progetto di interventi proposti dai Comuni facenti parte del PIS 14 “Turismo - Cultura - Ambiente”;

Considerato che per l’attuazione degli interventi è stata notificata agli ENTI interessati la D.D. n° 483/06 nella quale sono stati assegnati i tempi programmati dal C.d.P. del POR Puglia 2000 - 2006 per l’ultimazione dei progetti;

VISTO l’Elenco dei progetti approvati dal Nucleo di Valutazione, e l’errore riportato nel succitato Elenco 1 si ritiene di rettificare lo stesso Allegato alla D.D. n° 483/06 come da allegato 1 parte integrante del presente atto e a notificare lo stesso provvedimento, agli ENTI interessati alla rettifica del finanziamento POR assegnato fermo restando tutto quanto contenuto nella succitata D.D. n° 483/06 di approvazione progetti e ammissibilità a finanziamento.

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;

- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di confermare la D.D. n° 483/2006 di ammissibilità a finanziamento POR degli interventi ricadenti nel PIS 14 - Progetto Integrato Settoriale “Turismo - Cultura - Ambiente nel Territorio del Sud Salento - Comune di Salve (LE) Capofila, per l’annualità 2005-2006;
3. Di rettificare l’elenco 1, allegato alla succitata D.D. n° 483/06, così come da allegato 1, parte integrante del presente atto con gli importi di finanziamento assegnati rettificati a seguito dell’errore materiale di trascrizione succitato in premesse;

4. Di notificare il presente provvedimento agli ENTI interessati alla rettifica degli importi di finanziamento assegnato, raccomandando il rispetto dei tempi programmati dal C.d.P. del POR Puglia 2000-2006 per l'ultimazione degli interventi così come riportato nella D.D. n° 483/06;
5. Ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
6. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia, nonché agli Enti Beneficiari del Finanziamento POR.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO - COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA 'ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
1	COMUNE di GIUGGIANELLO	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	100.000,00	100.000,00	0,00		
2	COMUNE di NEVIANO	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	150.000,00	150.000,00	0,00		
3	COMUNE di ORTELLE	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	50.000,00	50.000,00	0,00		
4	COMUNE di SANNICOLA	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	100.000,00	100.000,00	0,00		
5	COMUNE di SPECCHIA	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	100.000,00	100.000,00	0,00		
6	COMUNE di ACQUARICA DEL CAPO	Lavori di adeguamento - rifacimento impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
7	COMUNE di ALEZIO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00		
8	COMUNE di ARADEO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		

FOR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

ELENCO I

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO – COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA 'ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
9	COMUNE di BAGNOLO DEL SALENTO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	300.000,00	300.000,00	0,00		
10	COMUNE di CANNOLE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	300.000,00	300.000,00	0,00		
11	COMUNE di CARPIGNANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	250.000,00	250.000,00	0,00		
12	COMUNE di CASARANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	250.000,00	250.000,00	0,00		
13	COMUNE di CASTRIGNANO DEI GRECI	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
14	COMUNE di CURSI	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	250.000,00	250.000,00	0,00		
15	COMUNE di GIURDIGNANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00		
16	COMUNE di MAGLIE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00		

PER MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO - COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA -ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
		Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	300.000,00	300.000,00	0,00		
17	COMUNE di MATINO								
18	COMUNE di MELISSANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
19	COMUNE di MELPIGNANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	300.000,00	300.000,00	0,00		
20	COMUNE di MIGGIANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
21	COMUNE di MONTESANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	50.000,00	50.000,00	0,00		
22	COMUNE di MORCIANO DI LEUCA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
23	COMUNE di MURO LECCESE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
24	COMUNE di NOCIGLIA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		

ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N° 14 DEL SUD SALENTO – COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA 'ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
25	COMUNE di PALMARIGGI	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
26	COMUNE di PARABITA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
27	COMUNE di SALVE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00		
28	COMUNE di SANARICA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
29	COMUNE di SANCASSIANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00		
30	COMUNE di SANTA CESAREA TERME	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
31	COMUNE di SCORRANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
32	COMUNE di SECLI'	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		

POR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO - COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA -ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
33	COMUNE di SPONGANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00
34	CAMUNE di SURANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00
35	COMUNE di TAURISANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00
36	COMUNE di TAVIANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00
37	COMUNE di TIGGIANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00
38	COMUNE di TUGLIE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00
					6.000.000,00	6.000.000,00	0,00



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza - S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
